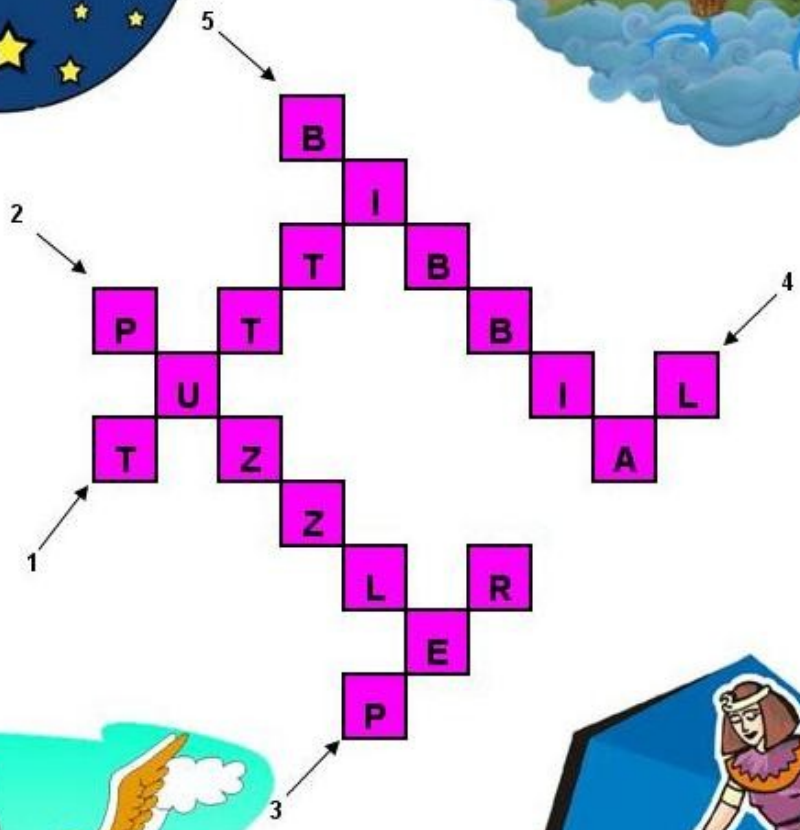
Nunzio Rubino Benito Giorgetta



L' Antico Testamento-Prima parte

Dalla Creazione a Mosè

PREFAZIONE

"Tutto col gioco, niente per gioco"
(Baden Powel)

"BiPi" è il diminutivo, divenuto acronimo, di Robert Stephenson Smyth Lord Baden- Powel l'iniziatore dello scoutismo. In una riuscitissima esperienza ha cercato, e tutt'ora i suoi estimatori continuano a cercare, di attuare un metodo educativo tra i più affascinanti che si conoscano per accompagnare nella loro crescita bambini,fanciulli e ragazzi. Uno dei segreti di questo indiscusso successo è dovuto proprio all'intuizione di abbinare il gioco, l'avventura, il saper fare, alla missione e alla passione di educare, accompagnare, gli innumerevoli bambini, ragazzi e giovani che accolgono la "sfida educativa" dello scoutismo rispondendo a quella che oggi viene chiamata "l'emergenza educativa". Forse occorre avere piuttosto il "coraggio di educare"; occorre mettersi in gioco, ossia donare tutte le proprie energie e risorse per questo compito. L'investimento più importante per una società del futuro è educare le giovani generazioni. Senza educazione non c'è futuro. Ma occorre un'azione educante integrale ed integrata. L'uomo non ha codificato in se stesso, istintivamente, il suo modo comportamentale ma impara e fa ciò gli viene insegnato, mostrato.Ascoltiamo in proposito Esopo, in una delle sue favole, quello del granchiolino e sua madre, cosa ci insegna: "La madre del granchio lo ammoniva a non camminare di traverso e a non sfregare il fianco contro la roccia umida. E quello: 'Mamma, se vuoi che impari, cammina dritta tu, e io, vedendoti, farò come te' ". ''L'uomo è pienamente tale solo quando gioca''. Così scriveva il grande poeta tedesco Friedrich Schiller nel 1795 nel suo trattato Sull'educazione estetica dell'uomo. Allora occorre comprendere che la ludicità è essenziale per l'apprendimento, anzi a giusta ragione si può parlare di 'metodologia ludica'. Questa non va confusa con la semplice presentazione di giochi in classe, al catechismo, magari al termine della lezione o nei momenti di stanchezza dei bambini o dei ragazzi. Al contrario, questa metodologia assegna al gioco un valore strategico per raggiungere obiettivi come lo sviluppo delle abilità e, soprattutto, lo sviluppo cognitivo e comunicativo. Il gioco costituisce la modalità privilegiata di apprendimento e scoperta del mondo in ogni età. In realtà il gioco assume valore matetico anche quando si supera l'età infantile, quindi la 'metodologia ludica è efficace sempre e per chiunque essendo insita nell'animo stesso dell'uomo.L'articolo 31 della convenzione sui diritti del fanciullo, firmata a New York nel 1989, stabilisce che gli Stati riconoscono oltre al diritto al riposo e al tempo libero anche quello al gioco e alle attività ricreative proprie della sua età. Secondo l'ONU, giocare è uno dei diritti da garantire e di cui non si possono privare i fanciulli. La componente ludica quando c'è, e si evidenzia, rende tutto più bello, più facile. Anche il lavoro, le realtà più dure ed ostiche, si trasformano in

divertimento. Si diverte il chirurgo, quando, per ore interminabili, opera nel silenzio della camera chirurgica. Si diverte l'insegnante che passa una mattinata intera nella sua classe. Si diverte il muratore quando, sotto il sole cocente o la pioggia battente, non smette di faticare. Si diverte il minatore, seppellito nel ventre della terra a scavare, per riemergere, al termine della giornata, spossato dalla stanchezza ma, soddisfatto. Anche Dio si è divertito quando ha creato; difatti si parla della dimensione ludica di Dio o addirittura di "Teologia ludica". Quando chiama all'esistenza ogni cosa il libro dei Proverbi 8 afferma: "Io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante" (vv. 30-31); e così in tanti altri passaggi biblici che lo descrivono allo stesso modo. Il gioco è il segno della libertà, della creatività, della gioia, del gratuito, della poesia, dell'armonia, dell'amore. E Dio è Amore!Occorre altresì precisare che il gioco non è pedagogicamente riduttivo dinanzi ad un metodo, ad un obbiettivo da realizzare, anzi, è piuttosto il carburante per raggiungere meglio e prima ciò che, con altri mezzi, risulta essere indigeribile e talvolta irraggiungibile. Col gioco ognuno ha modo di esprimersi, di non camuffare, di esorcizzare la fatica, di addomesticare lanoia, di abbattere la paura e farla abitare dalla voglia di fare, di portare a termine. Col gioco si scoprono le proprie debolezze o incapacità, ma il gioco è maestro di vita perché dona regole da conoscere ed osservare; apre alla collaborazione, suscita il desiderio del traguardo, anima la relazione.Come il sonno e il cibo, anche il gioco, nelle giuste dosi, ritempra; in eccesso, abbrutisce. Quando però, in modo equilibrato, le caratteristiche del gioco si applicano alla vita di ogni giorno o al bambino, che per esso ha una predisposizione naturale, gli si fa capire che può apprendere ed applicarsi giocando. In questo modo già lo si è indirizzato ad un percorso formativo e a lui gradito. Ai bambini per far assumere una medicina spesso la si colloca su una zolletta di zucchero per renderla meno disgustosa, così il gioco, la mentalità ludica, facilitano l'apprendimento e l'applicazione che richiede. Indispensabile come l'aria che respiriamo, il gioco non è finalizzato a se stesso, ma è strumento per l'apprendimento. Nella consapevolezza e nell'auspicio che tutto questo possa essere applicato anche nel campo del sapere religioso: occorre imparare giocando e giocare per imparare. Il gioco è il primo e più grande educatore, ovviamente quando è strumento educativo e cognitivo e, soprattutto, quando è saldamente in mano a chi lo dirige con la presenza e nel rispetto delle regole e dei ruoli.L'educazione è una cosa seria, basta saperla giocare! L'educazione è un 'gioco' che si deve giocare! Perché: "Si può negare, se si vuole, quasi ogni astrazione: giustizia, bellezza, verità, divinità, Dio. Si può negare la serietà, ma non il gioco (Edward Hall).

Benito Giorgetta

Introduzione

Tutti Puzzle per la Bibbia è un nuovo testo da offrire a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al vasto mondo biblico, in modo didatticamente accessibile, attraverso la dimensione ludica. Gli stessi autori di *Religiocando*, continuando nella medesima linea e direzione, hanno inteso arricchire, con questo lavoro, la multiforme biblioteca esistente, per meglio approcciarsi al testo sacro e facilitare la comprensione e l'incontro con i vari protagonisti della sua storia. Coloro che sono chiamati ad accompagnare i fanciulli, i bambini ed i ragazzi alla crescita e alla conoscenza del testo sacro, sono continuamente "affamati" di sussidi e questo vuole essere un tentativo per soddisfare il loro "palato". Tra gli altri, pregevoli e più scientifici lavori, ora, è possibile usufruire anche di questo. La caratteristica principale ed inalterata rimane quella della proposta, pedagogicamente vincente, del gioco che attira, che facilita, che fa sprigionare energie e vitalità inesplorate, che aiutano l'apprendimento.

Questo testo è caratterizzato dalla possibilità d'essere consultato privilegiatamente come un'antologia piuttosto che come un saggio che, per comprenderlo, occorre seguirne la numerazione progressiva delle pagine. Gli argomenti trattati, in effetti, essendo monografici, non esigono d'iniziare dalla prima pagina e proseguire, gradualmente, fino all'ultima per un corretto, fruttuoso ed appropriato uso. La sua versatilità offre d'essere utilizzato per singoli argomenti come permettono di fare le schede che lo compongono. Il tutto, ed è questa la particolarità, forma un'armonia editoriale e didattica anche se sfruttato per singoli temi proposti. In questo volume si propone l'ambito dell'*Antico Testamento – Prima Parte* - presentando le origini del mondo attraverso la creazione; Adamo ed Eva, la loro disobbedienza, Caino ed Abele. I grandi personaggi della Storia della Salvezza seguono, con la loro presenza, per disegnare il racconto biblico.

Il libro è destinato alle scuole, come testo consigliato, e alle parrocchie per i percorsi catechistici. E' un ottimo strumento per apprendere e per vivere il "cammino di fede permanente" per educarsi nel percorso ecclesiale a cui sono chiamati tutti coloro che si avvicinano alla catechesi. Come pure, nella scuola, è un valido aiuto didattico per la conoscenza e il sapere religioso secondo la programmazione ministeriale.

Per ogni argomento proposto: inizio della vita nel mondo attraverso la creazione; Adamo ed Eva unitamente ai loro figli Caino ed Abele; Abramo e tutti gli altri personaggi; è offerta una introduzione generale, una scheda didattica illustrativa e documentativa, e, successivamente, ad integrazione di queste, un enigma, un cruciverba e un *puzzle* che permettono al ragazzo di sperimentare, in modo ludico, l'apprendimento.

Tutte le schede occasionano e favoriscono, richiedendola, una consultazione biblica. Questa scelta permette di favorire la dimestichezza col testo sacro, dovendolo maneggiare, per essere interrogato. In questo modo si offre l'occasione per una manualità che servirà a far apprendere anche la successione dei vari libri che compongono la Bibbia e la loro collocazione. Anche questo orientamento è stato preferito per facilitare l'apprendimento cognitivo e suscitare, stimolandola, la partecipazione.

La parte espositiva e descrittiva, che precede le schede, serve sia al docente che all'allievo; sia al catechista che al fanciullo e al ragazzo. Ai primi per prendere spunti e prepararsi per la lezione e la spiegazione; agli altri per permettere loro di avere dei punti fissi da cui partire o a cui fare riferimento per il loro studio e il conseguente profitto.

Analogo discorso vale per la colorazione dei disegni proposti per ogni trattazione, concorre, anch'essa, al medesimo fine. Non è solo meramente e riduttivamente un "passatempo", uno svago, ma, parte integrante ed insostituibile del percorso espressivo e partecipativo dei ragazzi in modo ludico. Attraverso l'uso corretto dei colori, l'interpretazione cromatica e delle forme, si offrono occasioni e stimoli per la loro crescita e la risposta alla provocazione didattica. La compilazione delle schede da parte loro e la susseguente analisi ad opera dell'insegnate o della catechista, diventa una possibilità di verifica tanto pedagogicamente necessaria, quanto didatticamente efficace.

Allora: apprendimento, ascolto, dialogo, ricerca biblica, colore, forme, enigmi, verifiche; tutto concorre, ludicamente, al fine di ottenere la crescita delle nuove generazioni educandole alla "vita buona". Quando si favorisce la loro gioia e si stimola la loro capacità d'interesse si è veramente insegnato imparando. Questa è la lezione più importante. Quindi, buon: *Tutti puzzle per la Bibbia*! E' una buona malattia che fa crescere! Basta lasciarsi contagiare.

Gli autori

Autori

NUNZIO RUBINO è nato a Bronte (CT) il 6 settembre 1959.
Ha conseguito il Magistero in Scienze Religiose
nell' anno accademico 1995/96.
Dal 1997 insegna religione Cattolica nella scuola primaria.
Ha ideato è realizzato i siti www.religiocando.it,www.biblekids.eu,
www.spielemitderbibel.net,www.scuolagiocando.it.

BENITO GIORGETTA è nato a Montemitro(CB)
Il 16 febbraio 1955. Sacerdote della Diocesi di
Termoli-Larino, parroco della parrocchia di San Timoteo
in Termoli (CB). Licenziato in sacra teologia con
specializzazione *in Mariologia*, presso la pontificia
facoltà teologica *Marianum* in Roma.
Dottore in Bioetica.
Direttore Ufficio Stampa e Comunicazioni
Sociali della Diocesi.
Direttore responsabile periodico
"Predicatelo sui tetti" edito da TRSP.
Giornalista pubblicista.

In questo album

PREFAZIONE	da pagina 2 a pagina 3
INTRODUZIONE	pagina 4
LA CREAZIONE	da pagina 6 a pagina 9
ADAMO ED EVA	da pagina 10 a pagina 13
IL PECCATO ORIGINALE	da pagina 14 a pagina 17
CAINO E ABELE	da pagina 18 a pagina 21
NOÈ	da pagina 22 a pagina 27
LA TORRE DI BABELE	da pagina 28 a pagina 29
ABRAMO	da pagina 30 a pagina 36
GIACOBBE	da pagina 37 a pagina 41
GIUSEPPE	da pagina 42 a pagina 50
MOSÈ	da pagina 51 a pagina 63
SOLUZIONI	da pagina 64 a pagina 76

La creazione

Il racconto biblico della creazione è trattato nel libro della Genesi che appartiene ai 46 che compongono tutto l'Antico Testamento. Genesi significa origine. In esso sono raccontate le origini del mondo e di tutto ciò che è stato creato. Dio esiste da sempre, ma il mondo, la luna, il sole, il cielo, la terra, le piante, gli animali, e, soprattutto, l'uomo sono stati creati tutti da Dio. Nella Bibbia è raccontato non tanto come questo è accaduto, ma piuttosto si pone in evidenza che Dio è il creatore. E per farlo, la Bibbia, ossia l'autore sacro che ha scritto, ha utilizzato il genere letterario della parabola. Un racconto attraverso il quale viene narrata la creazione. Una descrizione, quindi, e non la modalità come veramente e scientificamente è accaduto. Questo non è un compito che spetta alla Bibbia. Essa, essendo Parola di Dio, ha come caratteristica quella di dare un messaggio. E qual è questo messaggio? Tutto: il mondo, la vita e ciò che esiste ha origine in Dio creatore.

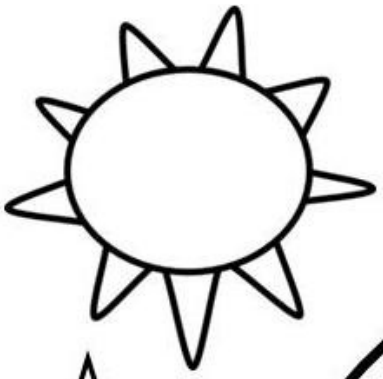
Dio per creare impiega, secondo la narrazione biblica, sei giorni e il settimo si riposa. Prima di allora non esisteva nulla, solo Dio. Egli essendo eterno cioè non ha un inizio e non ha una fine pone in essere la creazione del mondo. Inizia creando la luce. Distingue il giorno dalla notte, poi crea il cielo, la terra e il mare. Era contento di quello che aveva fatto. La Bibbia dice: "Dio vide che era cosa buona", quindi pensò di far abitare tutto ciò che aveva creato. Allora, il terzo giorno, creò le piante, i frutti. Il giorno successivo, le stelle per adornare il cielo, ma anche il sole e la luna per illuminare e riscaldare. Il quinto giorno creò la vita nel mare e nel cielo. Pesci, uccelli, i grandi mostri marini e gli esseri viventi. L'ultimo giorno creò "bestiame, rettili e animali selvatici". Infine, l'opera più grande ed importante: l'uomo e la donna. A loro diede la sua "immagine e somiglianza". Vale a dire li fece diversi dagli animali. Li ha dotati d'intelligenza e di un'anima. Immaginando Dio come un grande fuoco l'uomo ne è una scintilla. Ha ricevuto da lui qualcosa che è tipico di Dio: la capacità di amare e di relazionarsi. Come segno di questa particolarità mette a disposizione dell'uomo e della donna ogni cosa che aveva fatto dando loro un ordine: "Siate fecondi e moltiplicatevi riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra" (Genesi 1,28). Il settimo giorno Dio si riposò e lo consacrò, riservandolo a sé.

Adamo ed Eva, che significano "uomo - donna tratto dalla terra", furono i primi umani ad abitare la terra che Dio aveva creata. Il libro della Genesi ci racconta che "plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente". Da una sua costola fece la donna. Tutto questo è un modo di narrare, di raccontare per mezzo di una parabola e mettere in evidenza che Dio è il creatore e tutto è stato fatto da lui e per mezzo di lui.

Creare significa far esistere dal nulla le cose. Oggi gli artigiani costruiscono; gli industriali fabbricano, assemblano, mettono insieme tutto ciò che già esiste. Solo Dio è stato un creatore, ha chiamato dal nulla tutte le cose. Difatti solo per creare l'uomo ha utilizzato le mani, ha fatto come un artigiano. Per creare tutto il resto ha usato la voce. Ha chiamato all'esistenza. La sua parola è così forte, unica, particolare che ciò che pronuncia prende forma. Proprio come quando un bambino o un ragazzo avendo paura del buio e della solitudine chiama la mamma o il papà. Appena sente la loro voce si rasserena e rassicura. Quella voce ha prodotto in loro ciò di cui avevano bisogno: sicurezza e fiducia. La parola del genitore ha "creato" in essi quella pace che si prefiggeva.

I sette giorni della creazione

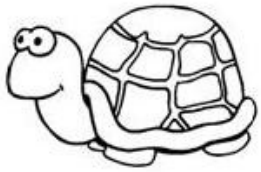
(Genesi 1,1-2,4a)



				O	S	P	I	A	N	T	E
			P	E	R	P	D	A	D	I	N
		I	U	N	Z	I	I	I	O	R	
	U	L	B	T	E	R	R	A	O		
	N	O	L	A	S	D	I	F	G	H	
V	S	T	E	L	L	E	T	B	N		
D	A	G	C	R	T	Y	O	G	H		
F	C	F	C	E	M	A	R	E	G		
F G	Q	Q	U	B	O	N	M	V	T		
G H	U	A	N	I	M	A	L	I	G		
B A	E	F	J	H	O	Z	C	P	V		
S	D	D	F	G	U	B	N	E	S		
D	O	R	I	P	O	S	O	S	M		
F	N	V	B	N	O	T	Y	C	U		
N	F	G	H	L	S	D	I	F	L		
A	T	E	N	E	B	R	E	E	B		
S	D	F	I	G	H	L	L	A	S		
D	F	C	G	O	H	J	U	N	B		
F	G	S	H	J	S	D	C	F	G		
H	L	U	N	A	J	E	K				

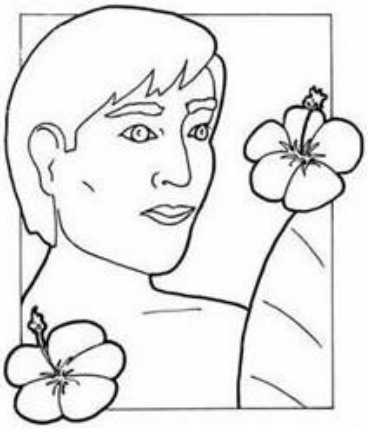
Spirito
Dio
Luce
Tenebre
Cielo
Acque
Terra
Mare
Piante
Stelle
Sole
Luna
Uccelli
Pesci
Animali
Uomo
Donna
Riposo

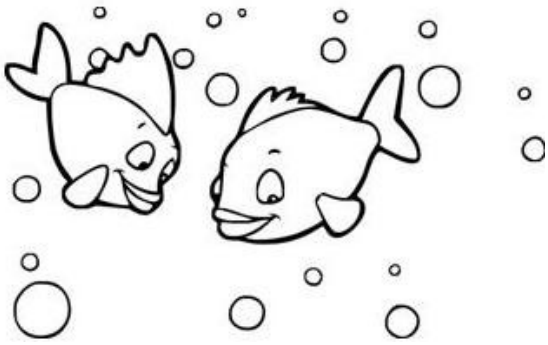
Cerca le parole nascoste e colora



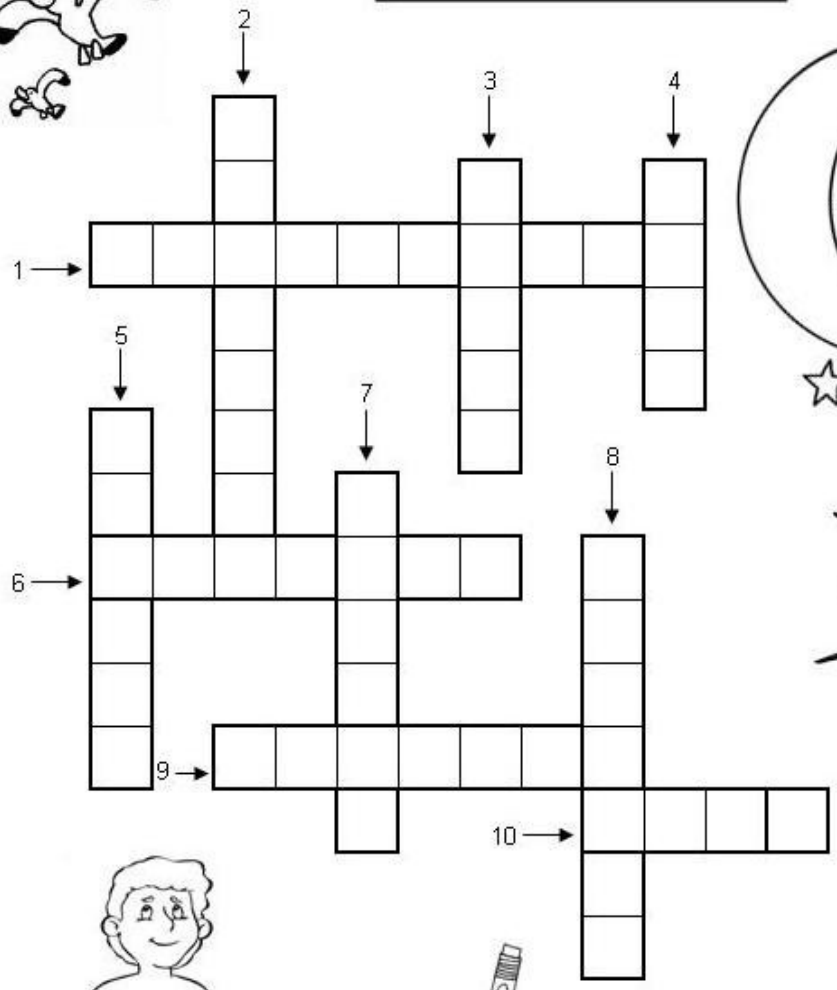
Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere

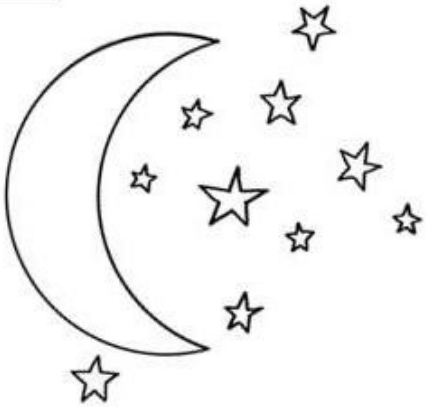
(Genesi 2,1)

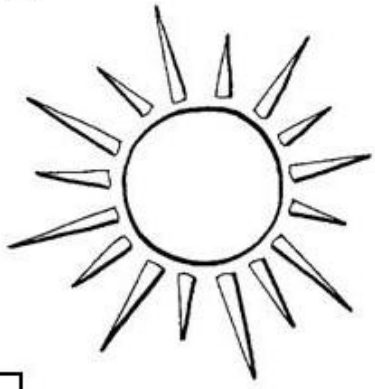




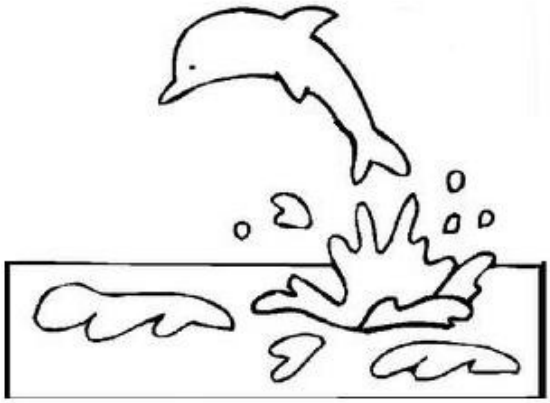
La creazione





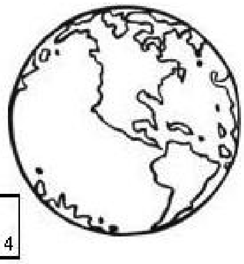


Rispondi alle domande e completa il cruciverba



1-Dio lo chiamò cielo nel secondo giorno(Genesi 1,8)
2-Li produsse la terra il terzo giorno(Genesi 1,13)
3-Era informe e deserta(Genesi 1,2)
4-Dio lo creò a sua immagine (Genesi 1,26)
5-Quelli "viventi" iniziò a produrli la terra
il sesto giorno(Genesi 1,24)
6-Quello di Dio aleggiava sulle acque(Genesi 1,2)
7-Il "settimo" Dio lo consacrò(Genesi 2,3)
8-Quelli alati Dio li creò il il quinto giorno(Genesi 1,21)
9-Ricoprivano l' abisso(Genesi 1,2)
10-Dio la separò dalle tenebre(Genesi 1,2)

La creazione



7 8 | 9 3 7 8 10 7 9 7 4 | 11 7 4

10 3 2 4 | 7 12 | 10 7 2 12 4 | 2

12 5 | 13 2 3 3 5 | 12 5 | 13 2 3 3 5

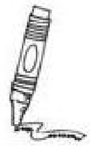
2 3 5 | 7 8 F 4 3 6 2 | 2

11 2 14 2 3 13 5 … | 2 | 12 4

14 9 7 3 7 13 4 | 11 7 | 11 7 4

5 12 2 1 1 7 5 V 5 | 14 16 12 12 2

5 10 Q 16 2 (Genesi 1,1-2)



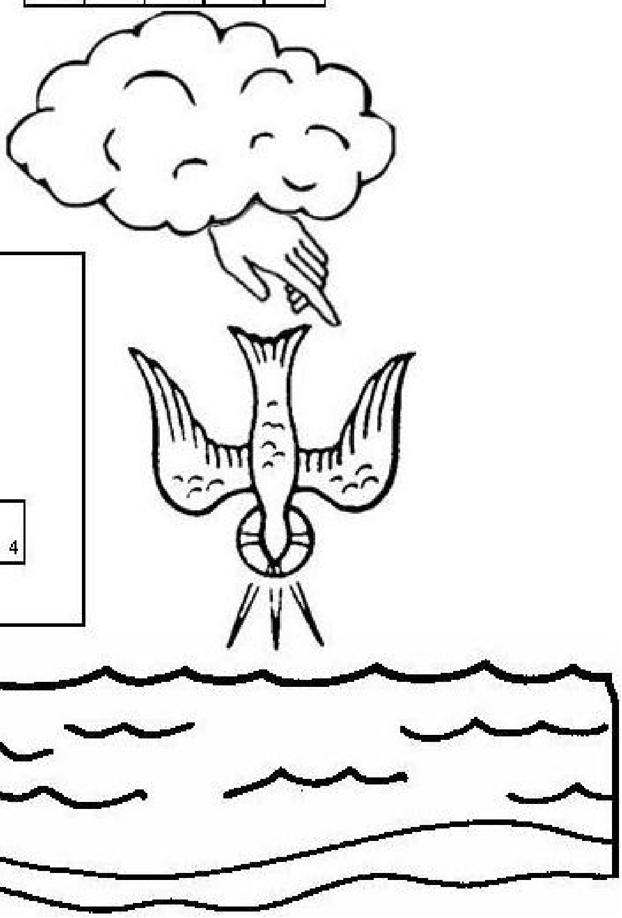
Scopri la chiave e completa il versetto

Chiave

Figlio di Seruà
(1 Re 11,26)

↓

1 2 3 4 B 4 5 6 4



Adamo ed Eva

Dal racconto biblico del libro della Genesi risulta che il primo uomo e la prima donna ad abitare la terra furono Adamo ed Eva. I loro nomi non sono dei veri e propri nomi personali, anche se li identificano. Sono piuttosto dei nomi di tipo collettivo, indicano il primo uomo "tratto dalla terra" e la prima donna, "madre dei viventi". Dio, subito dopo i primi cinque giorni della creazione, durante i quali ha creato la terra il cielo, ha distinto le acque dalla terra, ha popolato il cielo di uccelli e il mare di pesci, il sesto, plasmandolo dalla polvere della terra, dice il testo del libro della Genesi, creò l'uomo a "sua immagine e somiglianza". E' questa una particolarità riservata solo a lui e propone la grande dignità che è tipica dell'essere umano: somigliare a Dio, per quanto questo sia possibile ad una creatura. Essere sua immagine e somiglianza significa possedere qualcosa che è caratteristico di Dio: la capacità di amare, un'intelligenza, un'anima, la capacità di percepire un essere superiore col quale relazionarsi, ma, soprattutto, scoprire che ogni uomo è unico ed irripetibile.

Il racconto della creazione non stabilisce delle verità scientifiche, anzi, non è per nulla attendibile sotto questo punto di vista ma vuole solo consegnare il messaggio che la vita è nata da Dio, è suo dono, è lui l'inizio di ogni cosa. Per far comprendere tutto questo l'autore sacro si è servito di un linguaggio che fosse comprensibile da parte di tutti e che, soprattutto, esprimesse in modo chiaro e semplice il concetto. Adamo, che significa "tratto dalla terra" è il risultato di una manualità artigianale di Dio. Dalla "polvere del suolo" Dio plasmò l'uomo e gli diede un alito di vita.

Poi, Adamo fu posto a vivere nel giardino dell'Eden, il paradiso terrestre, perché fosse coltivato e custodito. Ricevette da Dio la raccomandazione di poter mangiare i frutti di ogni albero, "ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare". Eva, che significa madre dei viventi, è la donna che fu data in moglie ad Adamo. Essa è, invece, il risultato, stando al racconto biblico, di una costola di Adamo. Qualcuno legge in questa scelta il compito dell'uomo di custodire e proteggere la donna come le costole sono poste a protezione degli organi vitali nel corpo umano. Ingannati dal serpente, che li induce a disobbedire a Dio, mangiano il frutto dell'albero proibito cadendo in peccato. Questo viene chiamato il peccato di origine che a partire da loro è comune eredità di ogni uomo. Da allora è entrato nel mondo il male. La morte ne è una conseguenza dovuta alla disobbedienza, al disordine creato da Adamo ed Eva simbolo di ogni uomo.

Successivamente il testo biblico ci presenta i progenitori cacciati dal giardino dell'Eden. Caino ed Abele furono i loro primi figli. Caino uccise, per gelosia ed invidia, il fratello Abele che era gradito a Dio a motivo delle sue offerte giacché donava a Dio tutte le sue primizie. Adamo visse a lungo, ebbe altri figli tra cui Set. E' evidente il tentativo catechetico di questo testo iniziale della Scrittura nel quale si vuole evidenziare che Dio è creatore delle cose e dell'uomo. E' all'origine di ogni forma di vita. Le contraddizioni tra il sapere scientifico e l'insegnamento biblico si superano se si considera che il testo sacro non ha finalità scientifiche perché non è compito della Bibbia narrare come è avvenuta la nascita del mondo, ma solo consegnare un messaggio: tutto inizia da Dio che è il creatore di ogni cosa, l'uomo compreso.

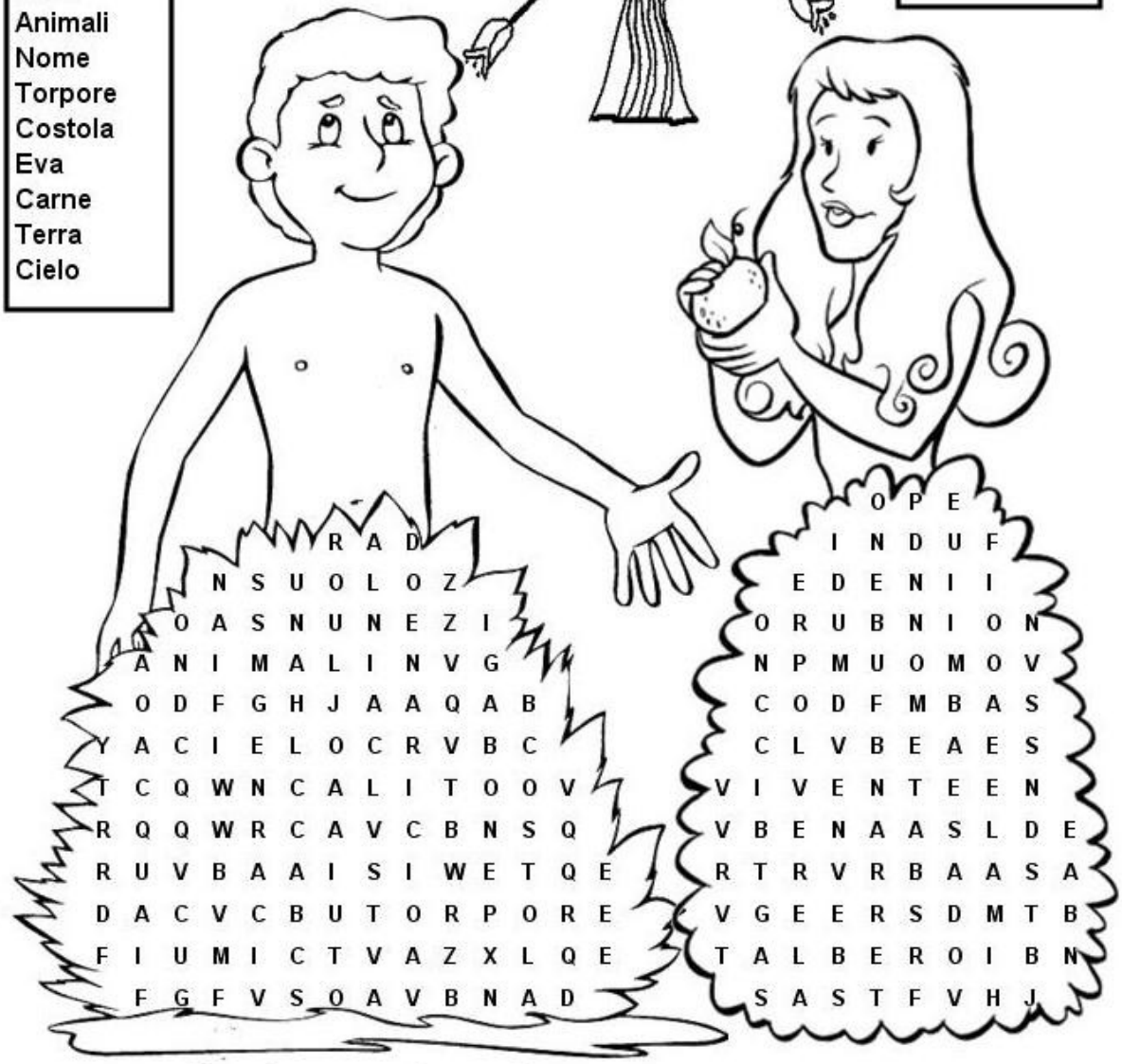
Adamo ed Eva

(Genesi 2,5 -25)

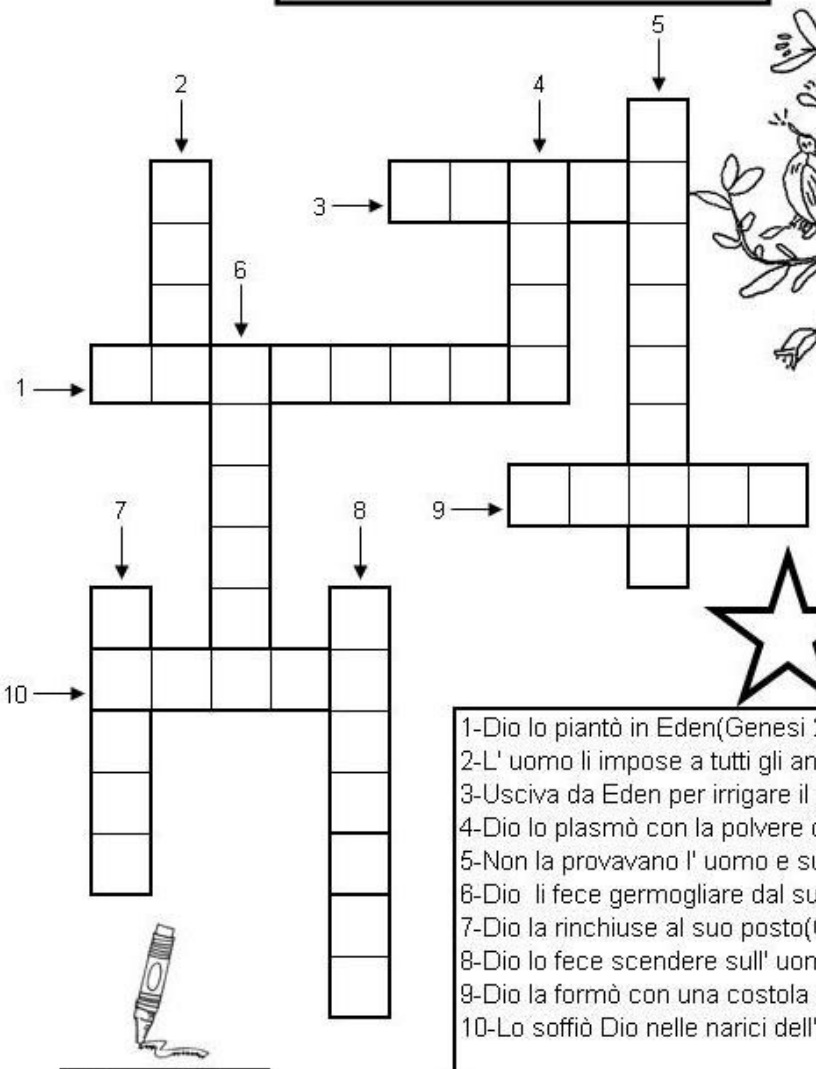
Uomo
Suolo
Dio
Acqua
Polvere
Alito
Narici
Vita
Vivente
Eden
Albero
Bene
Male
Fiumi
Aiuto
Animali
Nome
Torpore
Costola
Eva
Carne
Terra
Cielo

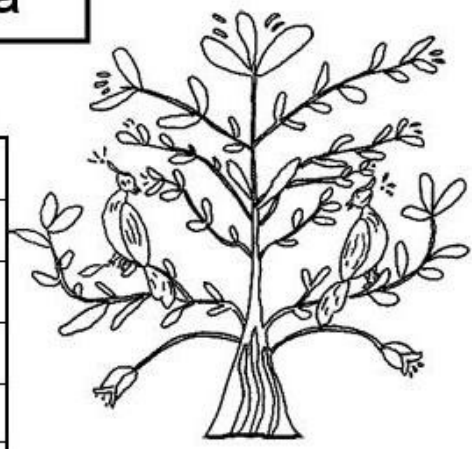
Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo (Genesi 2,22).

Cerca le parole nascoste e colora



Adamo ed Eva





1-Dio lo piantò in Eden(Genesi 2,8)
2-L' uomo li impose a tutti gli animali(Genesi 2,20)
3-Usciva da Eden per irrigare il giardino(Genesi 2,10)
4-Dio lo plasmò con la polvere del suolo(Genesi 2,7)
5-Non la provavano l' uomo e sua moglie(Genesi 2,25)
6-Dio li fece germogliare dal suolo (Genesi 2,9)
7-Dio la rinchiuse al suo posto(Genesi 2,21)
8-Dio lo fece scendere sull' uomo(Genesi 2,21)
9-Dio la formò con una costola dell' uomo(Genesi 2,22)
10-Lo soffiò Dio nelle narici dell' uomo(Genesi 2,7)

Rispondi alle domande e completa il cruciverba

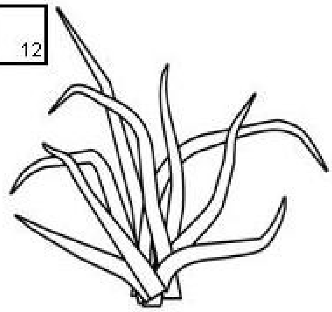
Adamo ed Eva

6	8		9	6	G	7	10	4	3		F	10	4	11	' 10

1	10	7		8	12		1	10	9	15	10	8	12	,

1	2	3		12	13	3	13	12		15	10	8	15	12

12	8	8	'	5	10	11	10	,	5	7	12



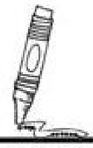
14	10	7	7	12		3		8	12

1	10	7	14	5	9	9	3		12	8	8	'	5	10	11	10	(Genesi 2,22).

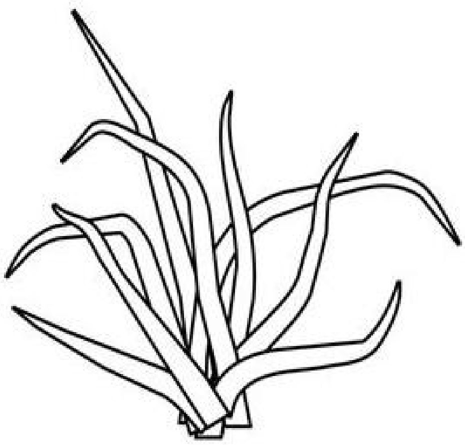
Chiave

Dio li pose a oriente del giardino
(Genesi 3,23)

1	2	3	4	5	B	6	7	6



Scopri la chiave e completa il versetto



Il peccato originale

I primi undici capitoli del libro della Genesi sono dedicati al racconto della creazione delle singole opere compiute da Dio e soprattutto, all'ultimo giorno, la creazione dell'uomo ad "immagine e somiglianza" di Dio stesso. Lungo questa narrazione analitica e descrittiva della capacità e della bontà creatrice di Dio s'insinuano anche le trame relazionali tra i protagonisti Adamo ed Eva, Caino ed Abele. I primi, progenitori di tutta l'umanità; i secondi, loro figli, che, purtroppo, a causa della vicenda della loro rivalità e della sopraffazione di Caino su Abele, rappresentano l'ingresso del peccato e del male nella storia umana. Ma questa era già stata macchiata e condizionata dalla disobbedienza dei loro genitori al comando di Dio. A motivo di questo il peccato di Adamo ed Eva è chiamato di origine perché posto all'inizio del racconto biblico e all'origine dell'umanità intera, in quanto in Adamo ed Eva è racchiuso il concetto che essi siano il primo uomo e la prima donna di una lunga, interminabile miriade di figli: l'umanità intera.

Avendoli creati e posti nel giardino dell'Eden (paradiso terrestre), Dio, ha dato loro il dominio e la signoria su ogni cosa che lui aveva chiamato all'esistenza, ed aveva affidato ad essi il compito di coltivarlo e custodirlo. "Il signore diede questo comando all'uomo: 'Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui ne mangerai, certamente dovrai morire' " (Genesi 2, 16-17). Questo comando di Dio fu trasgredito. Eva dapprima, indotta dalla tentazione del serpente, mangiò del frutto dell'albero e, successivamente, indusse anche Adamo a fare lo stesso. Questo fu il loro peccato. Disobbedienza e desiderio di voler diventare come Dio. Insubordinazione e disordine, scompiglio e rifiuto del progetto di Dio. Da quel momento nel mondo entrò e s'insinuò il male. L'uomo e la donna cambiarono la loro posizione: non più immortali, sereni, in dialogo con Dio, ma destinati alla morte, nudi, soli, abbandonati e costretti al lavoro, al sudore per lo sfruttamento della terra per poterne ricavare quei frutti che prima gratuitamente erano a loro disposizione.

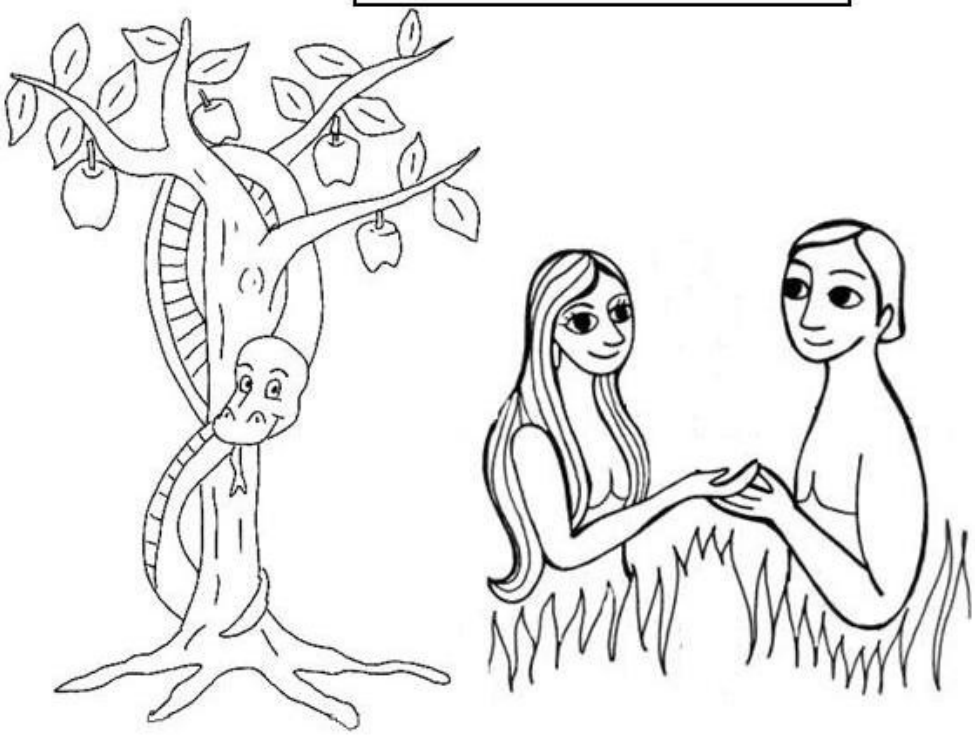
Questo peccato d'origine esprime la libera volontà dell'uomo a fare meno di Dio, anzi a considerarlo avversario, perché 'volevano essere come lui'. L'autore del testo sacro ha l'intenzione di spiegare e far comprendere queste verità e lo fa utilizzando il linguaggio parabolico. Il racconto dettagliato di come è accaduta la creazione, la disobbedienza, l'espediente dell'albero, della mela, sono tutti elementi, diremmo oggi catechetici, pedagogici al fine di consegnare l'idea che Dio è creatore e Padre dal quale proviene la vita come suo dono e la libertà di scelta donata all'uomo nel fare il bene o il male.

Questo peccato è comune eredità di ogni uomo e donna che, in quanto tali, sono deboli, fragili in continua lotta per scegliere tra il bene e il male ma senza condizionamento alcuno perché Dio li ha creati liberi e lui è il primo a rispettare quanto ha loro partecipato, forse, anche più di quanto non facciano loro stessi. Un noto documento del Concilio Vaticano II, la *Gaudium et spes*, mirabilmente sintetizza tutto questo con la nota espressione: "Fin dagli inizi della storia, dunque, l'uomo tentato dal Maligno, abusò della sua libertà, erigendosi contro Dio e bramando di conseguire il suo fine al di fuori di Dio" (N.13).

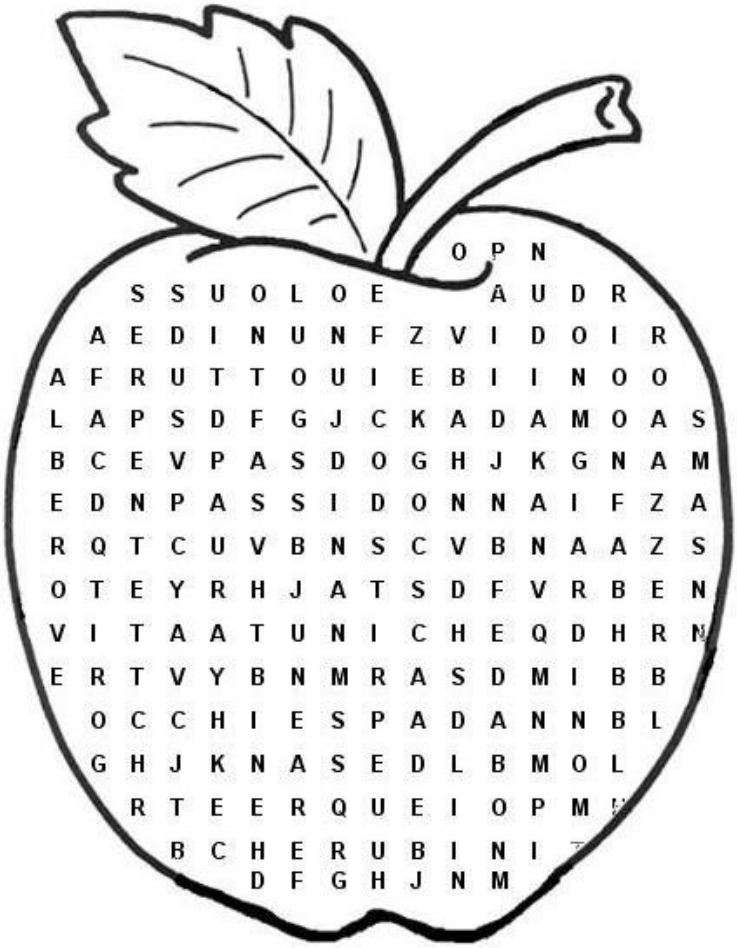
Questo prologo della storia umana, così drammatico e castigato, verrà redento e riportato alla sua progettualità originaria da colui che, Nuovo Adamo, redimerà il mondo intero: Cristo Signore e Salvatore.

Adamo ed Eva
La caduta

(Genesi 3,1-24)



Serpente
Dio
Donna
Albero
Giardino
Frutto
Occhi
Bene
Male
Adamo
Eva
Fico
Nudi
Passi
Brezza
Paura
Stirpe
Suolo
Vita
Cherubini
Tuniche
Spada

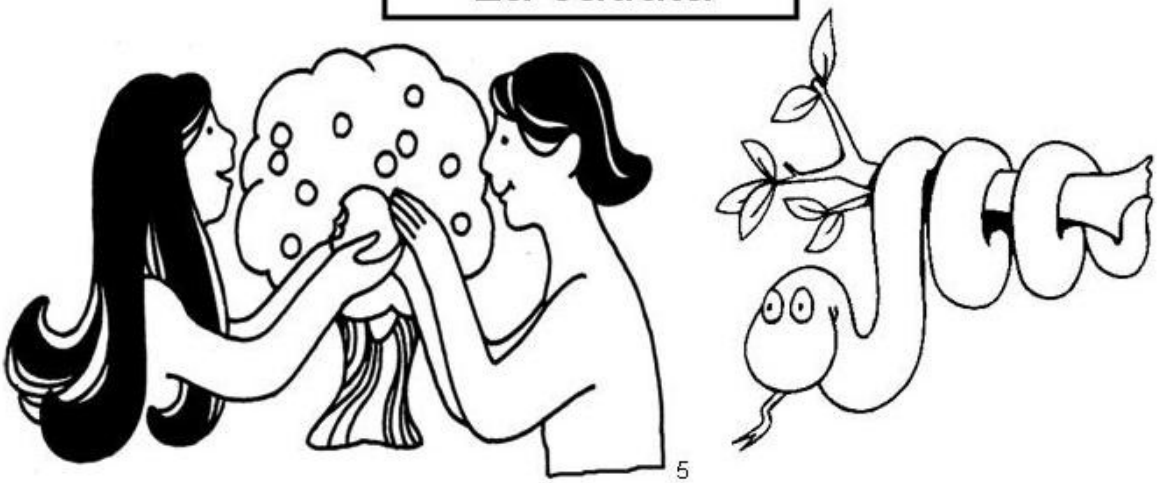


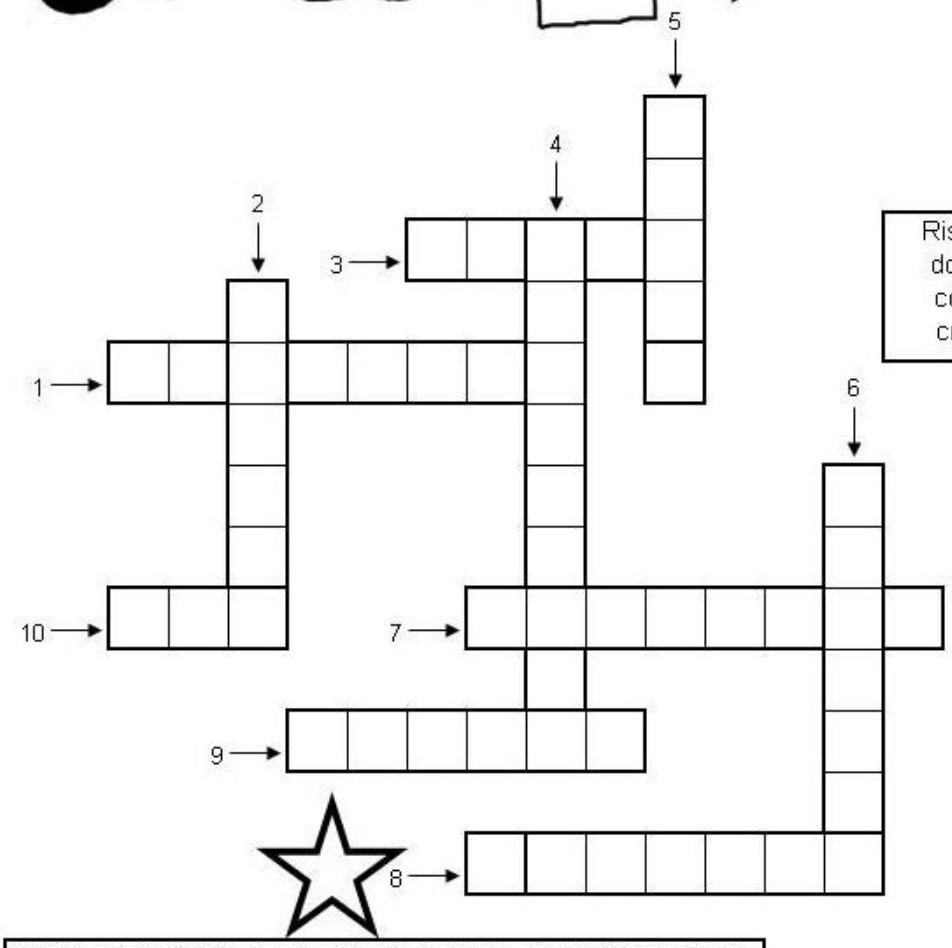
									O	P	N				
		S	S	U	O	L	O	E		A	U	D	R		
	A	E	D	I	N	U	N	F	Z	V	I	D	O	I	R
A	F	R	U	T	T	O	U	I	E	B	I	I	N	O	O
L	A	P	S	D	F	G	J	C	K	A	D	A	M	O	A	S
B	C	E	V	P	A	S	D	O	G	H	J	K	G	N	A	M
E	D	N	P	A	S	S	I	D	O	N	N	A	I	F	Z	A
R	Q	T	C	U	V	B	N	S	C	V	B	N	A	A	Z	S
O	T	E	Y	R	H	J	A	T	S	D	F	V	R	B	E	N
V	I	T	A	A	T	U	N	I	C	H	E	Q	D	H	R	N
E	R	T	V	Y	B	N	M	R	A	S	D	M	I	B	B	
	O	C	C	H	I	E	S	P	A	D	A	N	N	B	L	
	G	H	J	K	N	A	S	E	D	L	B	M	O	L		
		R	T	E	E	R	Q	U	E	I	O	P	M			
			B	C	H	E	R	U	B	I	N	I				
					D	F	G	H	J	N	M				

Cerca le parole nascoste e colora

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò
(Genesi 3,6).

Adamo ed Eva
La caduta





Rispondi alle domande e completa il cruciverba

1-Il più astuto di tutti gli animali selvatici fatto da Dio(Genesi 3,1)
2-Lo mangiò la donna(Genesi 3,6)
3-Si aprirono quelli dell' uomo e della donna(Genesi 3,7)
4-Dio li pose a oriente del giardino(Genesi 3,23)
5-Li produrrà il suolo a causa dell' uomo(Genesi 3,18)
6-Dio li fece all' uomo e alla donna(Genesi 3,21)
7-Vi passeggiava Dio(Genesi 3,8)
8-Lo è l' uomo(Genesi 3,19)
9-Quelle di fico le intrecciarono l' uomo e la donna(Genesi 3,7)
10-Scacciò l' uomo dal giardino(Genesi 3,23)

Adamo ed Eva
La caduta

7	8	2	8	8	9	10

6						

4	10	11	10			

5						

12	10	7	5			

2						

10	1	9	5	13	14	5

15	5	6				

3	9	2	1	15	9	13	10	

15	9					

5	15	5	13			

9						

8	H	5	1	4	B	9	13	9		

5						

6	2					

F	9	2	11	11	2	

15	5	6	6	2		

7	12	2	15	2		

3	4	9	Z	Z	2	13	14	5	,	

12	5	1				

8	4	7	14	10	15	9	1	5		

6	2					

16	9	2				

15	5	6	6			

2	6	B	5	1	10	

15	5	6	6	2		

16	9	14	2			

(Genesi 3,24).

Scopri la chiave e completa il versetto

Chiave

Padre di Sara
(Tobia 3,7)

1	2	3	4	5	6	5

Caino e Abele

Caino ed Abele, rispettivamente primogenito e secondo figlio di Adamo ed Eva, erano due fratelli. Caino, nome dal significato incerto, forse significa "fabbro", era coltivatore di campi a differenza di Abele, "soffio", "nullità", che era pastore. Il racconto biblico ci dice che del primo, Jahwé, non accetta il sacrificio e il dono del frutto dei campi, mentre il secondo era gradito a Dio e da lui accettava ogni dono sacrificale ed ogni offerta delle primizie. Questo indispettisce Caino, il quale è geloso e vede il fratello come un suo rivale. Lo scontro arriva fino alla conclusione drammatica del fratricidio. Un giorno, mentre Abele era nei campi con il gregge, fu raggiunto dal fratello Caino che alzò la mano contro di lui uccidendolo. Alla domanda: "Dov'è Abele?", Caino risponde: "Sono forse il custode di mio fratello?".

La maledizione di Jahwe lo colpisce. Non vivrà più del ricavato dei frutti della terra, ma sarà condannato a girovagare senza sosta e con molto tormento. Caino teme d'essere ucciso da qualcuno, in quanto reietto. Vive nel paese di Nod (in ebraico "vagabondo") Più tardi Caino è considerato antenato dei Cheniti, una popolazione in qualche modo legata ad Israele, che vive nel Neghev, una zona desertica di Giuda.

Con la storia scellerata e cruenta, di odio, avversione e rivalità tra i due fratelli Caino ed Abele, inizia, secondo il testo biblico, la lotta tra il bene il male che aveva avuto il suo prologo nella disobbedienza di Adamo e di Eva al comando di Dio. Il primo segno ed espressione del male, del peccato, del maligno, e il secondo come colui che, compiendo la volontà di Dio, con la sua docile sottomissione è l'icona del bene e della collaborazione. Molte considerazioni ed approfondimenti furono fatti su queste due figure che sicuramente rivestono anche un significato simbolico. Nella letteratura cristiana antica, Abele è considerato prototipo e modello del Cristo e della sua Chiesa, perseguitati dai loro fratelli, i giudei increduli.

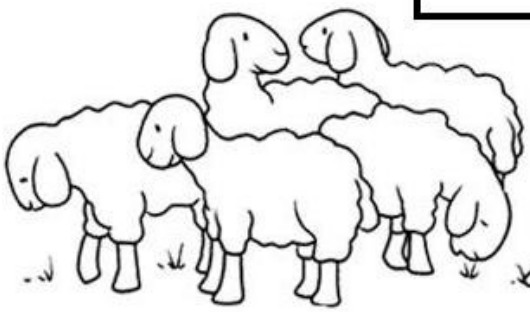
E' chiaro che nel testo sacro vi è tra gli altri scopi anche quello pedagogico in ordine alla fede e al suo sviluppo corretto ed equilibrato ed è altrettanto evidente che in ogni personaggio, soprattutto quelli più importanti, vi è nascosto il senso tipico e il senso pieno di ciò che Cristo verrà a sviluppare. Il linguaggio biblico pone in evidenza alcuni esempi che prefigurano il Cristo con meravigliosi parallelismi perché solo in lui ci sarà il vero compimento. La guida di Mosè sfocia in Cristo come il vero maestro e la vera via da seguire; il sacrificio di Isacco prefigura quello reale di Cristo che s'immola per la salvezza del mondo. Anche Abele rientra in quest'ottica di anticipazione della figura del Cristo che esprimerà tutta la pienezza di ciò che è stato prefigurato e preparato nell'Antico testamento.

Ribellione e docilità, aggressione e immolazione, cattiveria e bontà, sembrano essere l'estrema ed esaustiva analisi di questi due fratelli. Una storia che, purtroppo, riaffiora nel quotidiano ogni volta che, analogamente, vengono ad essere posti in evidenza atteggiamenti che somigliano a questi sentimenti e scelte di stili di vita.

Il dramma perpetuo del bene e del male, la lotta esistente fra queste due opposte forze, sono la reiterazione di quanto accaduto nella vita e nella storia di Caino ed Abele.

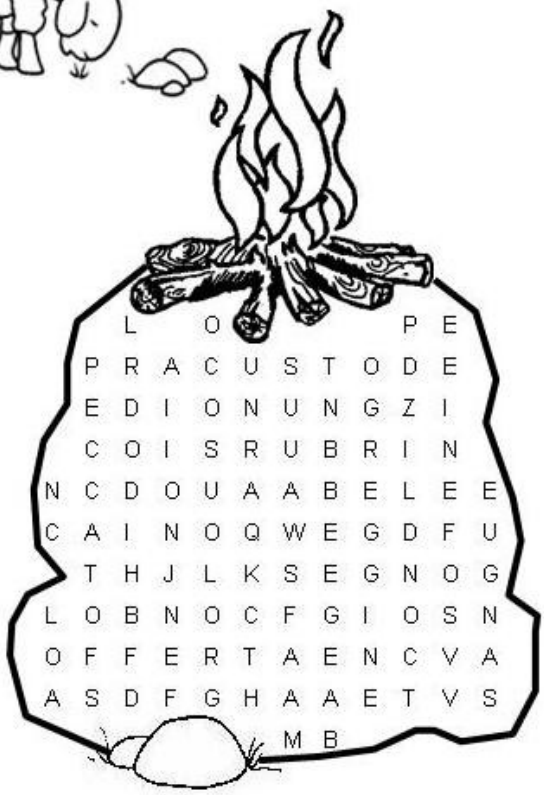
Caino e Abele

(Genesi 4,1-15)



Caino
Abele
Greggi
Suolo
Offerta
Dio
Peccato
Mano
Custode
Sangue
Segno

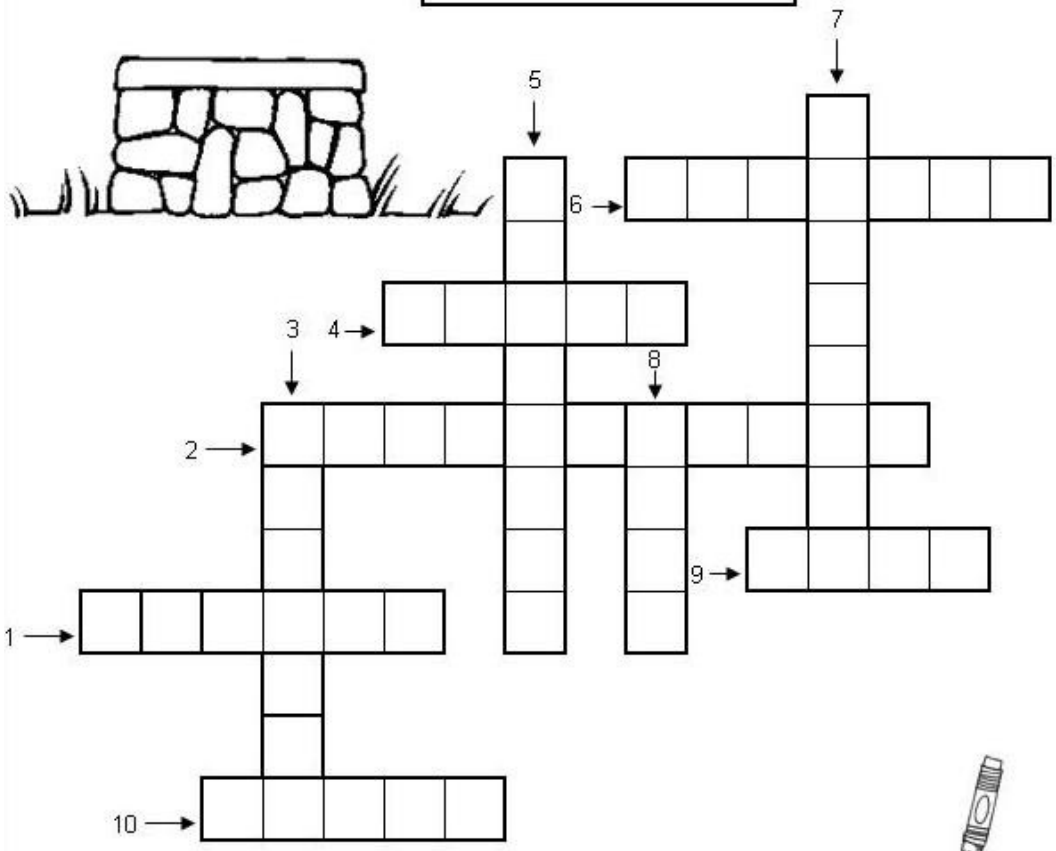
Cerca le parole nascoste e colora



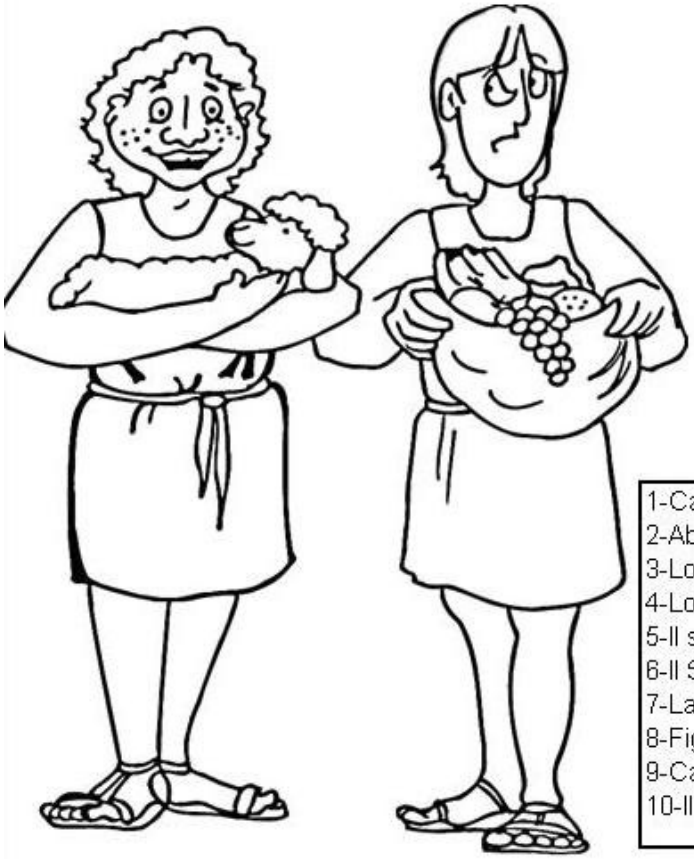
	L		O					P	E	
P	R	A	C	U	S	T	O	D	E	
E	D	I	O	N	U	N	G	Z	I	
C	O	I	S	R	U	B	R	I	N	
N	C	D	O	U	A	A	B	E	L	E	E
C	A	I	N	O	Q	W	E	G	D	F	U
T	H	J	L	K	S	E	G	N	O	G	
L	O	B	N	O	C	F	G	I	O	S	N
O	F	F	E	R	T	A	E	N	C	V	A
A	S	D	F	G	H	A	A	E	T	V	S
						M	B				

Il Signore gradì Abele e la sua offerta,ma non gradì Caino e la sua offerta
(Genesi 4,4-5).

Caino e Abele



Rispondi alle domande e completa il cruciverba

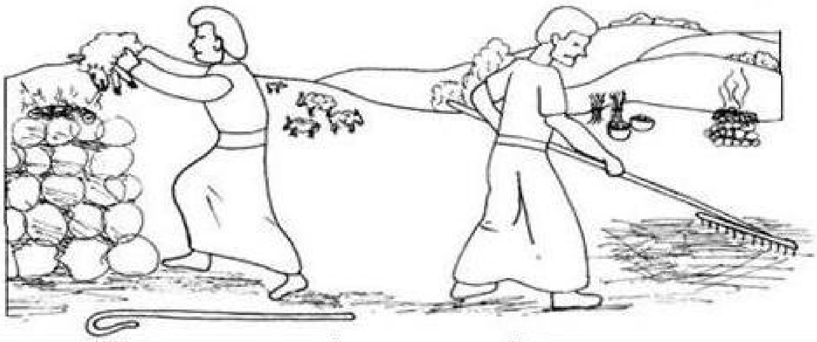


1-Caino li presento al Signore(Genesi 4,3)
2-Abele li presentò al Signore(Genesi 4,4)
3-Lo era Abele(Genesi 4,2)
4-Lo lavorava Caino(Genesi 4,2)
5-Il suolo non li darà più a Caino(Genesi 4,12)
6-Il Signore gradì quella di Abele(Genesi 4,4)
7-La subirà chi ucciderà Caino(Genesi 4,15)
8-Figlio di Caino(Genesi 4,17)
9-Caino la alzò contro Abele(Genesi 4,8)
10-Il Signore lo impose a Caino(Genesi 4,15)

Caino e Abele

2 9	1 2 10 7 10 11 4	10 11 8 6 ' 2	
8 12 4 9 4	4	9 8	1 13 8
10 14 14 4 11 15 8 ,	5 8	7 10 7	
10 11 8 6 ' 2	3 8 I 2 7 10	4	9 8
1 13 8	10 14 14 4 11 15 8 .	3 8 2 7 10	
7 4	14 13	5 10 9 15 10	
2 11 11 2 15 8 15 10	4	2 9	1 13 10
V 10 9 15 10	4 11 8		
8 12 12 8 15 15 13 15 10 (Genesi 4,4-5).			

Scopri le chiavi e completa il versetto



Chiave 1

Figlio di Camor l' Eveo
(Genesi 34,2)

1	2	3 H	4	5

Chiave 2

Figlia di Lia
(Genesi 34,1)

6	2	7	8

Noè

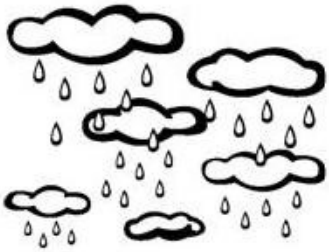
Il suo nome, come sempre nel linguaggio biblico, fa riferimento a ciò che ha compiuto nella sua vita. Essendo stato colui che, unico giusto, ha salvato l'umanità dalla sua totale distruzione a causa del diluvio universale, significa: "Colui che prolunga" "consolatore". E' il patriarca più famoso, prima di Abramo, e la sua storia è raccontata dal libro della Genesi nei capitoli dal sesto al nono. Secondo il racconto biblico gli uomini iniziarono a moltiplicarsi ma incominciò ad esserci cattiveria, perversione, malvagità, al punto che Dio, pentitosi di aver fatto l'uomo, pensò di distruggerlo. Solo Noè trovò grazia presso il Signore e fu per questo che Dio avendogli confidato il suo proposito di distruzione gli suggerì la modalità di come costruire per sé e per la sua famiglia un'arca che lo avrebbe salvato dall'imminente diluvio. Allora il Signore ordinò a Noè di entrare nell'arca e portare con sé oltre la famiglia, gli animali, in coppia, di ogni specie. Di lì a sette giorni sarebbe piovuto per quaranta giorni e quaranta notti. E così fu. Al termine del diluvio, Noè, con tutti coloro che si salvarono perché ospiti nella sua arca, voleva accertarsi se le acque si erano ritirate dal suolo. Allora mando dapprima un corvo, poi una colomba che non avendo dove posarsi ritornò in dietro. Passati sette giorni mandò, nuovamente, la colomba in perlustrazione. Al termine della giornata essa tornò avendo con sé un ramoscello d'ulivo. "Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra". Dopo ulteriori sette giorni, ancora una volta inviò la colomba che non fece più ritorno.

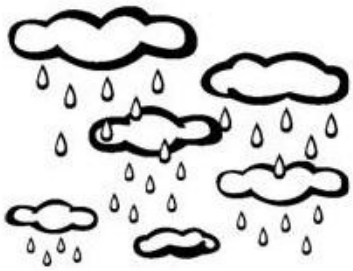
Alla fine del diluvio, Noè, stipulò con Dio la prima alleanza chiamata "alleanza noachica". Una serie di impegni di rispetto di Dio, di osservanza di alcune prescrizioni. Un patto di docilità e sotto missione a Dio quasi in riparazione del disordine che c'era prima del diluvio. Noè ebbe tre figli: Jafet, Sem e Cam. Secondo la narrazione biblica morì a novecentocinquanta anni ed era ancora vivo quando nacque Abramo.

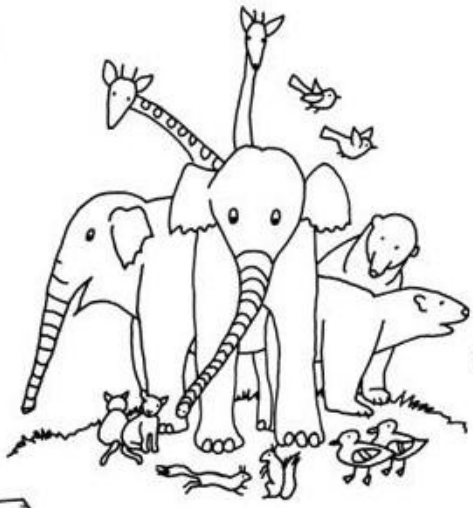
E' evidente che tutto il racconto della storia di Noè è una specie di parabola che deve essere interpretata e non considerata attendibile scientificamente. La sua, come quella di tutti i grandi personaggi biblici, sono figure da cui occorre trarre degli insegnamenti, degli ammonimenti, ma soprattutto comprendere come Dio ha rivelato se stesso con una lenta e progressiva pedagogia fatta di avvenimenti, di persone, di storie che devono aiutare a comprendere la sua paternità con un linguaggio umano caratterizzato fortemente dalla cultura del tempo e dalla mentalità di dove tutto questo è accaduto.

Noè- Arca

(Genesi 6,5-7,5)

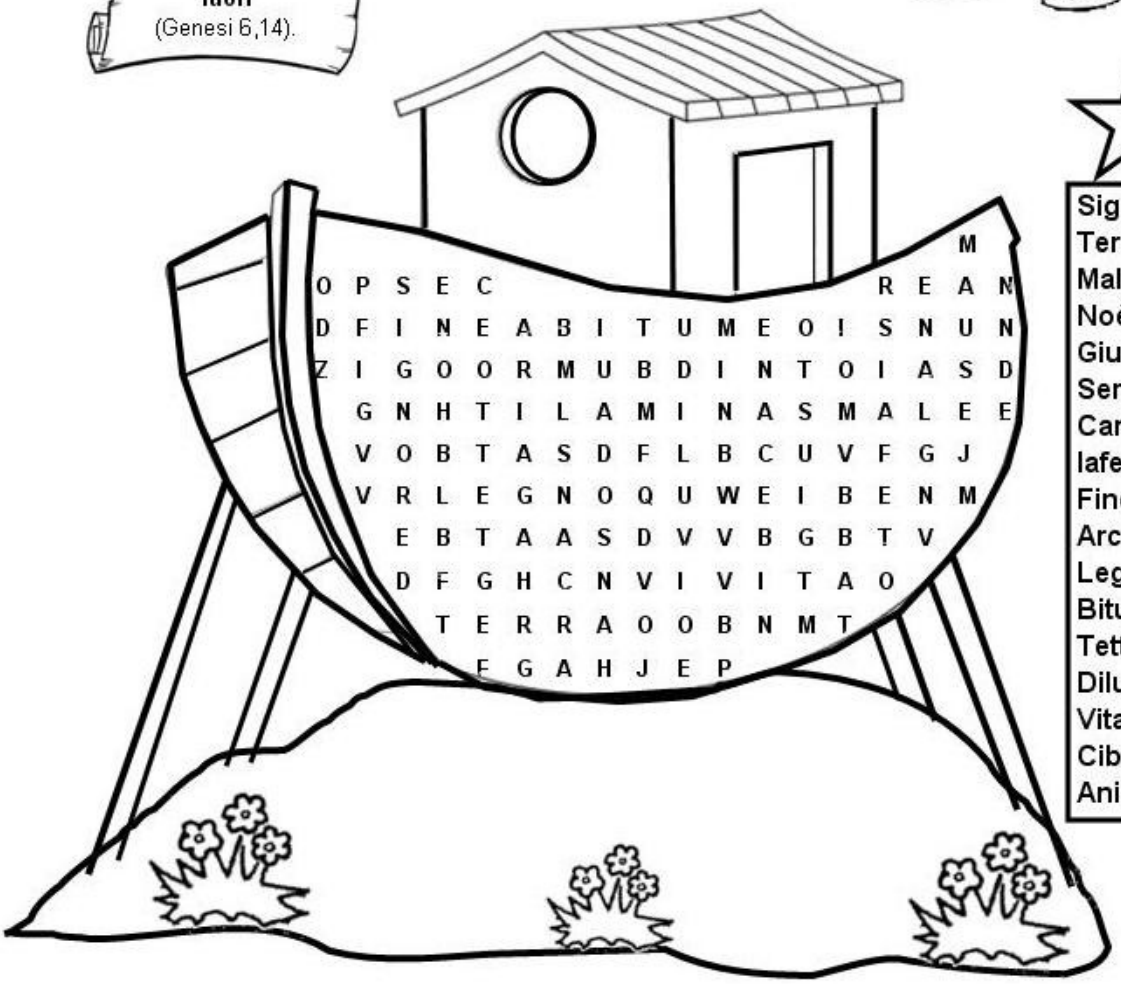






Cerca le parole nascoste e colora

Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori
(Genesi 6,14).



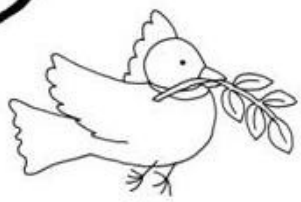
Signore
Terra
Male
Noè
Giusto
Sem
Cam
Iafet
Fine
Arca
Legno
Bitume
Tetto
Diluvio
Vita
Cibo
Animali

Noè-Diluvio

(Genesi 7,6-8,12)

					O	P	E							
					C	O	L	O	M	B	A			
		R	A	D	I	N	U	E	N	Z	I	O		
	P	I	O	G	G	I	A	T	A	C	Q	U	E	
	R	U	U	B	I	N	O	T	A	S	M	D	F	O	G
C	I	E	L	O	T	D	A	F	A	A	V	O	B	N	V	M
H	N	S	I	E	A	C	S	O	R	G	E	N	T	I	R	G
G	H	B	V	D	R	F	G	H	E	A	Q	T	T	Y	O
	V	O	A	A	D	F	G	T	D	F	I	U	P	C
	T	E	R	R	A	I	C	A	V	E	N	T	O	
	B	N	M	A	S	V	O	C	B	O				
							N	M						

Acque
Terra
Arca
Cateratte
Sorgenti
Cielo
Pioggia
Monti
Dio
Vento
Araràt
Corvo
Colomba
Ulivo

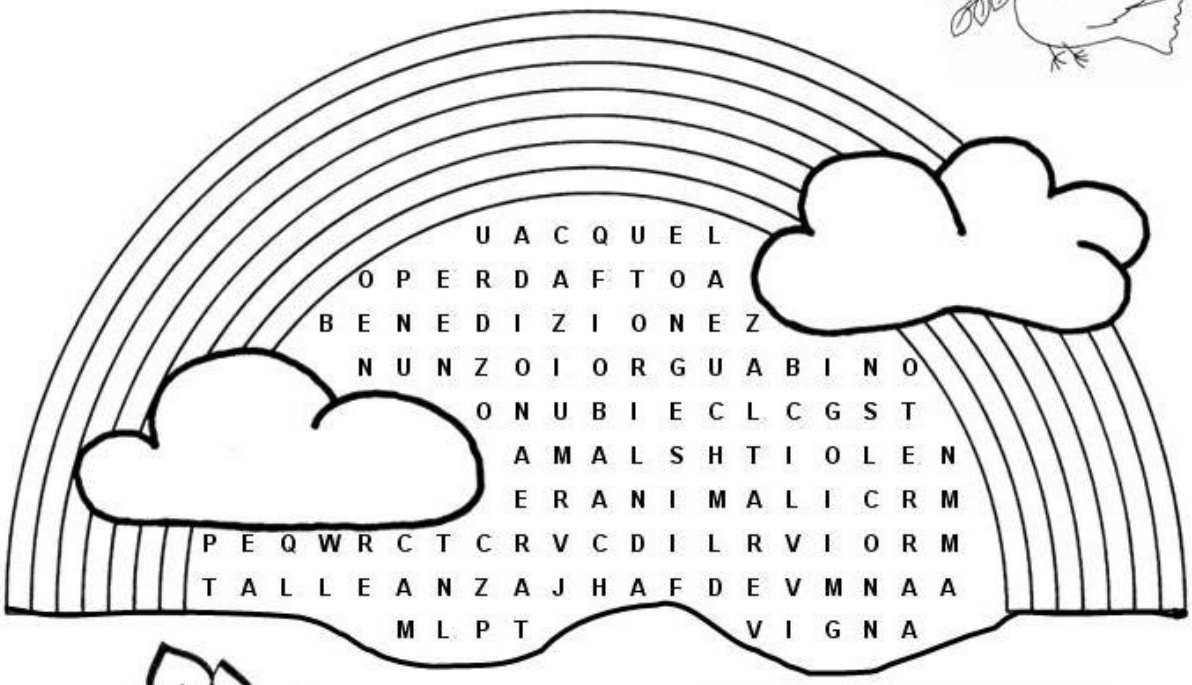


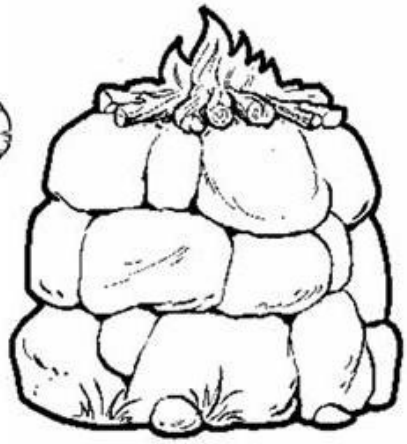
Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca, che s'innalzò sulla terra
(Genesi 7,17)

Cerca le parole nascoste e colora

Noè-Arcobaleno

(Genesi 8,13-9,20)

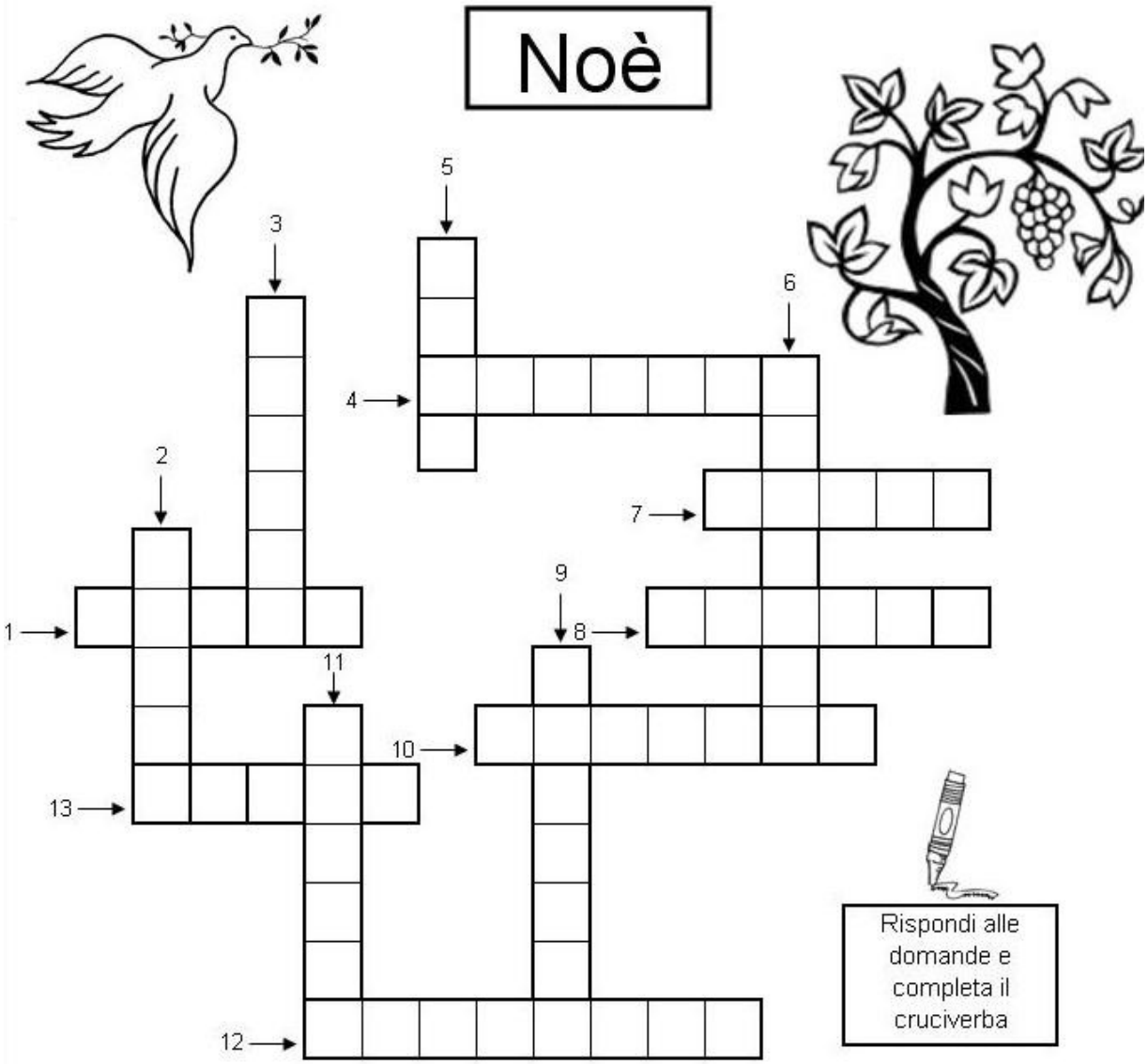




Cerca le parole nascoste e colora

Arca
Animali
Altare
Dio
Terra
Alleanza
Benedizione
Arco
Nubi
Segno
Acque
Vigna

Noè



Rispondi alle domande e completa il cruciverba

1-Padre di Noè(Genesi 5,28-29)
2-Figlio di Noè(Genesi 6,10)
3-Lo edificò Noè(Genesi 8,20)
4-Noè la fece uscire dall' arca(Genesi 8,10)
5-Dio lo pose sulle nubi come segno(Genesi 9,13)
6-Erano con Noè nell' arca(Genesi 8,1)
7-La piantò Noè(Genesi 9,20)
8-Vi si posò l' arca(Genesi 8,4)
9-Cadde sulla terra per quaranta giorni(Genesi 7,12)
10-Durò sulla terra quaranta giorni(Genesi 7,17)
11-La trovò Noè agli occhi del Signore(Genesi 6,8)
12-Dio la stabilisce con Noè(Genesi 6,18)
13-Era corrotta davanti a Dio(Genesi 6,11)

Noè

[8 9 7] [10 9] [3 9 1 7 3 8 ' 7] [8 9]

[11 7 ' 5], [8 9] [12 13 12 12 5] [6 5]

[15 9 5 3 5] [5] [8 9] [12 13 12 12 9]

[G 6 9] [2 11 9 4 2 6 9]

Scopri la chiave e completa il versetto

[8 7 4 5 10 12 9 1 9] [1 H 5] [5 3 2 11 7]

[1 7 11] [6 13 9] [11 5 6 6]' [2 3 1 2].

[8 9 7] [15 5 1 5] [P 2 10 10 2 3 5] [13 11]

[V 5 11 12 7] [10 13 6 6 2] [12 5 3 3 2] [5]

[6 5] [2 1 Q 13 5] [10 9]

[2 14 14 2 10 10 2 3 7 11 7] (Genesi 8,1)

Chiave

Su questo monte Elia sfidò i profeti di Baal
(1Re 18,19)

↓

[1 2 3 4 5 6 7]

La torre di Babele

Il termine Babele è tanto usato nel linguaggio comune ed è diventato sinonimo di confusione, incapacità di comunicare, ribellione. Difatti, nel leggendario racconto biblico, la torre di Babele è stata costruita come sfida a Dio. "Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci per tutta la terra" (Genesi 11, 4). Con molta probabilità la costruzione assomigliava ad un *ziggurat* o tempio con una scalinata che conduceva da un piano ad un altro. Volersi avvicinare fisicamente, con una costruzione umana, a Dio, diventare come Lui, in definitiva, ancora una volta, è la radice del peccato. Come quello originale che portò l'uomo a disobbedire a Dio perché, ingannato dal serpente, voleva diventare anch'egli Dio. Celata nella smania di costruire c'era un'altra sfida oltre quella di raggiungere Dio: quella di essere i primi, i più grandi, i dominatori. E' un' *utopia* ("luogo che non esiste", da *ou,* non, e *topos*, luogo) e descrive l'uomo che cerca invano di costruirsi, con i mezzi a sua disposizione, cioè derivanti dalla sua abilità *tecnica,* uno strumento per raggiungere il "cielo", ossia Dio.

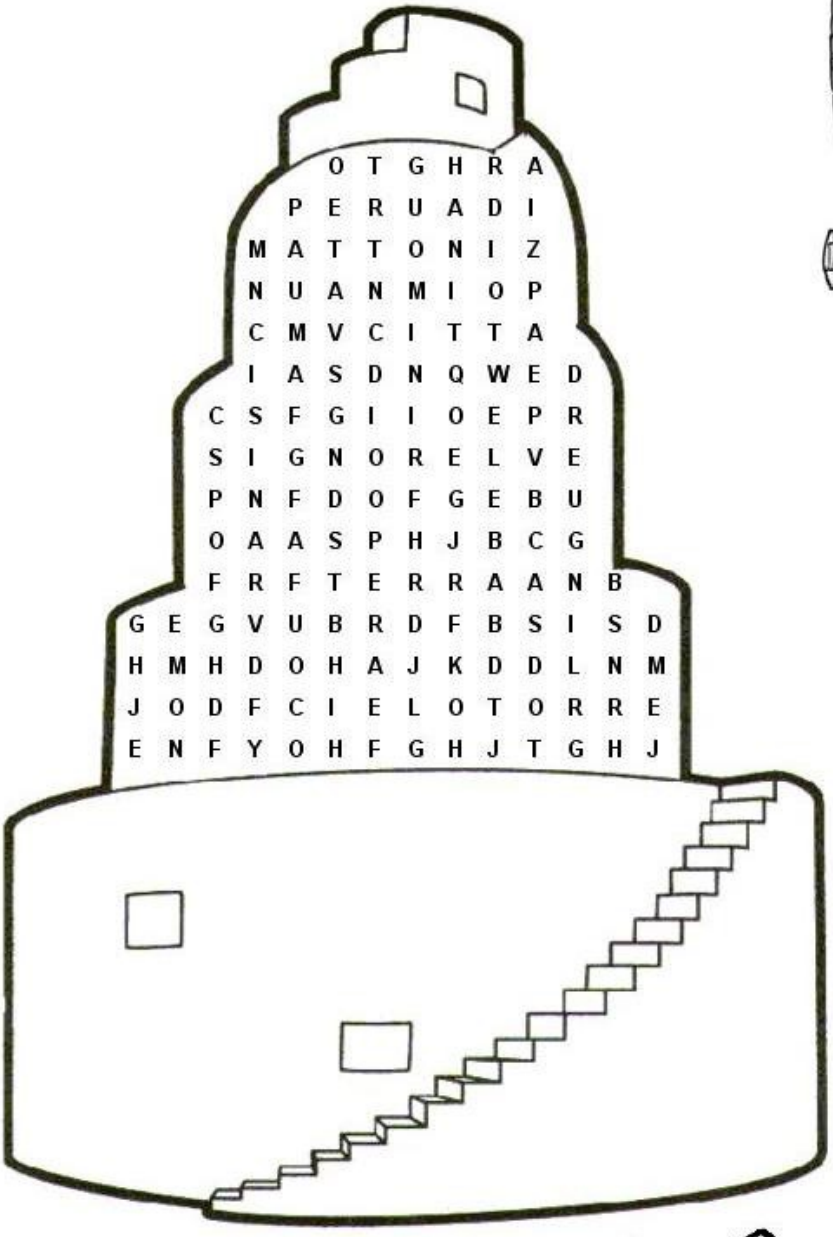
Ma Dio interviene, crea la confusione delle lingue, cosicché, Babele diventa l'espressione della disperazione, della confusione del caos. Si contrappone a questa visione e condizione, attraverso il nuovo testamento, l'esperienza della Pentecoste. Con l'effusione, il dono dello Spirito Santo si professa l'unica fede, si parla la medesima lingua, si sperimenta il dono dell'unità (cfr Atti degli Apostoli 2,5-12).

Sicuramente questo noto episodio contiene in se stesso un ammonimento, un messaggio: l'arroganza fa vacillare, soprattutto, quando è espressa in contrapposizione o come avversità a Dio. Dio non può essere sfidato, l'uomo deve riconoscere la sua posizione creaturale nei confronti del Creatore e deve esprimere docilità e sottomissione. Solo allora Dio lo esalta, gli chiede di fare con Lui un'alleanza.

Babele è segno di ogni ribellione che si manifesta nei confronti di Dio ma è anche simbolo di sconfitta. La contrapposizione a Dio, inevitabilmente, fa sempre registrare una sconfitta per l'uomo. L'orgoglio umano spesse volte non ha confini, ma naufraga nel suo stesso mare. Quel Dio irraggiungibile con le sole forze umane, si dona totalmente all'uomo quando è cercato con sincerità, umiltà e sottomissione. Solo allora Dio si dona tutto a tutti. Non un Dio meritato ma un Dio accolto, non l'uomo che sfida, ma Dio che si partecipa e l'uomo, docilmente, sa accogliere.

La Torre di Babele

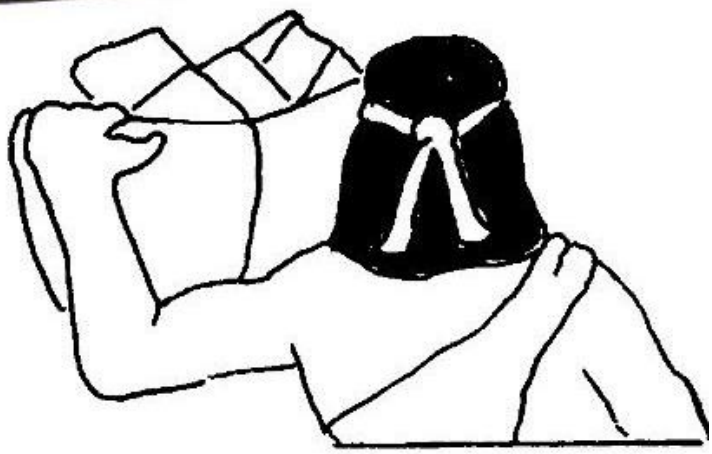
(Genesi 11,1-9)



Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro
(Genesi 11,7).

Uomini
Terra
Sinar
Mattoni
Nome
Opera
Fuoco
Città
Torre
Cima
Cielo
Signore
Lingue
Babele

Cerca le parole nascoste e colora



Abramo

La figura di Abramo è importantissima perché con lui, Dio, inizia la storia della salvezza. E' considerato il padre e il fondatore della nazione ebraica e dell'ebraismo. E' il primo patriarca. La caratteristica principale è la sua obbedienza, sottomissione e fedeltà a Dio. Visse intorno al 2000 avanti Cristo. Abitava la città di Ur in Mesopotamia che significa in mezzo a due fiumi: il Tigri e l'Eufrate in una pianura fertile. Ricevette una chiamata da Dio che l'invitò ad abbandonare tutto e dirigersi verso una località ignota. S'incamminò, fidandosi di Dio, con sua moglie Sara, il padre Terach e suo nipote Lot. Dopo qualche anno di permanenza in Carran, dove suo padre morì', si diresse a Canaan. Era un ricco e prosperoso pastore nomade.

Dio stipula con Abramo un'alleanza e gli promette una grande e prolifica discendenza, numerosa come "le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare". Ma, sua moglie, Sara, era sterile e ormai avanzata in età. Nonostante tutto Abramo, comunque, credette in Dio e si fidò di Lui. Difatti nacque Isacco, il "figlio del sorriso", ma Dio, imprevedibilmente, gli chiede di sacrificarglielo. Abramo si mostrò disposto ad obbedirgli. Difatti lo conduce con sé nel territorio di Moria, su di un monte, pronto ad immolarlo. Ma la mano di Dio, attraverso un angelo, lo ferma. Dio apprezzò molto la fedeltà di Abramo capace finanche di sacrificargli il suo unico figlio tanto desiderato ed atteso. Allora gli rinnova la promessa della numerosa discendenza. Poi Abramo si stabilì ed abitò a Bersabea. Dopo la morte della moglie Sara la seppellì nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre.

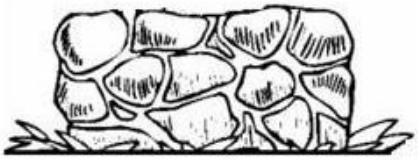
Nella Bibbia, oltre che nel libro della Genesi (capitoli 11-25), si parla diffusamente di Abramo anche in altri passi, ma soprattutto: negli Atti degli Apostoli (7,2-8). E' Stefano che, in occasione di un discorso, presenta la sua figura e la sua storia. Ma anche la lettera agli Ebrei (11,8 -19) parlando della fede degli antichi padri, presenta la figura di Abramo come colui che "per fede, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava". Questa è la caratteristica più fortemente descrittiva della figura abramitica: la sua grande fede e il suo abbandono fiducioso in Dio. Anche la lettera ai romani (4,1-25) pone in evidenza la sua capacità collaborativa con Dio.

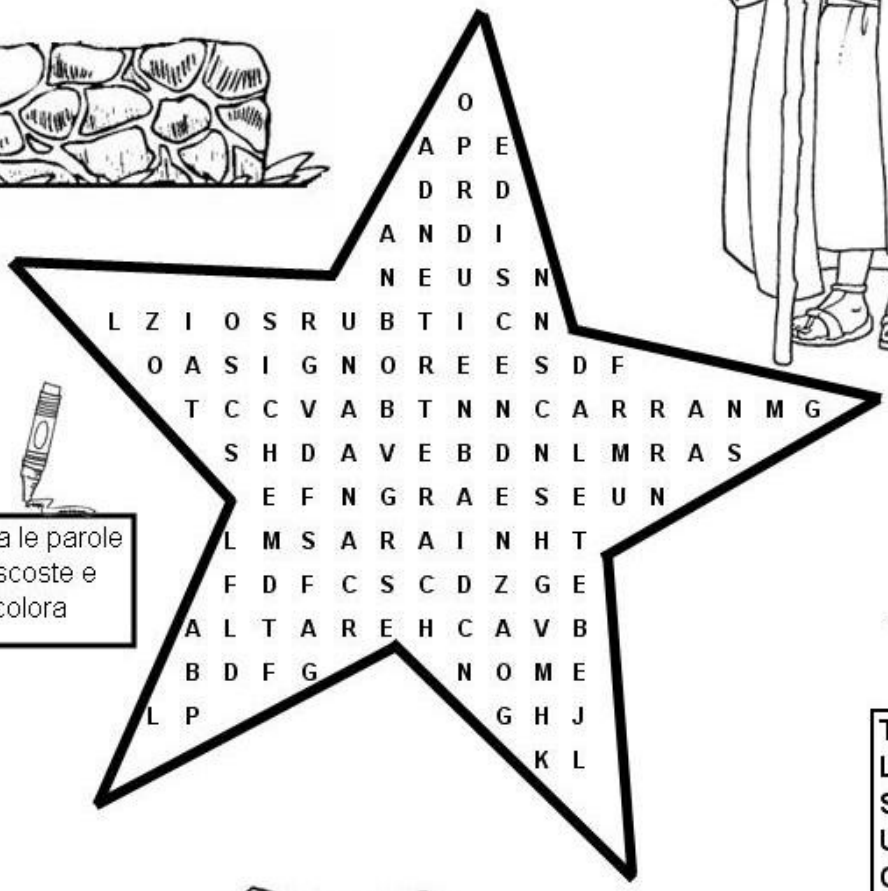
Abramo ha avuto anche il merito di essere stato il primo e il solo monoteista (credere in un solo Dio) rispetto al politeismo (credere in diverse divinità) ampiamente diffuso al suo tempo. E' tanto importante la figura di Abramo nella storia della salvezza e nel cammino di fede che in lui si riconoscono le tre grandi religioni monoteiste: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam. Tutte e tre traggono origine dalla sua figura e dal suo operato tanto da definirsi anche religioni abramitiche.

Abramo è l'uomo della fede, della fiducia in Dio, "Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza" ha superato difficoltà, ha accettato, per fedeltà, ogni richiesta di Dio perciò è uomo giusto, esempio di dedizione e fedeltà a Dio. "Non vacillò nella fede". Per questo è padre di una numerosa discendenza come gli era stato promesso ed adempiuto da Dio.

Abramo
La chiamata

Vattene dalla tua terra,dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò (Genesi 12,1).



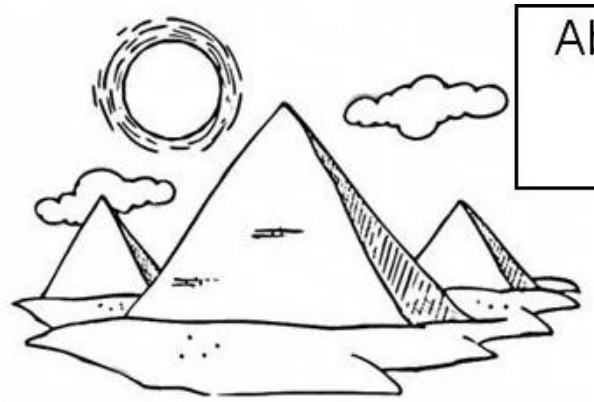


Cerca le parole nascoste e colora

Terach
Lot
Saràì
Ur
Canaan
Carran
Signore
Nome
Sichem
Discendenza
Altare
Betel
Tenda

Abramo e Sara in Egitto

(Genesi 12,10-20)

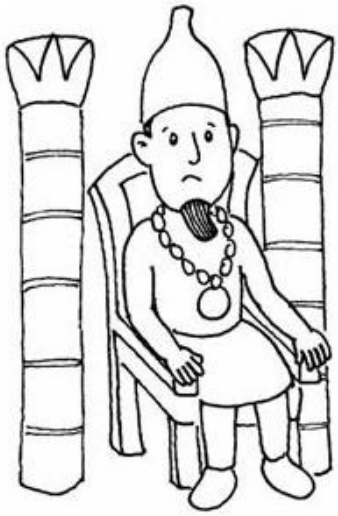


Di', dunque, che tu sei mia sorella, perché io sia trattato bene per causa tua e io viva grazie a te (Genesi 12,13).

Cerca le parole nascoste e colora

O
P U E
R F A D
I N F U N
Z E G I T T O
I O R U C V B S N
A S I D F I G H A B
N Q G W T A T E R R A
E E R G A F L G H A B M N
C N T Y E H J I D F I A O B
N L O S O R E L L A D N F G G H
Q W A E R G V B N M N S D L G H J
F C A R E S T I A H O S C H I A V I
H G S D A F G H J G D J K L S E D F G H
A B R A M F B C A L A M I T A G H J K S D

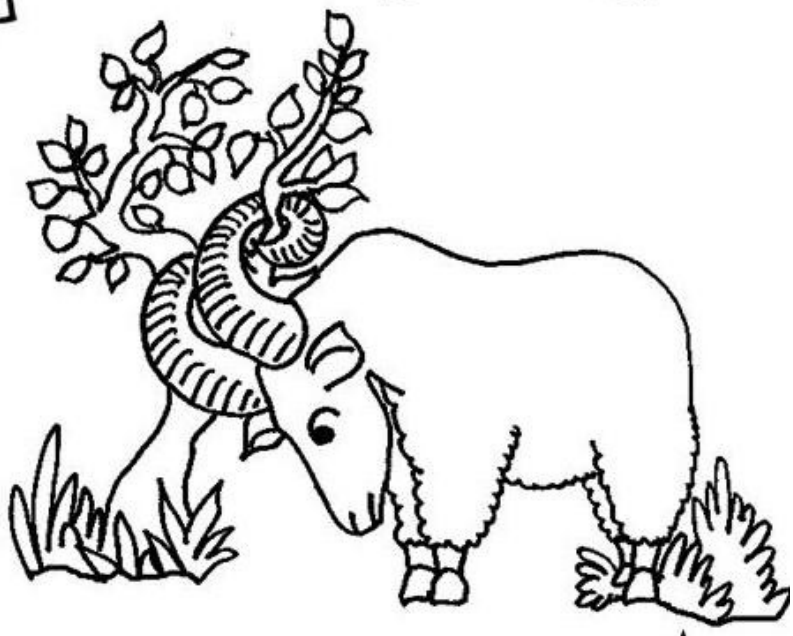
Carestia
Abram
Egitto
Saràì
Terra
Donna
Sorella
Vita
Ufficiali
Faraone
Greggi
Calamità
Moglie
Schiavi



Abramo e Isacco

(Genesi 22,1-14)

Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò
(Genesi 22,2).



Cerca le parole nascoste e colora

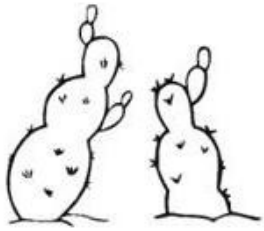
O	P	E	L	E	G	N	A	R	A	A	D	C	I	N	U	O	N
Z	V	I	A	O	R	U	M	B	R	I	N	O	O	A	N	S	D
C	I	E	L	O	D	F	O	G	I	F	G	L	S	A	V	O	B	N
S	A	F	T	G	O	A	N	G	E	L	O	T	M	D	F	C	N	M
D	G	G	A	J	N	P	T	D	T	D	F	E	S	P	R	O	V	A
F	G	H	R	K	I	O	E	F	E	G	H	L	P	T	G	U	L	O
G	I	D	E	L	S	C	E	S	P	U	G	L	I	O	H	F	I	D	L
H	O	F	G	P	A	F	H	G	F	G	H	O	D	S	A	D	F	G	L
T	H	G	P	M	O	R	I	A											

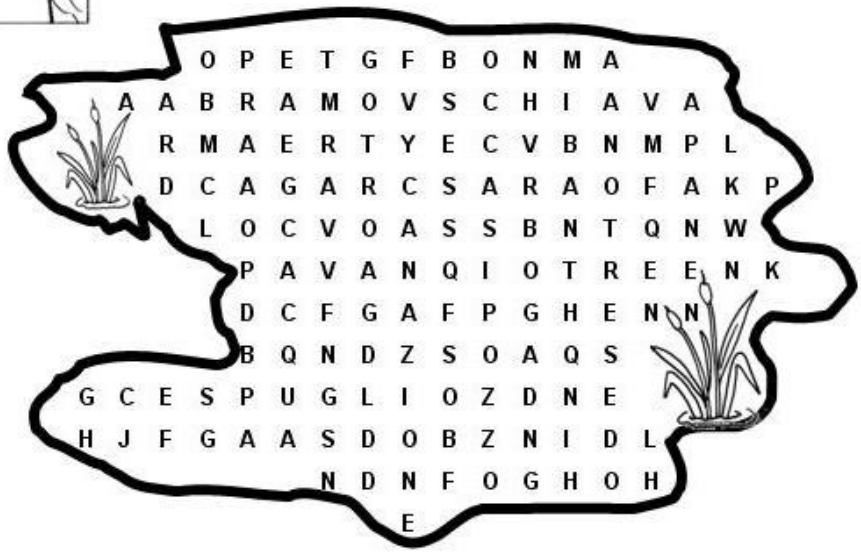
Mòria
Monte
Asino
Legna
Viaggio
Dio
Prova
Fuoco
Coltello
Altare
Angelo
Cielo
Mano
Ariete
Cespuglio

Agar e Ismaele

(Genesi 21,9-21).

Cerca le parole nascoste e colora





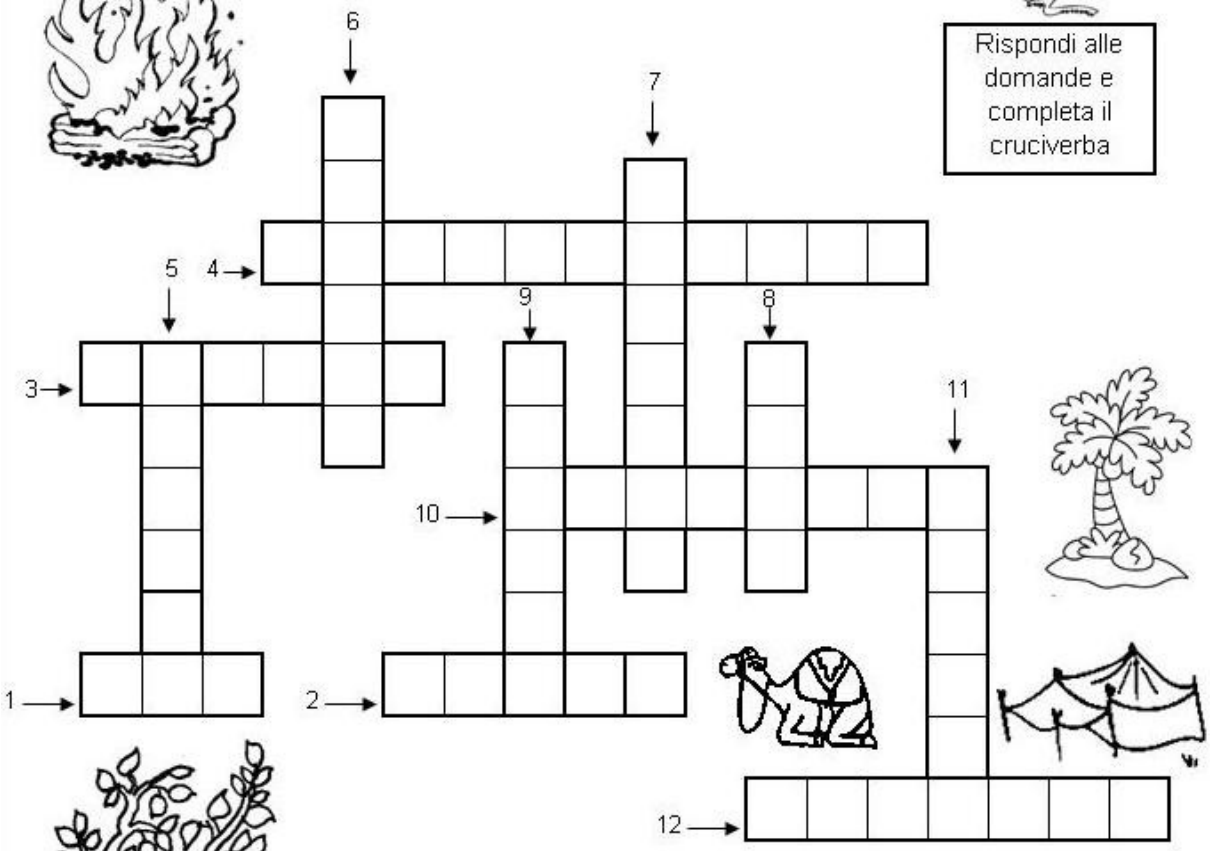
		O	P	E	T	G	F	B	O	N	M	A		
A	A	B	R	A	M	O	V	S	C	H	I	A	V	A
	R	M	A	E	R	T	Y	E	C	V	B	N	M	P	L
	D	C	A	G	A	R	C	S	A	R	A	O	F	A	K	P
		L	O	C	V	O	A	S	S	B	N	T	Q	N	W	
			P	A	V	A	N	Q	I	O	T	R	E	E	N	K
			D	C	F	G	A	F	P	G	H	E	N	N		
			B	Q	N	D	Z	S	O	A	Q	S				
G	C	E	S	P	U	G	L	I	O	Z	D	N	E			
H	J	F	G	A	A	S	D	O	B	Z	N	I	D	L		
						N	D	N	F	O	G	H	O	H		
								E								

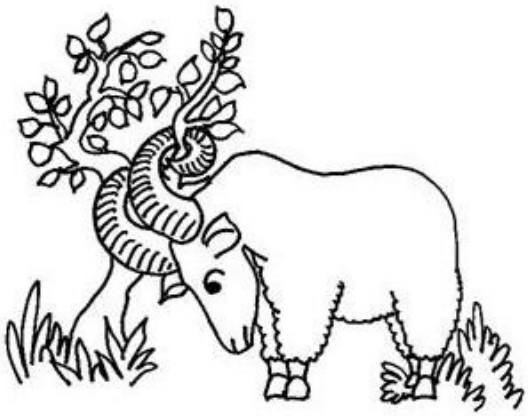
Sara
Agar
Abramo
Schiava
Isacco
Pane
Otre
Deserto
Acqua
Cespuglio
Dio
Voce
Nazione
Pozzo
Arco

Àlzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione
(Genesi 21,18).

Abramo

Rispondi alle domande e completa il cruciverba





1-Nipote di Abram(Genesi 12,5)
2-Piovve su Sòdoma e Gomorra(Genesi 19,23)
3-Padre di Abram(Genesi 11,31)
4-Era sacerdote del Dio altissimo(Genesi 14,18)
5-Vi "scese" Abram con sua moglie (Genesi 12,10)
6-In quelle di Mamre si stabilì Abram(Genesi 13,18)
7-Agar lo partorì ad Abram(Genesi 16,15)
8-Schiava di Saràì(Genesi 16,1)
9-Sara lo partorì ad Abramo(Genesi 21,3)
10-Il Signore la concluse con Abram(Genesi 15,18)
11-Era impigliato con le corna in un cespuglio(Genesi 22,13)
12--In quella di Macpela Abramo sappellì Sara(Genesi 23,19)

Abramo

9	8		6	4	7	7	8		10	11	V	4		5	4	2							
F	11	7	4	5	6	2	4	7	11	,		6	12	6	6	8							
9	8		6	4	7	7	8		10	2		12	8	3	8	8	3	,					
9	8		10	8	7	, 11			2	3		13	11	5	5	4	5	5	11				
13	4	7		5	4	1	13	7	4			8		6	4			4					
8	9	9	8		6	12	8																
10	2	5	12	4	3	10	4	3	Z	8		10	11	13	11			10	2				
6	4	;	5	8	7	, 11			2	9													
9	11	7	11		10	2	11	(Genesi 17,8)															

Scopri la chiave e completa il versetto

Chiave

Giacobbe la diede a Esaù
(Genesi 25,34)

1	2	3	4	5	6	7	8

Giacobbe

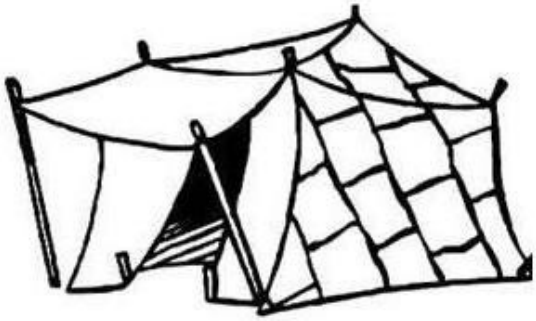
Figlio di Isacco e di Rebecca, Giacobbe, è il gemello più giovane di Esaù. La sua è una storia connotata da un grande inganno, quello d'aver strappato la primogenitura al fratello attraverso un artificioso stratagemma. In questo modo ha potuto ereditare la promessa fatta da Dio a suo nonno Abramo. Si stabilì in Mesopotamia (che significa terra in mezzo a due fiumi: il Tigri e l'Eufrate). Qui sposò Rachele e Lia. Allora era ampiamente praticata la poligamia, ossia la possibilità per un uomo di avere diverse mogli. Nel suo viaggio di ritorno verso Canaan, una notte, dovette lottare lungamente con un angelo del Signore e da allora fu cambiato il suo nome in Israel che significa "forte con Dio" perché lottò e prevalse.

Caratterizzante è il suo rapporto col fratello gemello Esaù. A lui sottrasse la primogenitura con un piatto di lenticchie. Esaù, essendo affamato, chiede l'aiuto del fratello, questi glielo concede in cambio della rinuncia alla primogenitura. Ma ancor più grave è stato il fatto che, in procinto di morte, il padre Isacco chiese di mangiare della selvaggina ad Esaù con la promessa di benedirlo prima di morire. Rebecca, la moglie di Isacco, avendo sentito tutto chiamò il figlio Giacobbe raccontandogli ogni cosa e suggerendogli di mettere in atto un imbroglio. Gli consigliò di uccidere due capretti e di portarli al padre assieme ad una zuppa che ella stessa avrebbe provveduto a confezionare. Ma Giacobbe obiettò che essendo Esaù, suo fratello, molto peloso, il padre toccandolo si sarebbe accorto dell'inganno. Allora decidono di farlo rivestire di peli con una pelliccia di animale di modo che, il padre, ormai mezzo cieco, non si sarebbe accorto di nulla. E così fu fatto. Giacobbe ricevette la benedizione del padre al posto del fratello. Il quale, quando se ne accorse, scaricò tutta la sua ira, ma Giacobbe fuggì a rifugiarsi presso uno zio.

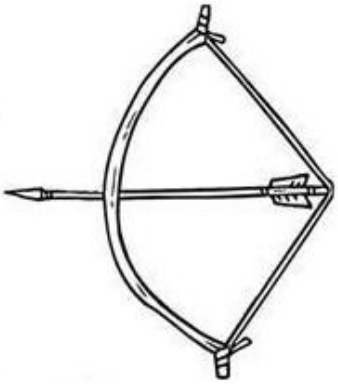
Un altro elemento importante e caratterizzante la storia di Giacobbe e un suo sogno fatto durante un viaggio. Da terra partiva una lunga scala che era protesa verso il cielo ed era abitata da tanti angeli che salivano e scendevano. Dio gli parlò promettendogli una lunga discendenza sulla terra dove lui era coricato. Giacobbe chiamò quel luogo Betel che significa "casa del Padre". Dalle due mogli che Giacobbe ebbe nacquero dodici figli, dalla cui discendenza, in seguito, ebbero origine le dodici tribù d'Israele. La storia di Giacobbe ha un forte legame con il penultimo dei suoi figli: Giuseppe. Questi quando diventò vice re in Egitto dove si trovava perché fu venduto dai suoi fratelli, pretese che gli portassero il padre e assieme a tutti loro si stabilirono tutti in Egitto fino alla loro morte. Fu questo l'inizio e il motivo della presenza degli ebrei in terra egiziana.

Giacobbe ed Esaù

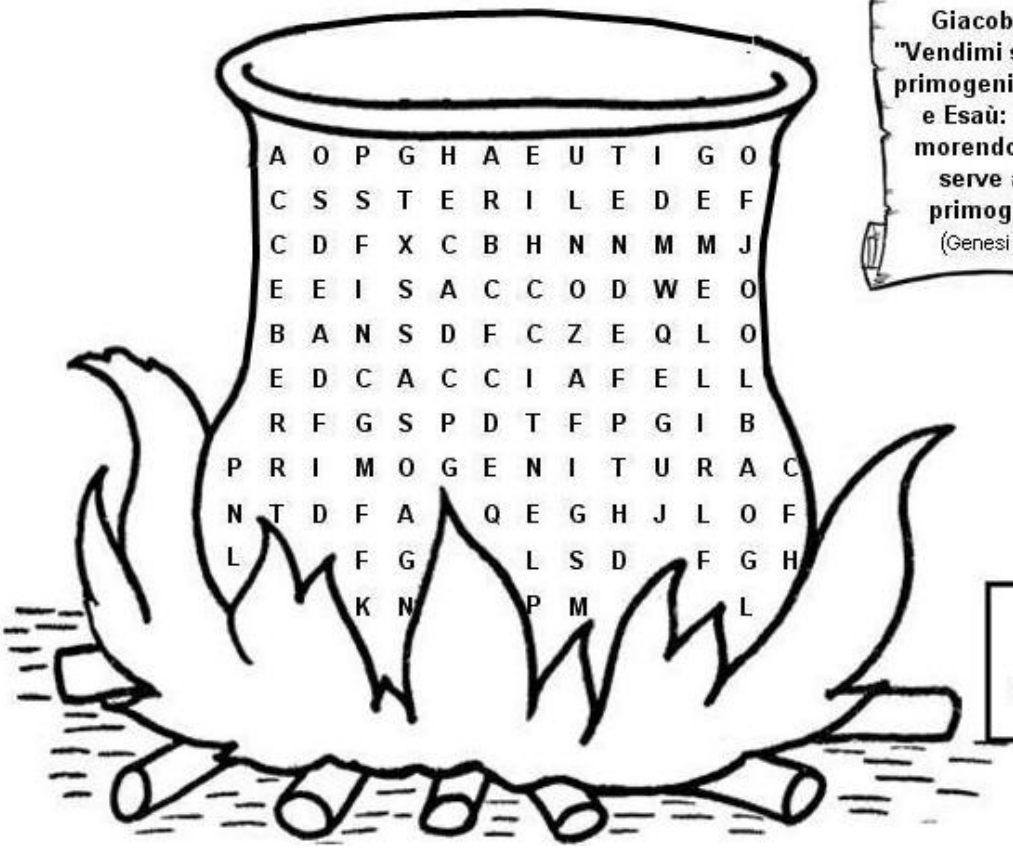
(Genesi 27,19-29)



Isacco
Rebecca
Gemelli
Sterile
Caccia
Tende
Pelo
Primogenitura
Pane
Lenticchie



Giacobbe disse: "Vendimi subito la tua primogenitura".Rispose Esaù: "Ecco, sto morendo: a che mi serve allora la primogenitura?" (Genesi 27,31-32).



	A	O	P	G	H	A	E	U	T	I	G	O
	C	S	S	T	E	R	I	L	E	D	E	F
	C	D	F	X	C	B	H	N	N	M	M	J
	E	E	I	S	A	C	C	O	D	W	E	O
	B	A	N	S	D	F	C	Z	E	Q	L	O
	E	D	C	A	C	C	I	A	F	E	L	L
	R	F	G	S	P	D	T	F	P	G	I	B
P	R	I	M	O	G	E	N	I	T	U	R	A	C
N	T	D	F	A		Q	E	G	H	J	L	O	F
L			F	G			L	S	D		F	G	H
			K	N			P	M				L	

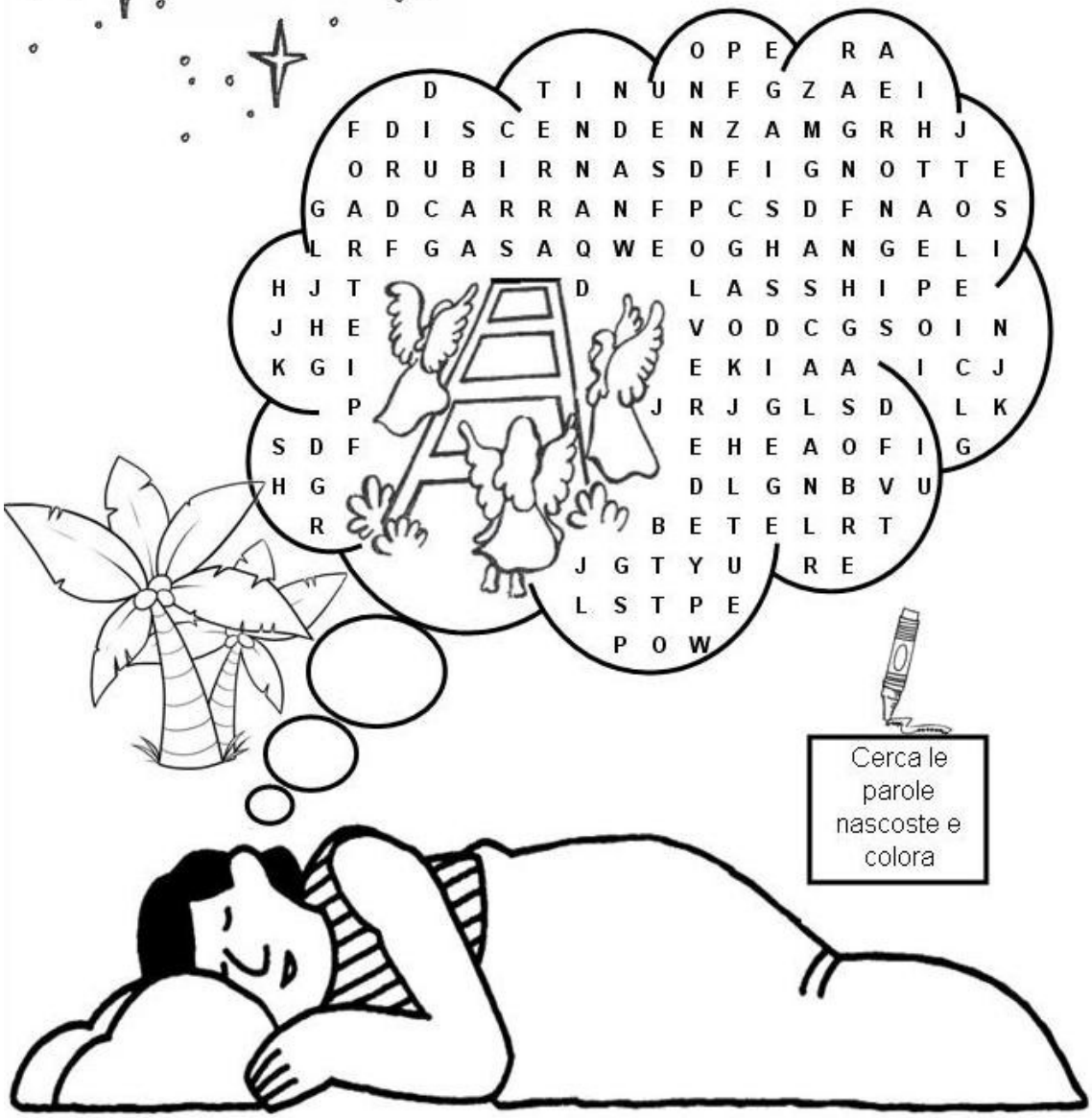
Cerca le parole nascoste e colora

Il sogno di Giacobbe

(Genesi 28,10-19)

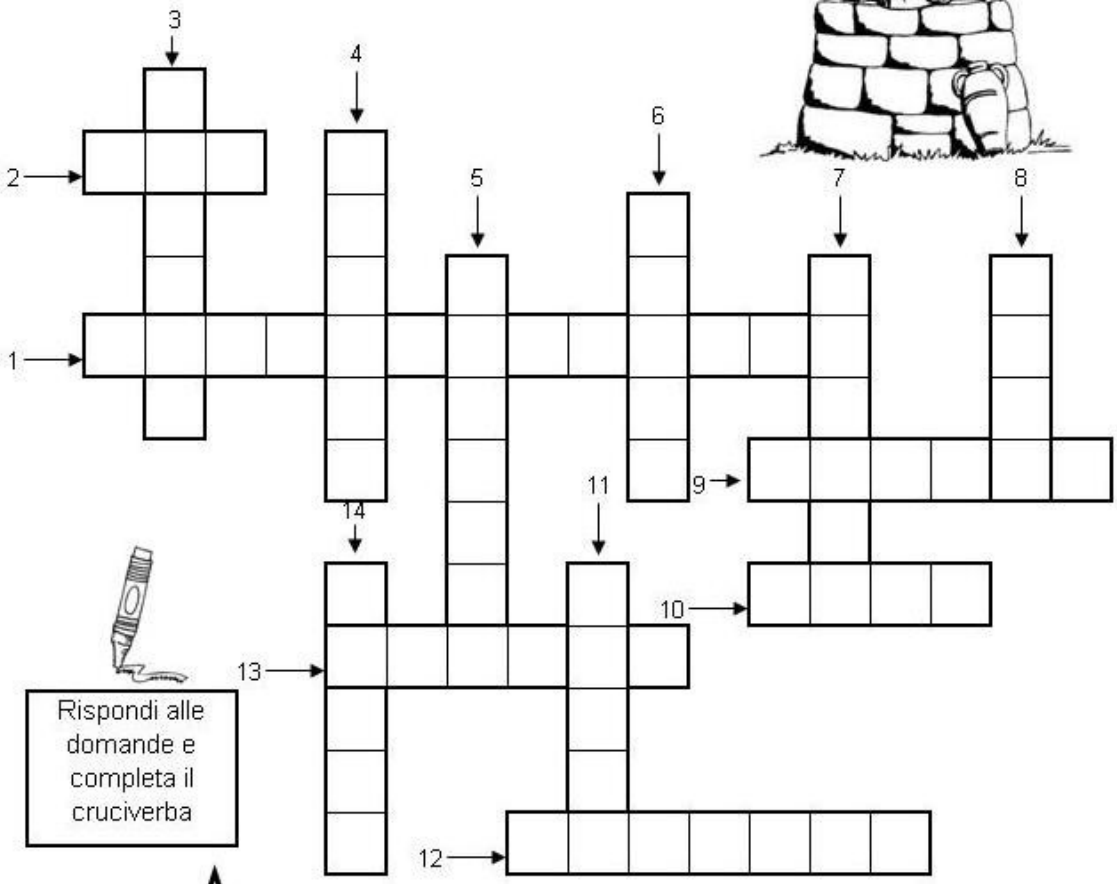
Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa (Genesi 28,12).

Carran
Notte
Pietra
Scala
Terra
Cima
Cielo
Angeli
Signore
Discendenza
Polvere
Olio
Betel
Stele



Cerca le parole nascoste e colora

Giacobbe



Rispondi alle domande e completa il cruciverba

1-Esaù la vendette a Giacobbe(Genesi 25,33)
2-Madre di Ruben(Genesi 29,32)
3-Giacobbe la eresse come stele(Genesi 28,18)
4-Lo era Esaù(Genesi 27,11)
5-Madre di Giacobbe(Genesi 27,13)
6-Prima si chiamava Luz(Genesi 28,19)
7-Fratello di Rebecca(Genesi 27,43)
8-Figlia di Giacobbe(Genesi 34,1)
9-La terra di Sichem(Genesi 33,18)
10-Lottò contro Giacobbe(Genesi 32,25)
11-La sognò Giacobbe(Genesi 28,12)
12-La figlia più piccola di Làbano(Genesi 29,16)
13-Padre di Giacobbe(Genesi 27,22)
14-Furono 12 quelli di Giacobbe(Genesi 35,22)

Giacobbe

6-7-5-9-10-11-11-2 12-7-2-12-2 5

2-1-5-16' 7-3 13-5-8-2 2 3-5

14-7-8-2-1-15-15-5 12-7

3-2-8-15-7-9-9-H-7-2; Q-16-2-1-15-7

14-5-8-6-7-10 2 11-2-4-4-2, 13-10-7

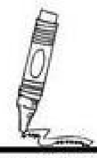
1-7 5-3-17-10' 2 1-2 8-2

5-8-12-10'. 5 15-5-3 13-16-8-15-10

2-1-5-16' 5-4-2-4-5

12-7-1-13-15-2-17-17-5-15-10 3-5

13-15-7-14-10-6-2-8-7-15-16-15-5 (Genesi 25,34).



Scopri la chiave e completa il versetto

Chiave

Esaù la cacciò per suo padre Isacco
(Genesi 27,3)

↓

1-2-3-4-5-6-6-7-8-5

Giuseppe

Undicesimo e penultimo figlio di Giacobbe e di Rachele, Giuseppe, fu venduto dai suoi fratelli ad un gruppo di commercianti di passaggio, essi a loro volta lo vendettero in Egitto ad un consigliere del faraone. I suoi fratelli erano gelosi di lui che era molto ben voluto dal padre e faceva dei strani sogni e li interpretava. Ad esempio sognò che undici covoni di grano, rappresentanti i suoi fratelli, si chinavano davanti ad un dodicesimo covone che era quello confezionato da Giuseppe stesso. Oppure le undici stelle che insieme al sole che rappresenta il padre Giacobbe e la luna che rappresenta la matrigna Lia si chinano dinanzi a lui (Cfr. Genesi 32,2-8).

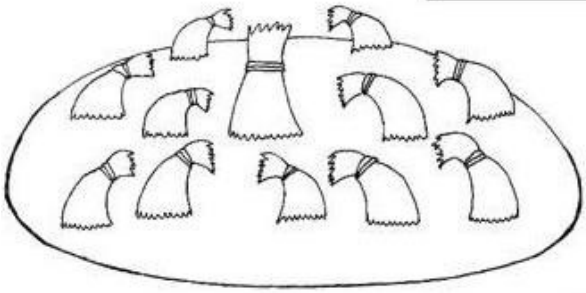
Un giorno, mentre i suoi fratelli erano al pascolare il gregge, li raggiunge anche lui. Ma i suoi fratelli complottano contro di lui e decidono di ucciderlo. Ruben, uno dei fratelli, suggerì di non macchiarsi di un peccato così grave ma semplicemente di buttarlo in un pozzo. Prevalse il suggerimento di un altro fratello ancora che pensò di disfarsene vendendolo ad una carovana di commercianti che erano di passaggio. Così diventa schiavo e viene portato in Egitto. Per giustificare la sua sparizione al padre Giacobbe pensarono di macchiare la sua tunica di sangue di capra per far credere che era stato sbranato da bestie feroci.

Entrò nella corte del faraone perché venduto a Potifar un suo ufficiale. Avendo rifiutato la corte che gli faceva la moglie di Potifar, per vendetta, fu da lei accusato di importunarla e fu messo in carcere. In seguito fu nominato vice re perché in carcere con lui c'erano alcuni notabili della corte egiziana che avevano fatto dei sogni che interessavano le loro persone. Giuseppe riuscì ad interpretarli con correttezza tanto che dopo qualche anno il faraone stesso sognò delle cose incomprensibili. Il coppiere, ricordandosi di Giuseppe, glieli fece interpretare. Difatti spiegò al faraone e alla sua corte che il sogno delle sette vacche magre e delle sette grasse significava l'avvento di sette anni di grande abbondanza seguiti da altrettanti di carestia. E i sette covoni di spighe piene e i sette di spighe vuote avevano lo stesso segno premonitore. Giuseppe, autorizzato dal faraone, durante gli anni dell'abbondanza fa mettere da parte ingenti quantità di grano. Quando sopraggiunge, come da lui predetto, la carestia tutti andavano in Egitto per fare provvista. Andarono anche i tutti i suoi fratelli, eccetto Beniamino, il più piccolo. Ma essi non lo riconobbero lui, invece, si. Con una falsa accusa fece arrestare Simeone, uno di essi, in modo che potessero tornare a riprenderlo portando anche Beniamino. Al loro ritorno verso la casa del padre Giacobbe, con uno stratagemma, fece mettere una coppa nel sacco del più piccolo dei fratelli. Quindi lo accusarono di furto e ordinò che fosse arrestato, ma uno di essi si offrì al suo posto per non recare un grande ed irreparabile dispiacere al padre. Giuseppe, avendo constatato che si sono, giustamente, comportati in modo differente da come avevano fatto con lui, si rivela ai fratelli facendosi riconoscere. Tutti si inchinarono dinanzi a lui realizzando anche il sogno dei covoni e delle stelle.

Poi, essendo tornati a prendere il padre, definitivamente, si recarono di nuovo in Egitto per vivere tutti insieme. Il loro numero crebbe grandemente perché Giuseppe, essendosi sposato con Asenat, ebbe due figli: Efraim e Manasse. Visse 110 anni e alla sua morte su imbalsamato al modo egizio e, durante l'esodo, fu trasportato in terra di Canaan.

La tunica di Giuseppe

(Genesi 37, 1-11)



Cerca le parole nascoste e colora

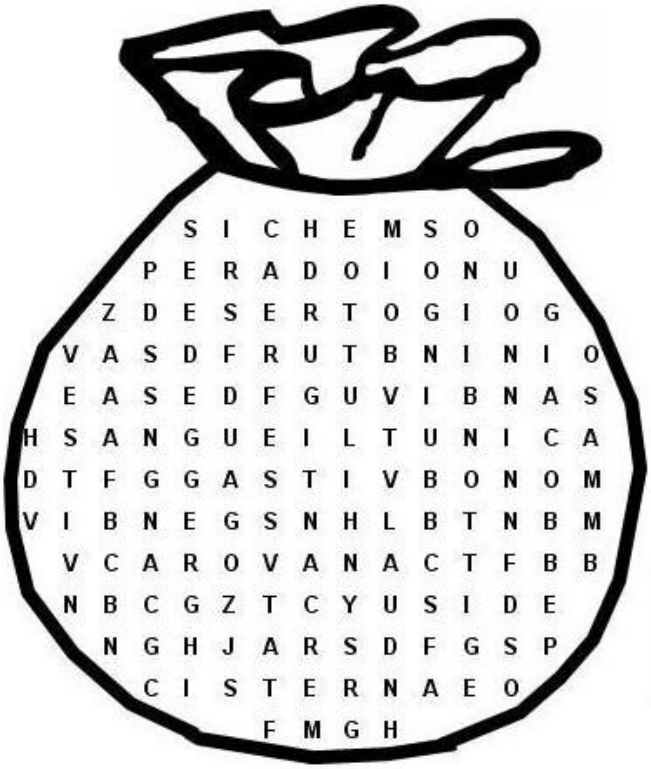
Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe (Genesi 37,3).

Giacobbe
Israele
Canaan
Figlio
Tunica
Maniche
Fratelli
Odio
Sogno
Covone
Sole
Luna
Stelle

Giuseppe venduto dai fratelli

(Genesi 37,12-36)

Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: "Una bestia feroce l'ha divorato!". Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!" (Genesi 37,20).



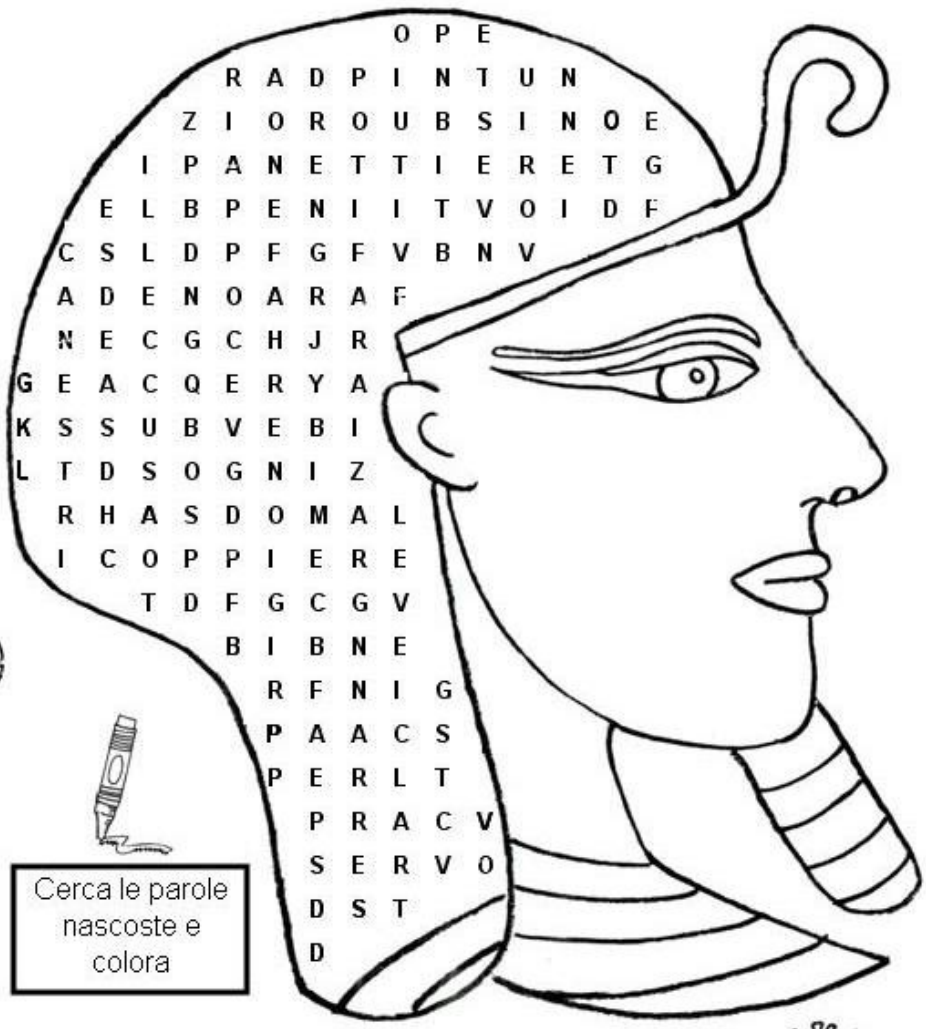
			S	I	C	H	E	M	S	O		
		P	E	R	A	D	O	I	O	N	U	
	Z	D	E	S	E	R	T	O	G	I	O	G
V	A	S	D	F	R	U	T	B	N	I	N	I	O
E	A	S	E	D	F	G	U	V	I	B	N	A	S
H S	A	N	G	U	E	I	L	T	U	N	I	C	A
D T	F	G	G	A	S	T	I	V	B	O	N	O	M
V I	B	N	E	G	S	N	H	L	B	T	N	B	M
V	C	A	R	O	V	A	N	A	C	T	F	B	B
N	B	C	G	Z	T	C	Y	U	S	I	D	E	
	N	G	H	J	A	R	S	D	F	G	S	P	
		C	I	S	T	E	R	N	A	E	O		
					F	M	G	H					

Cerca le parole nascoste e colora

Gregge
Sichem
Giacobbe
Sogni
Cisterna
Deserto
Tunica
Carovana
Egitto
Mercanti
Sicli
Sangue
Vesti
Lutto

Giuseppe in Egitto

(Genesi 39,1-40,23)

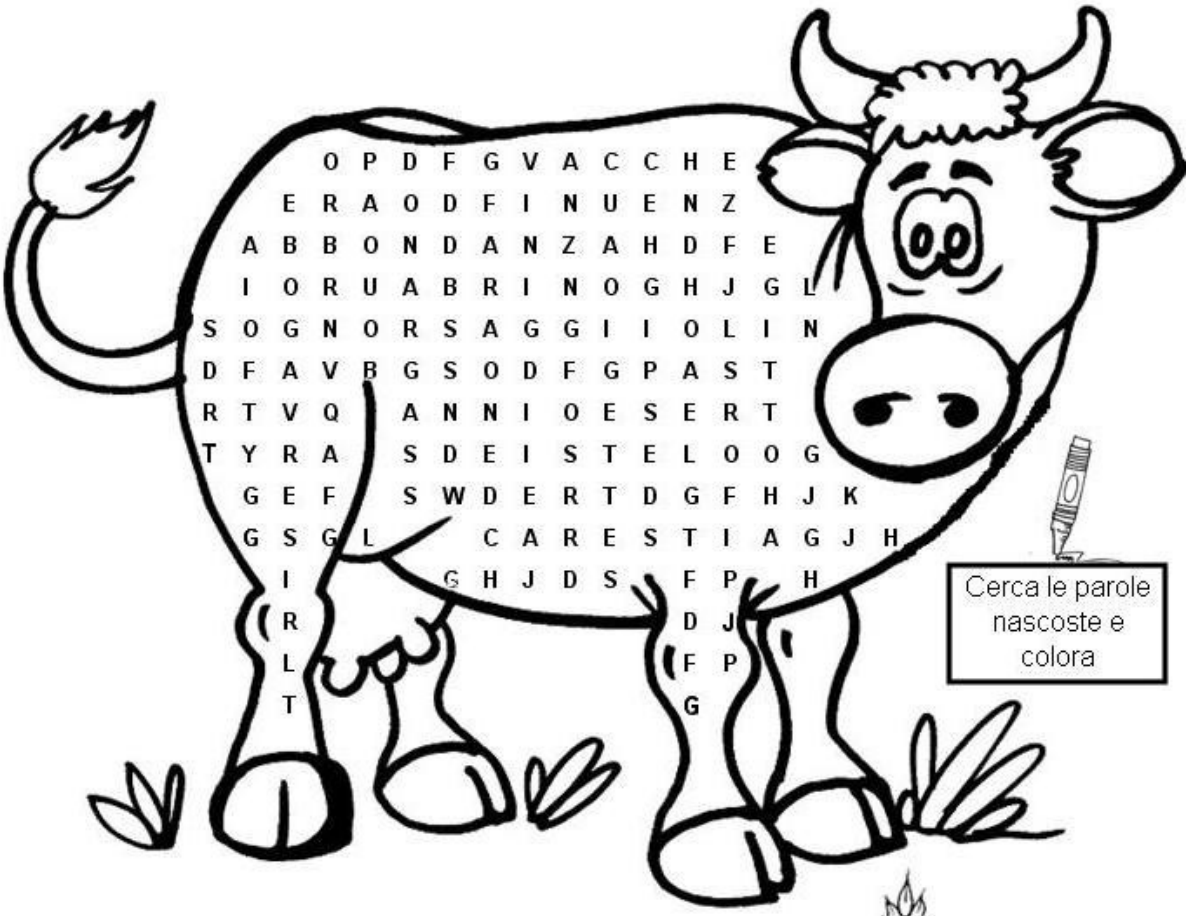


Cerca le parole nascoste e colora

Potifar
Grazia
Veste
Servo
Prigione
Coppiere
Panettiere
Faraone
Sogni
Vite
Tralci
Coppa
Canestri
Pane
Uccelli

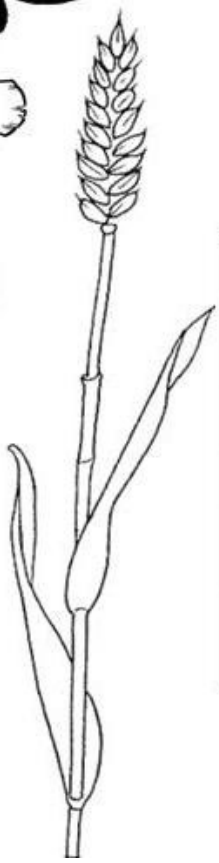
Giuseppe e i sogni del faraone

(Genesi 41,1-36)



Cerca le parole nascoste e colora

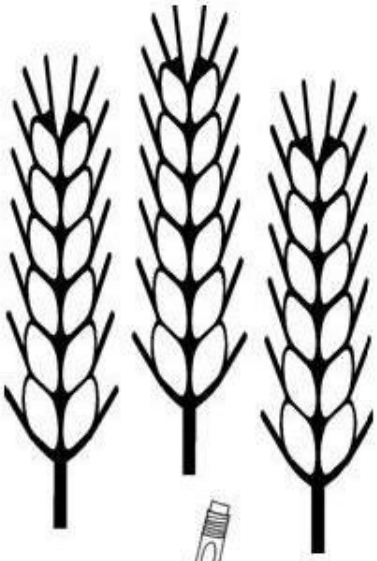
Le sette vacche belle rappresentano sette anni e le sette spighe belle rappresentano sette anni
(Genesi 41,26).



Faraone
Nilo
Vacche
Sette
Spighe
Stelo
Saggi
Sogno
Dio
Anni
Egitto
Abbondanza
Carestia
Riserva
Grano

Giuseppe è Safnat-Panèach

(Genesi 41,36-57)



La carestia imperversava su tutta la terra. Allora Giuseppe aprì tutti i depositi in cui vi era grano e lo vendette agli Egiziani
(Genesi 41,56).

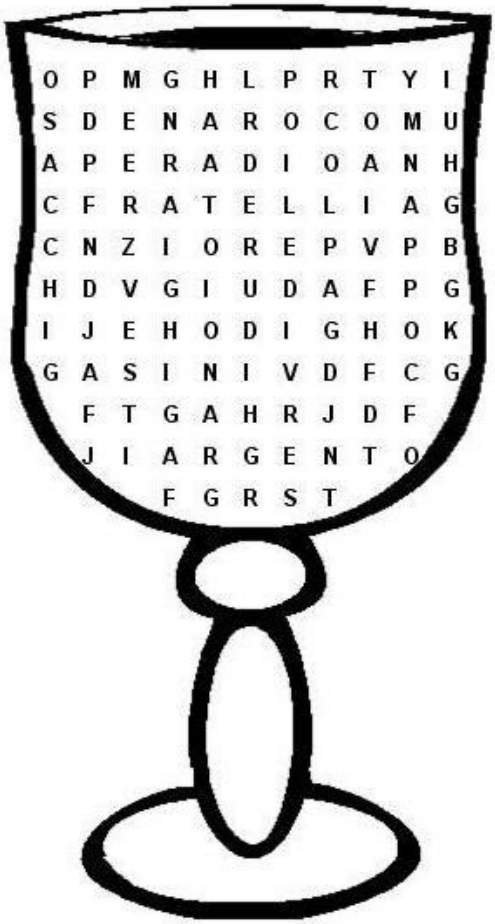
Cerca le parole nascoste e colora

O	P	E	E	E	F	R	A	I	M
R	A	D	G	I	N	U	E	N	Z
M	O	N	I	L	E	I	S	O	E
A	R	U	T	B	I	N	S	M	O
S	D	I	T	F	G	H	A	B	A
E	D	T	O	F	E	F	N	M	N
N	N	I	P	A	N	E	A	T	E
A	S	S	D	F	O	E	M	R	L
T	D	O	G	R	A	N	O	G	L
L	G	E	P	A	S	R	D	F	V	O
G	O	V	E	R	N	A	T	O	R	E
B	F	J	D	E	R	F	W	Q	W	E
					H	J		L		

Governatore
Anello
Faraone
Monile
Asenat
Egitto
Grano
Manasse
Èfraim
Pane
Fame
Depositi

La coppa di Giuseppe nel sacco di Beniamino

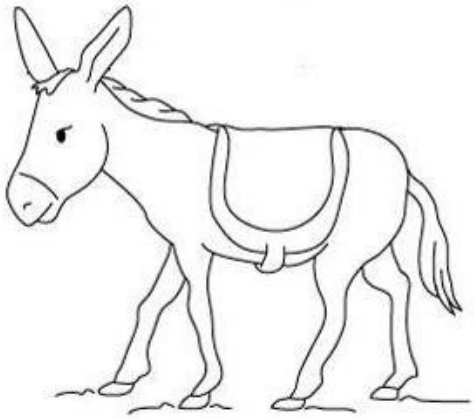
(Genesi 44,1-17)

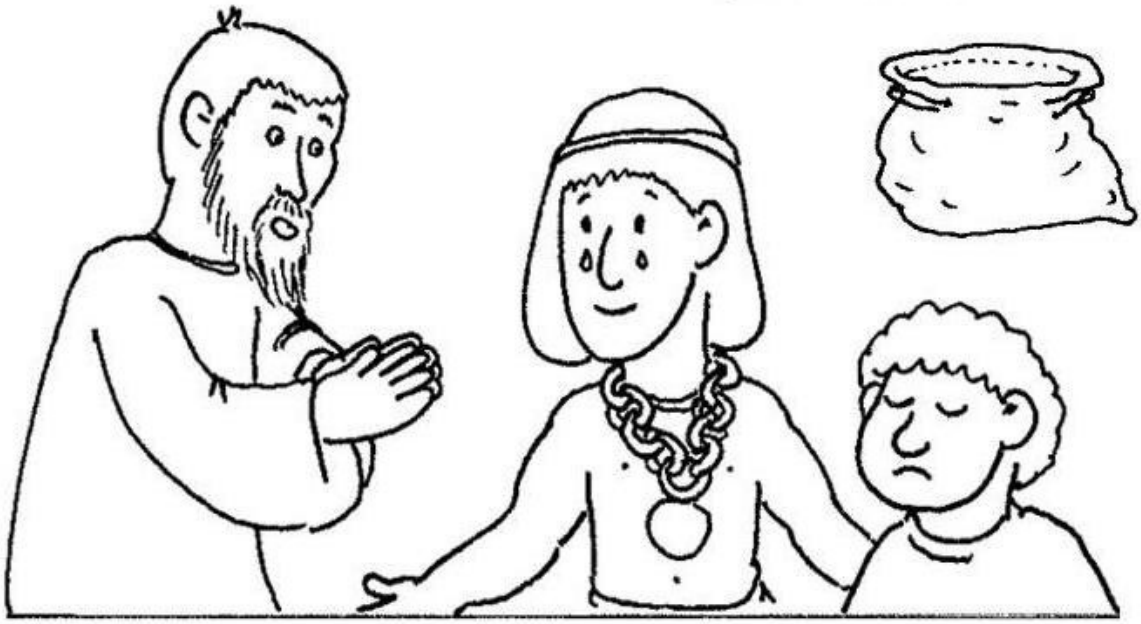


Sacchi
Denaro
Coppa
Grano
Asini
Argento
Male
Servi
Vesti
Fratelli
Colpa
Giuda

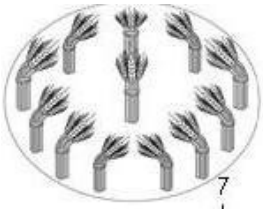
Cerca le parole nascoste e colora

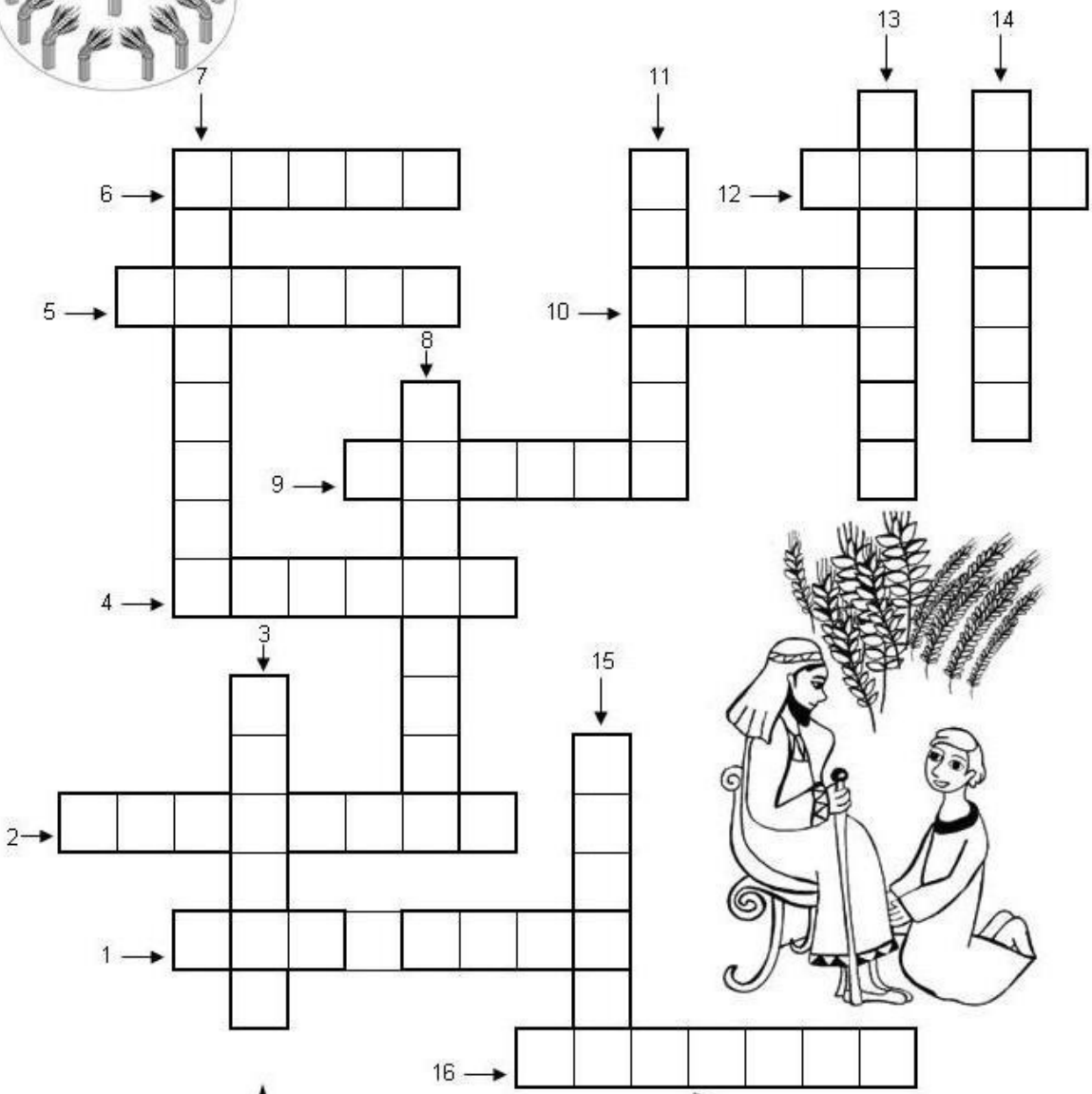
Quegli li frugò cominciando dal maggiore e finendo con il più piccolo, e la coppa fu trovata nel sacco di Beniamino
(Genesi 44,11-12)





Giuseppe





1-Li teneva nel sogno il panettiere(Genesi 40,16)
2-Succeserà all' abbondanza(Genesi 41,30)
3-Moglie di Giuseppe(Genesi 41,45)
4-Vi fu condotto Giuseppe(Genesi 37,28)
5-Spuntavano da un unico stelo(Genesi 41,5
6-Fu trovata nel sacco di Beniamino(Genesi 44,12)
7-Offese il faraone(Genesi 40,1)
8-Buttarono Giuseppe in una cisterna(Genesi 37,23-24)
9-Lo pascolava Giuseppe(Genesi 37,2)
10-Se li stracciò Giacobbe(Genesi 37,34)
11-Quello di Giuseppe resto diritto(Genesi 37,7)
12-Lo fece il faraone(Genesi 41,15)
13-Eunuco del Faraone(Genesi 37,36)
14-Il faraone lo diede a Giuseppe(Genesi 41,42)
15-Israele la fece a Giuseppe(Genesi 37,2)
16-Primogenito di Giuseppe(Genesi 48,14)

Rispondi alle domande e completa il cruciverba

Giuseppe

[9][5][4][8][3][10][3] [8][7][8][11][8]

[1][9][12][5][3][13][13][3], [13][3][4][14][2]'[3]

[3][4][8] [9][10] [17][9][1][10][9][6]

[8][11][12][15][6] [9][16] [11][3][14][14][2][9][8][9][8],

[3] [1][10][9] [8][11][3][11][8] [17][8][15][15][6]

[12][16][8] [15][12][16][9][14][8] [14][6][16]

[7][8][16][9][14][2][3] [10][12][16][1][2][3] (Genesi 37,3)

Scopri la chiave e completa il versetto

Chiave

Primogenito di Mosè
(Esodo 2,22)

[1][2][3][4][5][6][7]

Mosè

Dal punto di visto biblico il suo nome significa "salvato dalle acque". Altri ritengono, facendo risalire il suo nome alla lingua egiziana, che significhi " fanciullo" o "figlio" "discendente di". E' considerato, dall'ebraismo, il vero e più grande profeta mai esistito. Che la sua figura sia importante e fondamentale è evidente e ben chiaro a motivo della sua particolare storia e presenza nel popolo eletto. Scampato alla strage voluta dal faraone per decimare il numero crescente degli ebrei instauratisi in Egitto, fu salvato, da sua figlia, nelle giuncaie del Nilo dove lo trovò, in una cesta di papiri, collocata da sua madre dopo averlo tenuto nascosto per tre mesi. Educato presso il palazzo del faraone se ne scappò in seguito ad un omicidio che fece ammazzando un soldato che inveiva contro uno schiavo ebreo, essendo venuto a conoscenza della sua vera origine. Andò a rifugiarsi nel territorio di Madian. Un giorno mentre pascolava il gregge di Ietro, suo suocero, sul monte Oreb, per la prima volta, Dio, gli ha parlato in un roveto ardente. Gli affida il compito di radunare tutto il popolo e di condurlo attraverso il deserto verso la terra promessa. Dio dice: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze" (Esodo 3,7). Dio vuole liberare il suo popolo e affida a lui questa missione.

Mosè chiede al faraone di lasciare il popolo libero di andare nel deserto per celebrare una festa al suo Dio e offrirgli un sacrificio. Ma il faraone si oppone e ordinò di essere maggiormente repressivi nei confronti degli ebrei dando meno paglia e richiedendo la costruzione dello stesso numero di mattoni. Vista la durezza di cuore del faraone, il suo assoluto divieto di lasciar andare il popolo nel deserto, vista la violenza con cui li trattava, Mosè chiede l'aiuto di Dio. A questo punto il Signore diede a Mosè la missione di tornare dal faraone e il potere di esercitare alcuni segni e prodigi con l'ausilio del suo bastone. Percuotendo l'acqua del Nilo si tramuta in sangue. Ma anche i maghi del faraone fanno lo stesso e così per diversi altri segni. Ma il cuore del faraone s'induriva sempre più e non lasciava andare via il popolo. Allora il Signore disse a Mosè: "Ancora una piaga manderò contro il faraone", quella dello sterminio dei primogeniti degli egiziani. Fu ordinato a tutta la comunità degli israeliti di uccidere un agnello per famiglia, di collocare sui due stipiti delle porte e sull'architrave il sangue, di mangiare la carne arrostita con pane azzimo e erbe amare. Venne indicato che fosse mangiato in procinto di partire "con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. E' la pasqua del Signore". In quella notte, difatti, l'angelo del Signore passò per uccidere tutti i primogeniti: uomini e animali. Il sangue posto sulle case fu il segno di un'abitazione ebrea e l'angelo passò oltre senza procurare morte in quella casa. Questo giorno sarebbe stato celebrato come un memoriale, come festa, una festa di liberazione perché tutto il popolo fu condotto attraverso il mar Rosso che si aprì in due per farli passare illesi verso la libertà. Il faraone col esercito inseguì Mosè e il suo popolo ma mentre attraversava il mare, le acque si chiusero ed affogarono cavalli e cavalieri. Orami nella terra della libertà il popolo, esultante, cantò un canto di ringraziamento al Signore.

Il racconto biblico dice che il popolo camminò nel deserto per quarant'anni e, dopo aver stipulato l'alleanza, ricevuto le tavole della legge, raggiunse, finalmente, la terra promessa. A Mosè fu negato di entrarvi. Aveva centoventi anni quando morì.

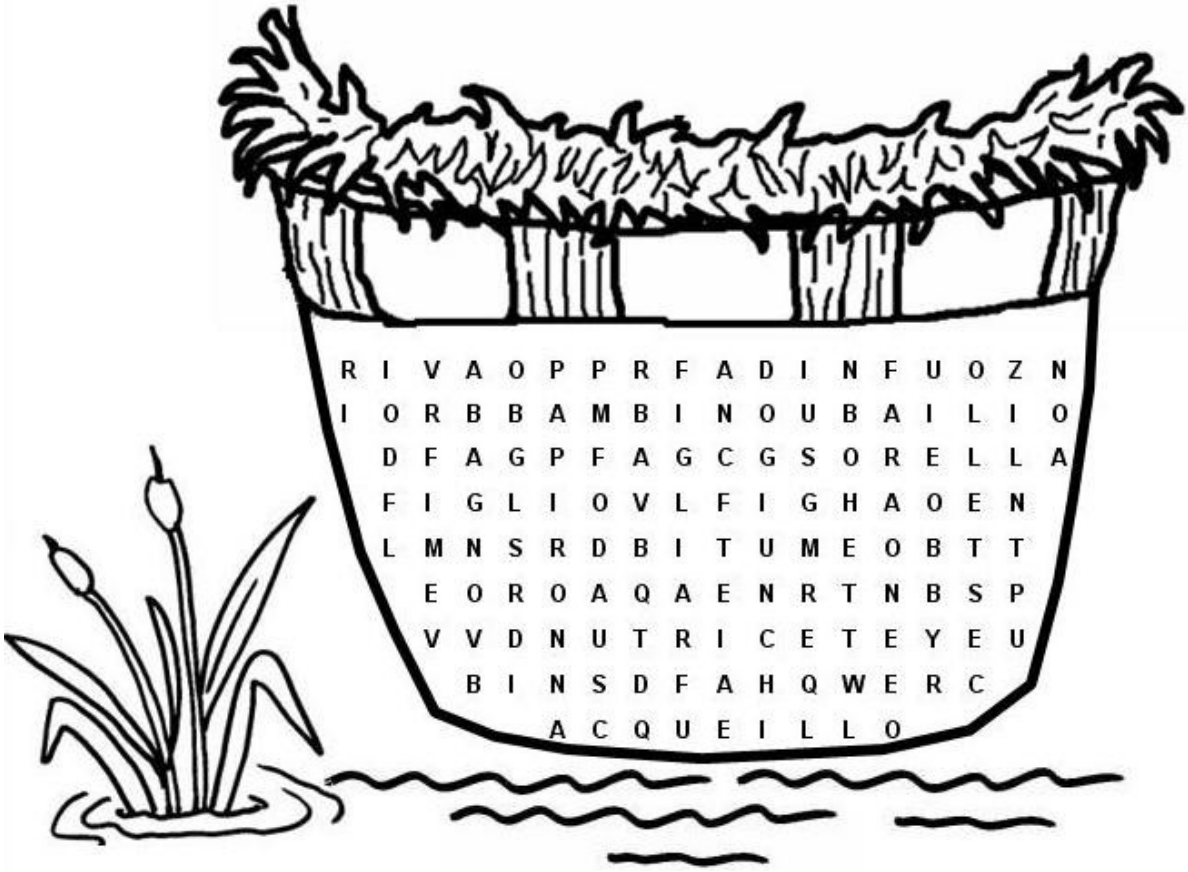
Mosè salvato dalle acque

(Esodo 2,1-10)

Cerca le parole nascoste e colora

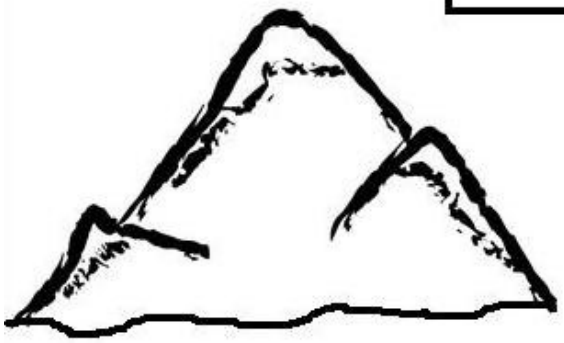
Levi
Figlio
Cestello
Riva
Papiro
Bitume
Bambino
Giunchi
Nilo
Sorella
Figlia
Faraone
Bagno
Nutrice
Acque

Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo
(Esodo 2,5).



Mosè e il roveto ardente

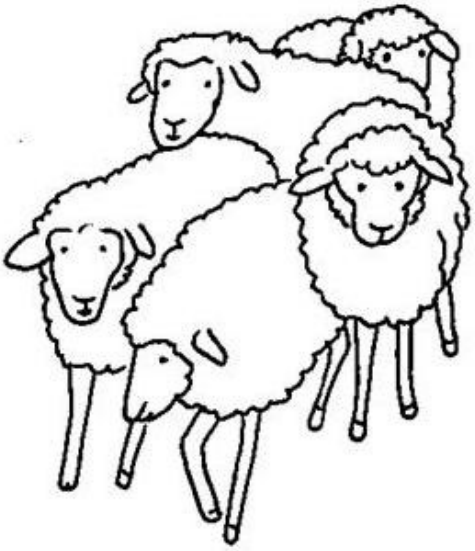
(Esodo 3,1-16)



Cerca le parole nascoste e colora

				O	P	G	E					
				R	A	R	D	I	N			
			I	U	I	E	T	R	O			
		N	L	Z	I	G	O	O	R			
		J	A	U	E	G	I	T	T	O		
	L	B	D	I	D	E	N	L	O	A		
	S	D	N	B	N	I	H	O	J	A	L	P
M	F	I	A	M	M	A	O	V	P	N	H	
A	Q	B	S	E	R	T	Y	R	H	G	K	
D	G	O	E	F	A	R	A	O	N	E	L	H
L I	H	D	E	R	G	D	F	V	J	L	A	N
A	J	I	R	N	O	D	F	E	H	O	Q	E P
N	A	R	D	E	S	E	R	T	O	G	M	N
	Q	G	B			T	P	O	J	O	D	F
								P	N	K		

Gregge
Ietro
Madian
Deserto
Oreb
Angelo
Fiamma
Roveto
Sandali
Dio
Volto
Grido
Egitto
Faraone
Nome

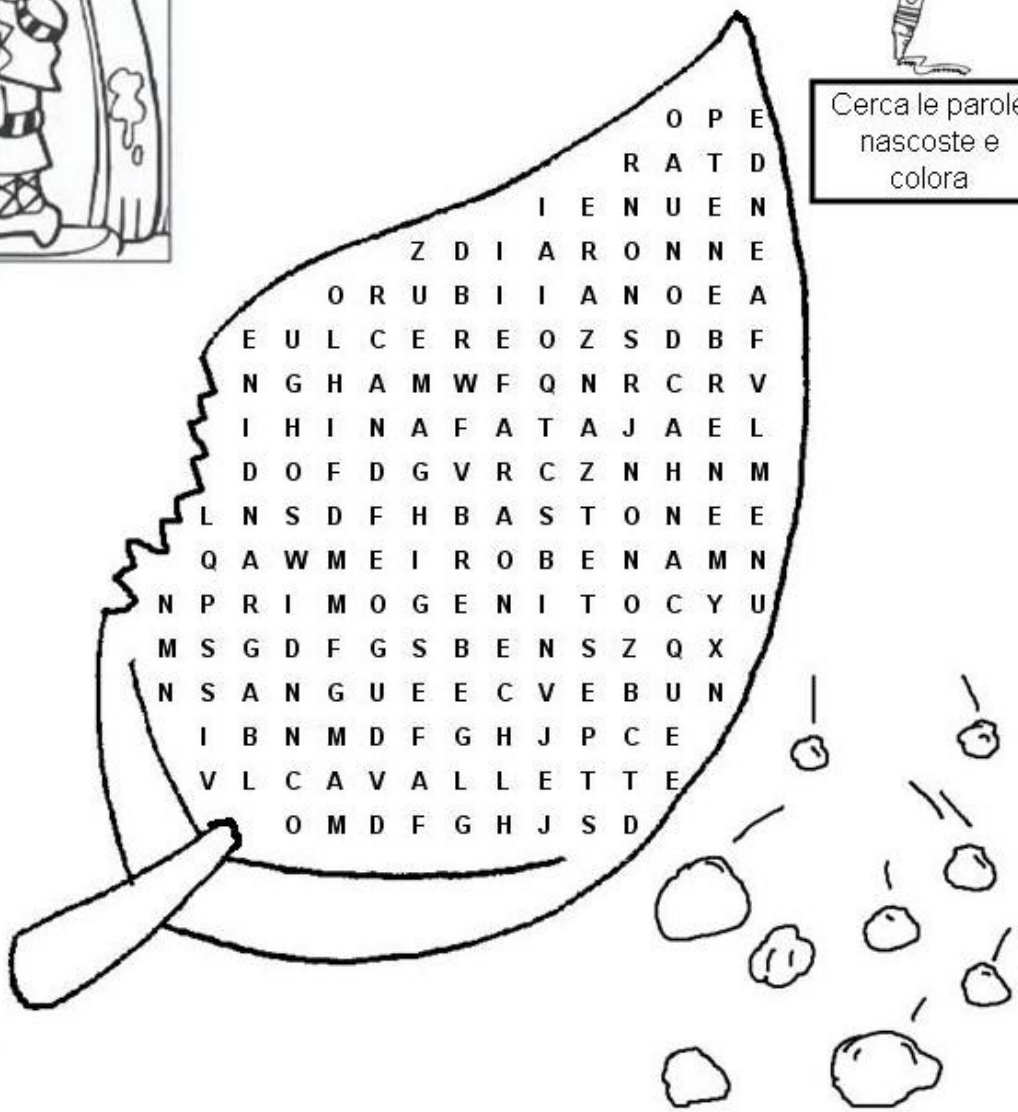


E aggiunse: "Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"
(Esodo 3,14).

Le piaghe d' Egitto

(Esodo 7,14-11,9)

Cerca le parole nascoste e colora



									O	P	E	
								R	A	T	D	
							I	E	N	U	E	N
					Z	D	I	A	R	O	N	N	E
			O	R	U	B	I	I	A	N	O	E	A
E	U	L	C	E	R	E	O	Z	S	D	B	F
N	G	H	A	M	W	F	Q	N	R	C	R	V
I	H	I	N	A	F	A	T	A	J	A	E	L
D	O	F	D	G	V	R	C	Z	N	H	N	M
L	N	S	D	F	H	B	A	S	T	O	N	E	E
Q	A	W	M	E	I	R	O	B	E	N	A	M	N
N	P	R	I	M	O	G	E	N	I	T	O	C	Y	U
M	S	G	D	F	G	S	B	E	N	S	Z	Q	X	
N	S	A	N	G	U	E	E	C	V	E	B	U	N	
I	B	N	M	D	F	G	H	J	P	C	E			
V	L	C	A	V	A	L	L	E	T	T	E			
		O	M	D	F	G	H	J	S	D				

Faraone
Acque
Mosè
Aronne
Nilo
Peste
Bastone
Sangue
Maghi
Rane
Zanzare
Tafani
Ulcere
Grandine
Dio
Cavallette
Tenebre
Primogenito

Allora il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano sulla terra d'Egitto per far venire le cavallette...
(Esodo 10,12).

Pesach

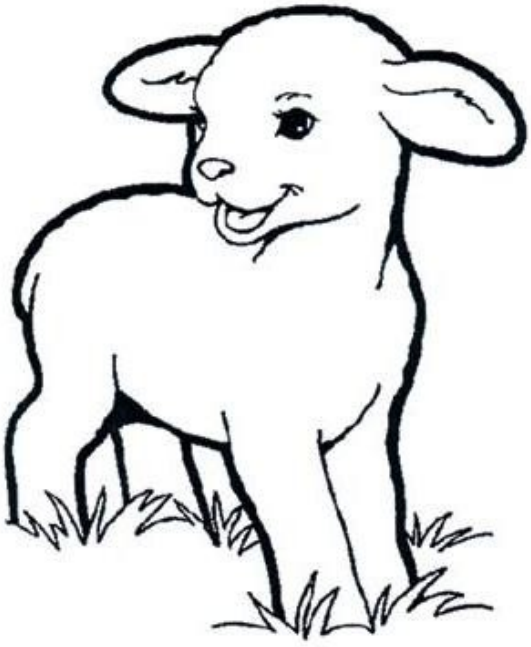
(Esodo 12,1-27)

Cerca le parole nascoste e colora

Agnello
Sangue
Stipiti
Case
Fuoco
Azzimi
Erbe
Issòpo
Fianchi
Sandali
Bastone
Segno
Festa
Lievito
Rito

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto
(Esodo 12,12)

					O	P						
E	C	R	A	D	O	I	F					
N	A	A	S	A	N	G	U	E	U			
N	G	Z	S	I	G	O	O	R	U	B		
I	N	N	B	E	E	A	C	S	D	A		
G	E	H	A	S	S	W	O	Q	T	E		
L	L	I	S	S	O	P	O	S	I	V	B	N
	L	F	T	G	H	J	E	S	H	D	F	E
O	N	O	M	D	F	F	G	C	S	D	F	
S	A	N	D	A	L	I	Q	N	E	R	O	
L	V	E	B	N	S	M	D	A	F	G	T	L
	R	S	D	S	T	I	P	I	T	I	I	F
		I	G	H	S	Z	E	F	D	F	V	B
			T	N	M	Z	S	R	B	N	E	G
			P	O	D	A	F	G	B	H	I	
										E	L	



Il passaggio del Mar Rosso

(Esodo 14,1-30)

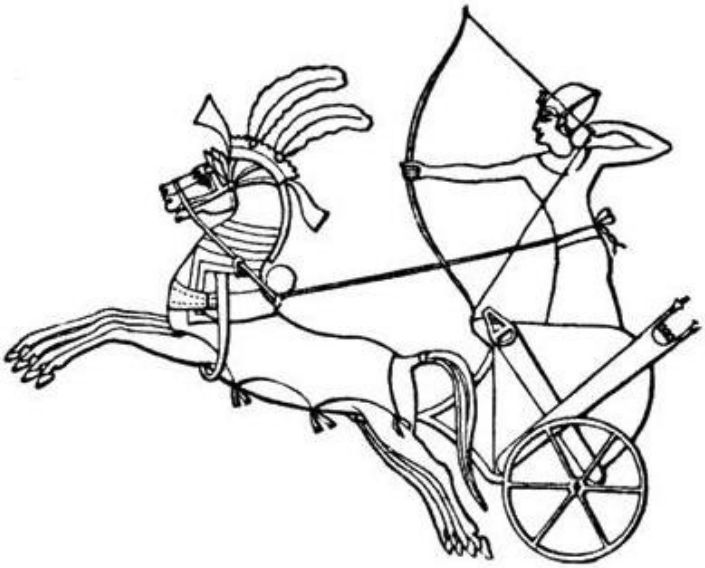
Mosè
Faraone
Egitto
Carri
Paura
Bastone
Mare
Nube
Vento
Fuoco
Acque
Muro
Signore
Mano

E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero (Esodo 14,21).

Cerca le parole nascoste e colora

M	U	R	O	O	P	O
N	B	U	N	Z	N	
U	A	B	I	A	N	
V	S	B	M	F		
O	T	N	E	V		
V	O	S	D	F		
W	N	E	R	T		
O	E	P	A	D		
F	U	O	C	O		
Q	E	J	Q	K	B	
E	R	N	U	B	E	
S	D	F	E	G	H	Y
S	I	G	N	O	R	E

	E	R	A	D	I	
		M	I	O	R	
		P	O	A	S	
		A	G	S	D	
		U	C	E	E	
		R	B	G	N	
		A	A	I	S	
		F	S	T	D	
	L	E	D	T	F	
	N	R	M	O	P	
K	C	A	R	R	I	
T	D	F	M	G	H	L
J	F	A	R	A	O	N	E



Il vitello d' oro

(Esodo 32,1-19)

Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici… (Esodo 32,8).

Cerca le parole nascoste e colora

O P E E R A D A L T A R E M T A V O L E
N Z I O G R U E B I I T N E G O S D F G H L
C E R V I C E U L S R A A N F E S T A P
F O G D T S A S D R E R W N D R T E Y
G L H F T G H O P A I F E O O R O P
H O J J O K V I T E L L O R E R O T
L P K L T G O L Y G A F I J
J O L H E P G F G D H
B P H J
D K L
P

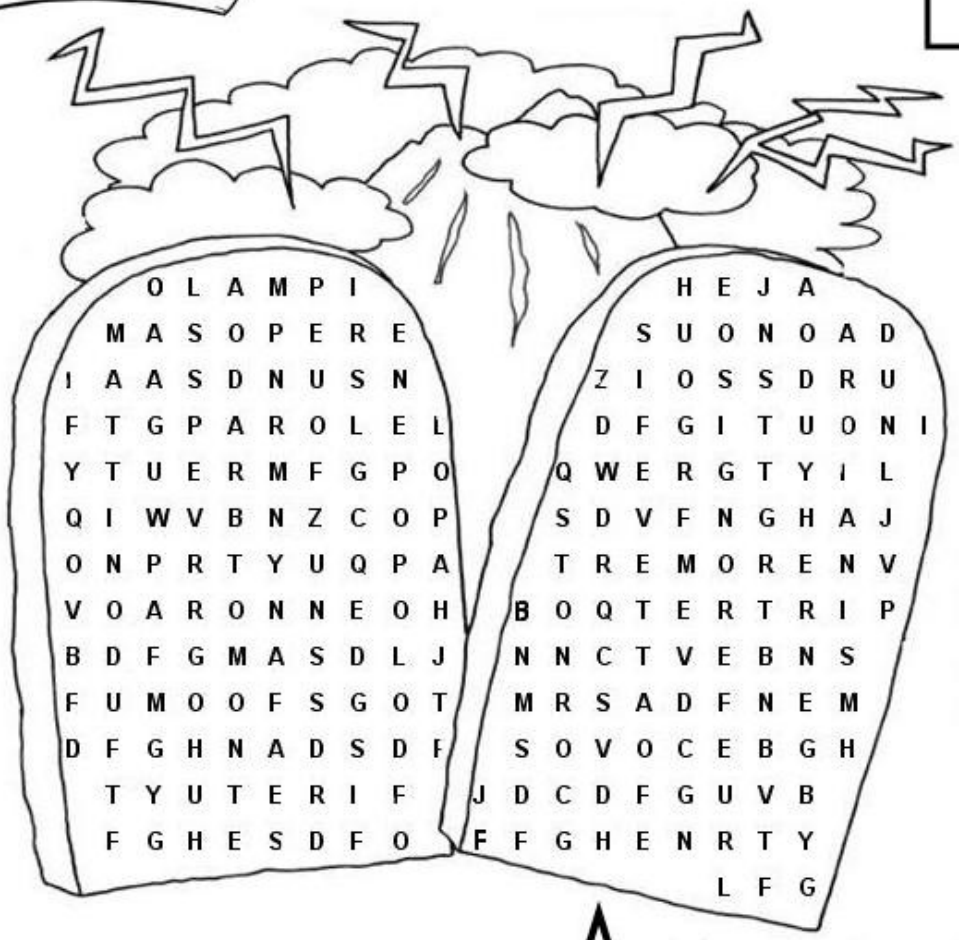
Mosè
Aronne
Oro
Vitello
Dio
Egitto
Altare
Israele
Festa
Popolo
Cervice
Ira
Tavole
Giosuè

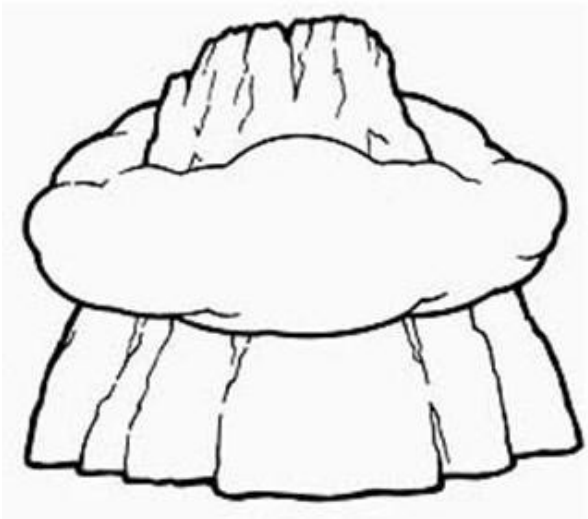
La Teofania del Sinai

(Esodo 19,16-20,18)

Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce (Esoso 19,19).

Cerca le parole nascoste e colora





Mattino
Tuoni
Lampi
Nube
Monte
Corno
Signore
Suono
Popolo
Tremore
Mosè
Aronne
Dio
Sinai
Fumo
Voce
Vetta
Parole

La manna e le quaglie

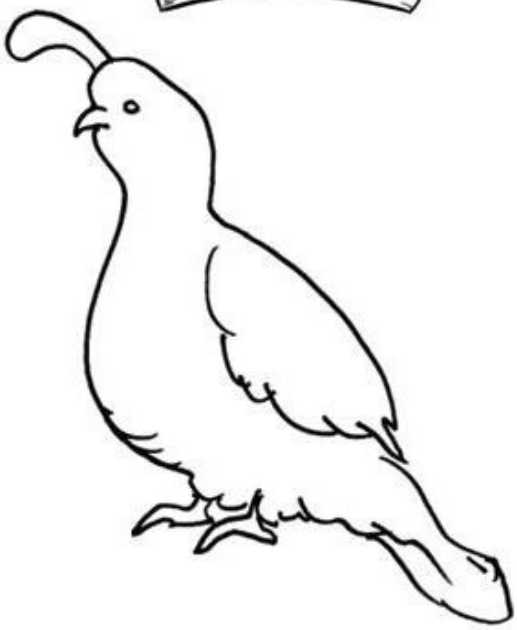
(Esodo 16,1-35)

M	A	N	N	A	D	O	S	I	G	N	O	R	E	A	P	E
	E	R	R	A	E	D	I	N	U	O	N	Z	I	R	S
	O	E	R	U	S	B	I	E	N	T	O	A	S	O	D
	B	M	C	I	E	L	O	I	P	A	N	E	M	N	N
		O	E	Y	R	U	I	L	O	B	P	E	B	N	
		E	G	I	T	T	O	G	D	A	F	L	G	E	
		P	T	E	O	R	T	A	N	S	A	E	S	D	
			A	D	A	I	G	U	R	U	F	I	G		
			G	C	V	B	N	Q	M	N	B	M	L		
				G	L	O	R	I	A	D	T	E			

Cerca le parole nascoste e colora

Deserto
Mosè
Egitto
Pane
Signore
Cielo
Gloria
Aronne
Nube
Quaglie
Rugiada
Omer
Sabato
Manna
Miele

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento (Esodo 16,13).



L' acqua dalla roccia

(Esodo 17,1-7)

"Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà"
(Esodo 17,6).

O
P S E
R D I I N U
N Z O I O N R D U B I
G A C Q U A T E N D E
A D C F G G H J S Q W E
B V I B K F G H E S D O F
E I R A T Y U I D R F G L V
W Q R R T N E G I T T O O O M
O R E B D S D F G H O I Z P X C
Q W M R T M G E D D A S O V B
R T Q W B A S T O N E C P E V
P R O V A C S V E S D F G S B N M
I S O S D F G O S A S
A R T Y U M E R

Tende
Deserto
Sin
Dio
Popolo
Acqua
Mosè
Sete
Egitto
Bastone
Roccia
Oreb
Massa
Meriba
Prova

Cerca le parole nascoste e colora

L' Arca dell' Alleanza

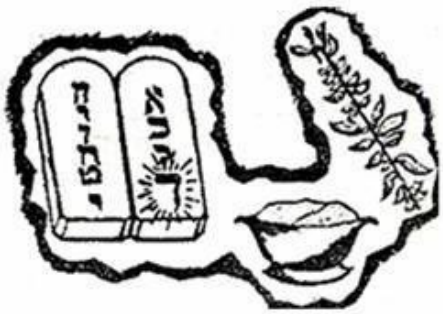
(Esodo 25,10-22)

Faranno dunque un'arca di legno di acacia: avrà due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza, un cubito e mezzo di altezza
(Esodo 25,10)

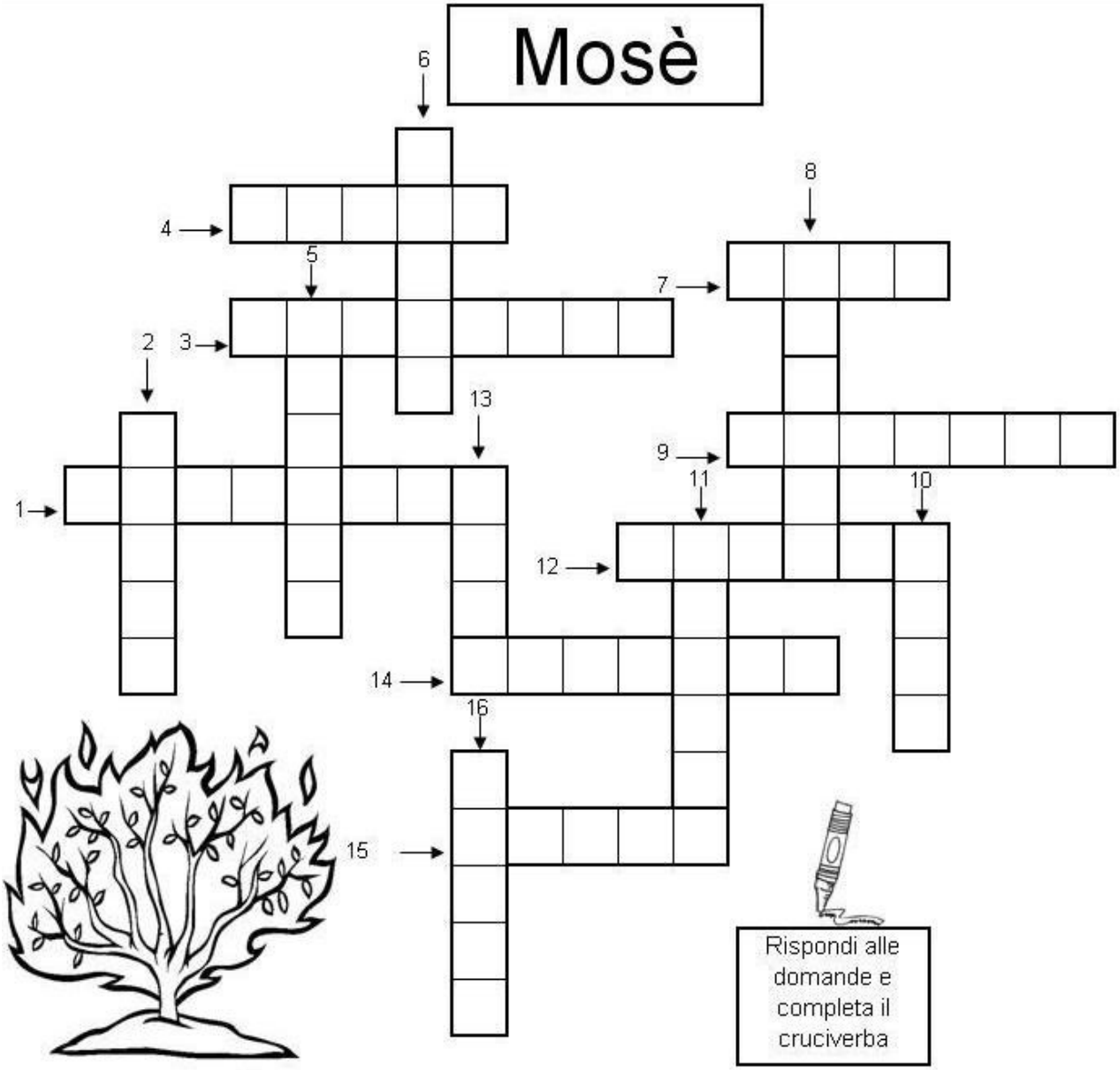
Cerca le parole nascoste e colora

E	A	D	O	P	E	S	I	G	N	O	R	E	R	A	D	I
R	P	I	E	D	I	F	G	H	Z	D	I	O	R	A	U	L
O	D	F	E	A	A	H	C	H	E	R	U	B	I	N	I	E
U	B	S	N	C	S	D	F	G	A	O	W	I	Q	E	R	G
C	O	S	T	A	N	G	H	E	D	B	L	H	J	L	V	N
M	B	N	A	C	S	D	F	G	V	A	B	O	N	L	M	O
T	E	S	T	I	M	O	N	I	A	N	Z	A	R	I	F	J
D	F	G	H	A	A	Q	W	E	R	G	H	J	K	O	A	Q

Legno
Acacia
Oro
Bordo
Anelli
Piedi
Stanghe
Testimonianza
Cherubini
Ali
Signore
Cuore
Mosè



Mosè



1-Lo vide tra i giunchi la figlia del faraone(Esodo2,5)
2-Suocero di Mosè(Esodo3,1)
3-Il Signore la mandò insieme ai tuoni(Esodo9,23)
4-Era tutto fumante(Esodo19,18)
5-Ardeva e non si consumava(Esodo3,2)
6-Era simile al seme del coriandolo(Esodo16,31)
7-Lo divise Mosè(Esodo14,16)
8-Si mangeranno per sette giorni(Esodo13,6)
9-Moglie di Mosè(Esodo18,2)
10-Brulicherà di rane(Esodo7,28)
11-Fratello di Mosè(Esodo4,15)
12-Vi si fermò Mosè fuggendo dal faraone(Esodo2,15)
13--Il monte di Dio(Esodo3,1)
14--Diventò un serpente(Esodo4,3)
15-Si ostinò quello del faraone(Esodo7,13)
16--Erano amare quelle di Mara(Esodo15,23)

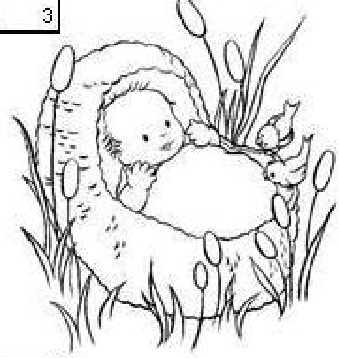
Mosè

[2 | 6 | 7]   [8 | 7]   [8 | 5 | 9 | 8 | 5 | 7]   [10 | 3 | 8]

[8 | 7 | 6 | 7 | 2 | 1 | 3]   [11 | 12 | 3 | 13 | 3]   [7 | 8]

[1 | 5 | 8 | 2]   [13 | 3 | 6]   [8 | 7 | 6 | 3]   [5 | 8]

[B | 7 | 9 | 1 | 2],   [4 | 3 | 1 | 14 | 6 | 3]   [8 | 3]



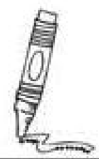
[11 | 15 | 3]   [7 | 1 | 12 | 3 | 8 | 8 | 3]

[13 | 7 | 11 | 11 | 3 | 9 | 9 | 5 | 7 | 16 | 7 | 1 | 2]

[8 | 15 | 1 | 9 | 2]   [8 | 7]   [11 | 13 | 2 | 1 | 10 | 7]

[10 | 3 | 8]   [1 | 5 | 8 | 2].   [3 | 8 | 8 | 7]

[16 | 5 | 10 | 3]   [5 | 8]   [12 | 3 | 11 | 14 | 3 | 8 | 8 | 2]



[8 | 6 | 7]   [5]   [9 | 5 | 15 | 1 | 12 | 17 | 5]   [3]

Scopri la chiave e completa il versetto

[4 | 7 | 1 | 10 | '2]   [8 | 7]   [11 | 15 | 7]

[11 | 12 | 17 | 5 | 7 | 16 | 7]   [7]

[13 | 6 | 3 | 1 | 10 | 3 | 6 | 8 | 2] (Esodo 2,5)

Chiave

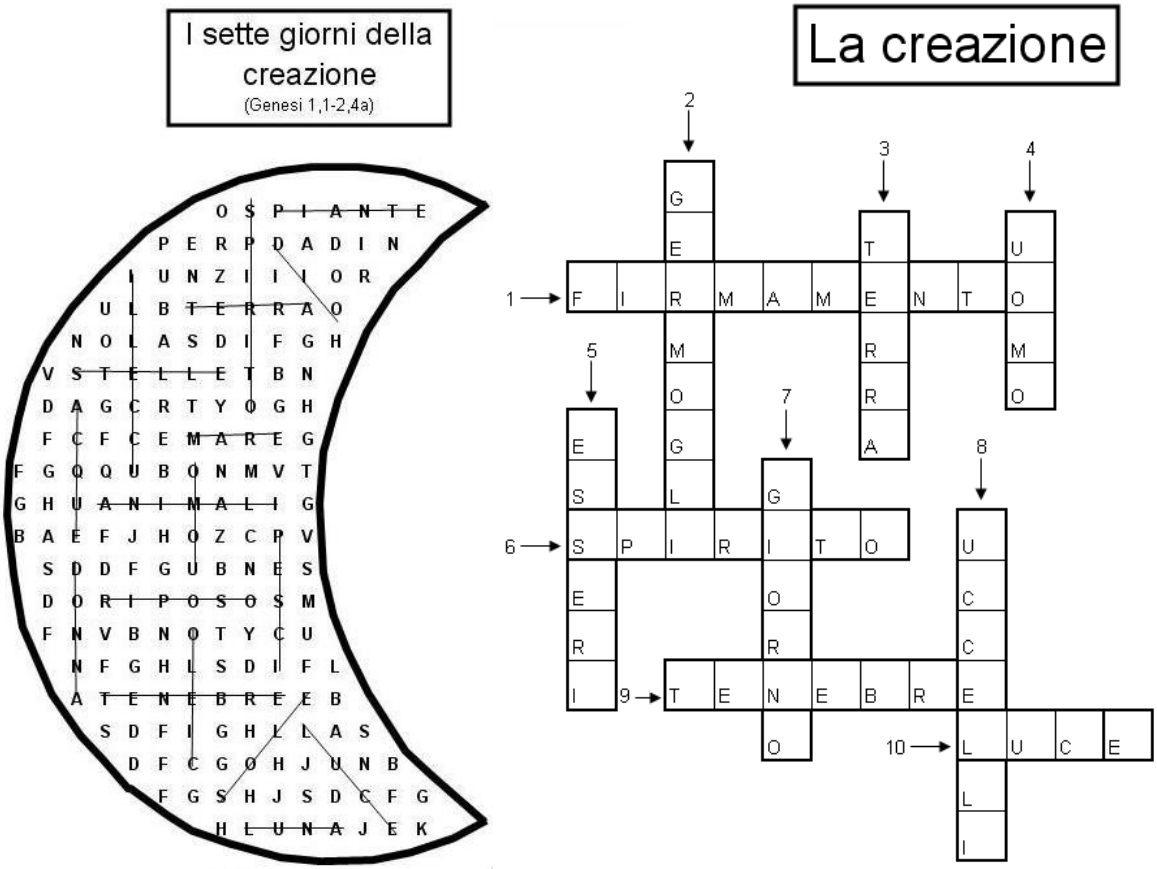
Moglie di Elimèlec
(Rut 1,2)

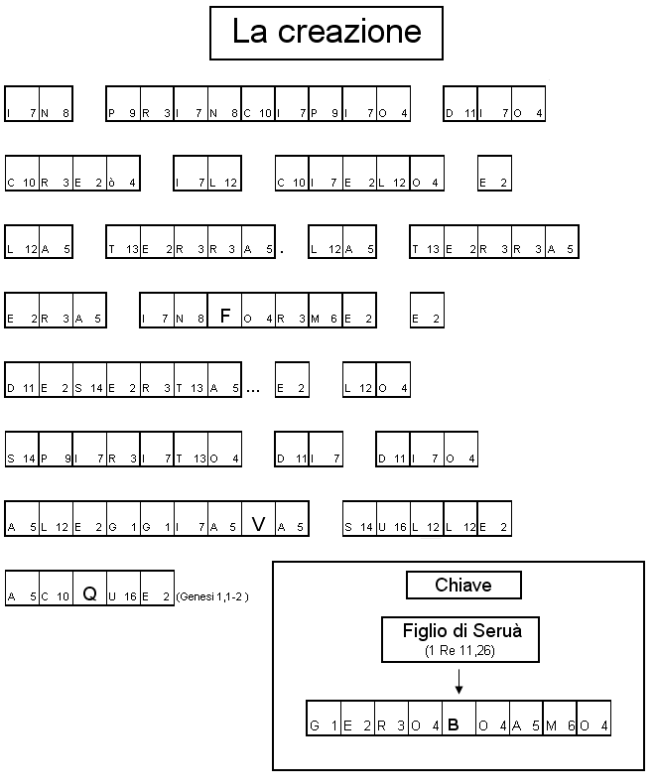
↓

[1 | 2 | 3 | 4 | 5]

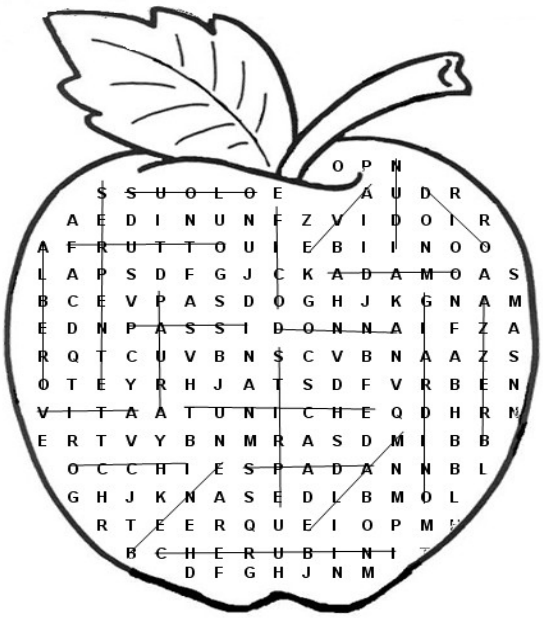
Soluzione dei giochi

La Creazione

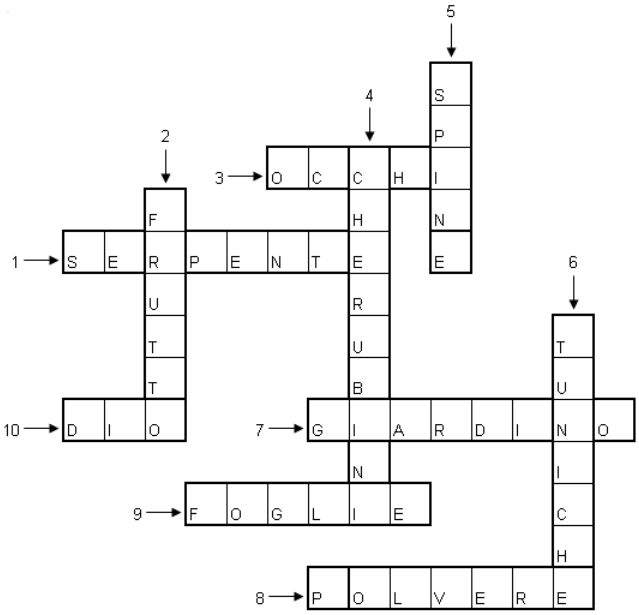




Adamo ed Eva
La caduta
(Genesi 3,1-24)



Adamo ed Eva
La caduta



Adamo ed Eva
La caduta

S 7 C 8 A 2 C 8 C 8 I 9 ò 10 L 6, U 4 O 10 M 11 O 10

E 5 P 12 O 10 S 7 E 5 A 2 O 10 R 1 I 9 E 5 N 13 T 14 E 5

D 15 E 5 L 6 G 3 I 9 A 2 R 1 D 15 I 9 N 13 O 10 D 15 I 9

E 5 D 15 E 5 N 13 I 9 C 8 H E 5 R 1 U 4 B I 9 N 13 I 9

E 5 L 6 A 2 F I 9 A 2 M 11 M 11 A 2 D 15 E 5 L 6 L 6 A 2

S 7 P 12 A 2 D 15 A 2 G 3 U 4 I 9 Z Z A 2 N 13 T 14 E 5,

P 12 E 5 R 1 C 8 U 4 S 7 T 14 O 10 D 15 I 9 R 1 E 5 L 6 A 2

V 16 I 9 A 2 D 15 E 5 L 6 L 6, A 2 L 6 B E 5 R 1 O 10

D 15 E 5 L 6 L 6 A 2 V 16 I 9 T 14 A 2 (Genesi 3,24).

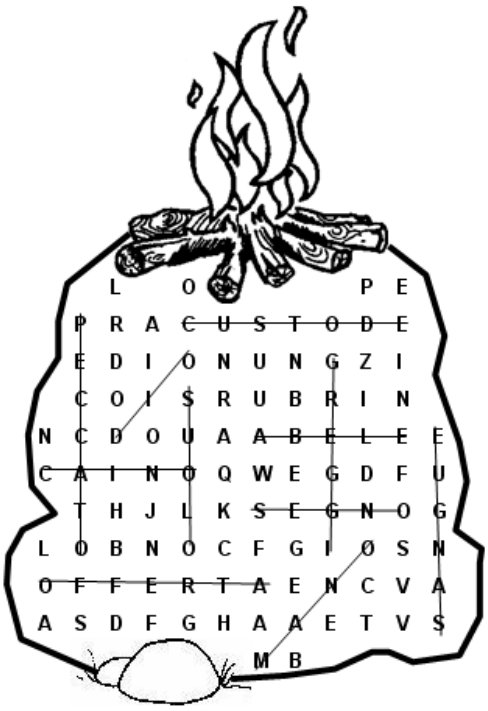
Chiave

Padre di Sara
(Tobia 3,7)

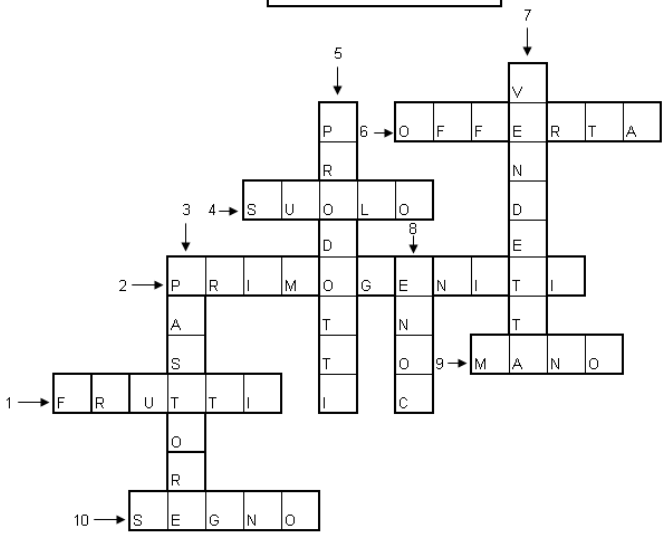
R 1 A 2 G 3 U 4 E 5 L 6 E 5

Caino e Abele

(Genesi 4,1-15)



Caino e Abele



Caino e Abele

I 2 L 9 S 1 I 2 G 10 N 7 O 10 R 11 E 4 G 10 R 11 A 8 D 6 i 2

A 8 B 12 E 4 L 9 E 4 E 4 L 9 A 8 S 1 U 13 A 8

O 10 F 14 F 14 E 4 R 11 T 15 A 8 , M 5 A 8 N 7 O 10 N 7

G 10 R 11 A 8 D 6 i 2 C 3 A 8 I 2 N 7 O 10 E 4 L 9 A 8

S 1 U 13 A 8 O 10 F 14 F 14 E 4 R 11 T 15 A 8 . C 3 A 8 I 2 N 7 O 10

N 7 E 4 F 14 U 13 M 5 O 10 L 9 T 15 O 10

I 2 R 11 R 11 I 2 T 15 A 8 T 15 O 10 E 4 I 2 L 9 S 1 U 13 O 10

V O 10 L 9 T 15 O 10 E 4 R 11 A 8

A 8 B 12 B 12 A 8 T 15 T 15 U 13 T 15 O 10 (Genesi 4,4-5).

Chiave 1

Figlio di Camor l' Eveo
(Genesi 34,2)

S 1 I 2 C 3 **H** E 4 M 5

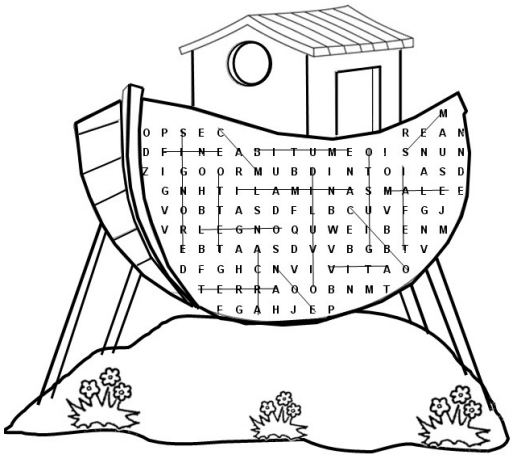
Chiave 2

Figlia di Lia
(Genesi 34,1)

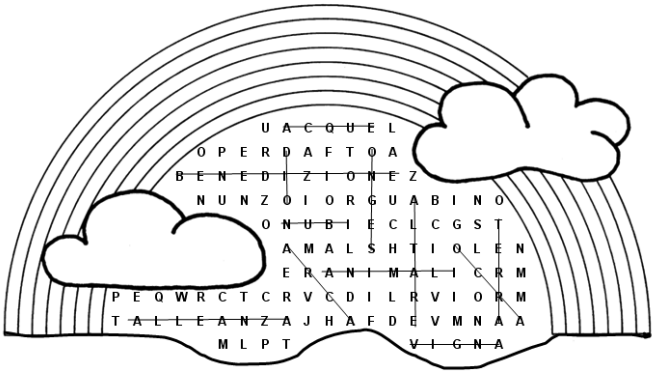
D 6 I 2 N 7 A 8

Noè

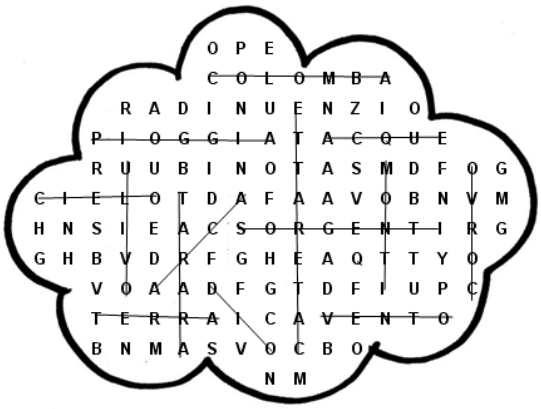
Noè- Arca
(Genesi 6,5-7,5)



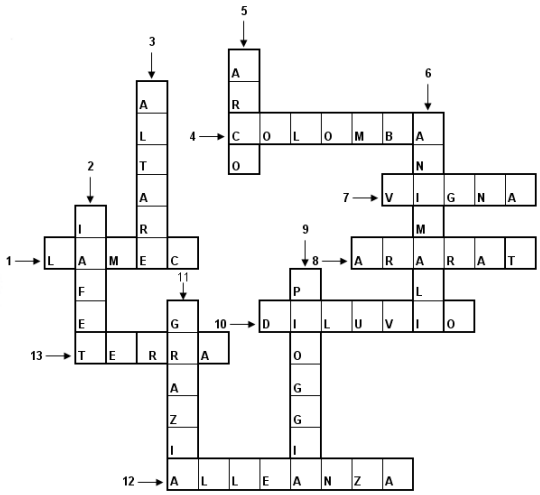
Noè-Arcobaleno
(Genesi 8,13-9,20)



Noè-Diluvio
(Genesi 7,6-8,12)



Noè



Noè

D 8 I 9 O 7 S 10 I 9 R 3 I 9 C 1 O 7 R 3 D 8 ò 7 D 8 I 9

N 11 O 7 è 5 . D 8 I 9 T 12 U 13 T 12 T 12 E 5 L 6 E 5

F 15 I 9 E 5 R 3 E 5 E 5 D 8 I 9 T 12 U 13 T 12 T 12 I 9

G L 6 I 9 A 2 N 11 I 9 M 4 A 2 L 6 I 9

D 8 O 7 M 4 E 5 S 10 T 12 I 9 C 1 I 9 C 1 H E 5 E 5 R 3 A 2 N 11 O 7

C 1 O 7 N 11 L 6 U 13 I 9 N 11 E 5 L 6 L 6 A 2 R 3 C 1 A 2 .

D 8 I 9 O 7 F 15 E 5 C 1 E 5 P A 2 S 10 S 10 A 2 R 3 E 5 U 13 N 11

V E 5 N 11 T 12 O 7 S 10 U 13 L 6 L 6 A 2 T 12 E 5 R 3 R 3 A 2 E 5

L 6 E 5 A 2 C 1 Q U 13 E 5 S 10 I 9

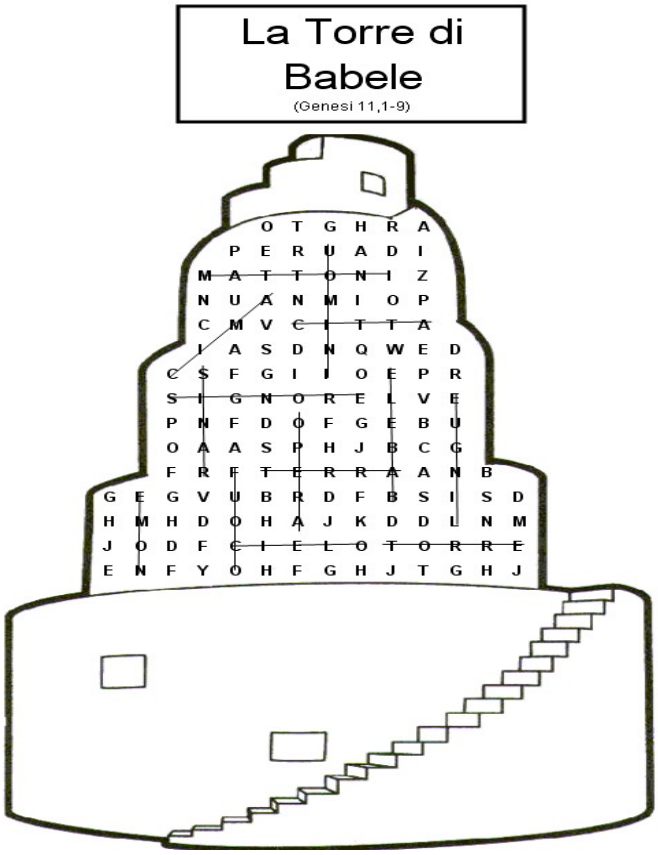
A 2 B 14 B 14 A 2 S 10 S 10 A 2 R 3 O 7 N 11 O 7 (Genesi 8,1)

Chiave

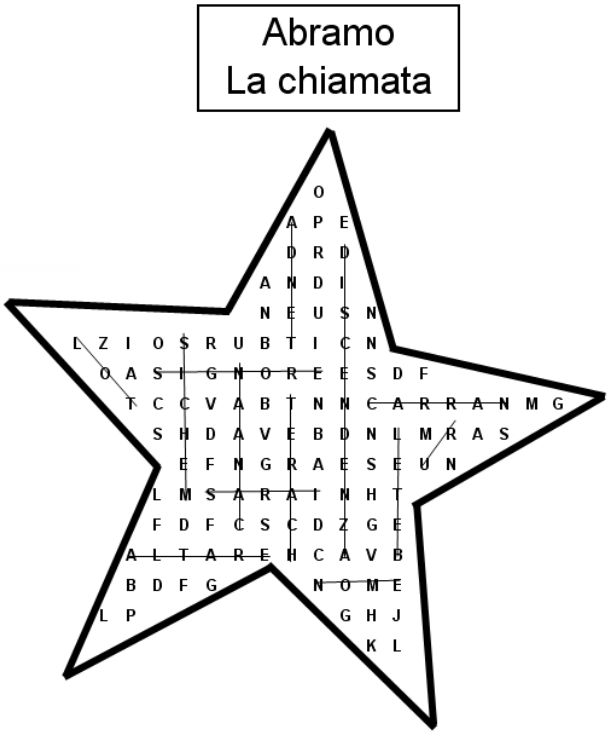
Su questo monte Elia sfidò i profeti di Baal
(1Re 18,19)

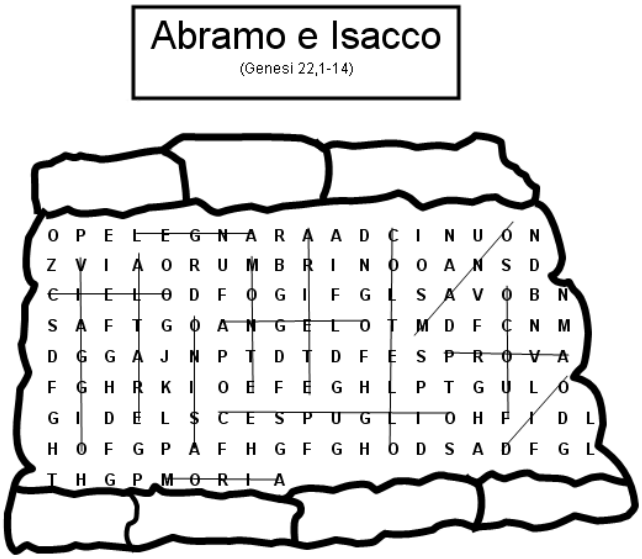
C 1 A 2 R 3 M 4 E 5 L 6 O 7

La torre di Babele



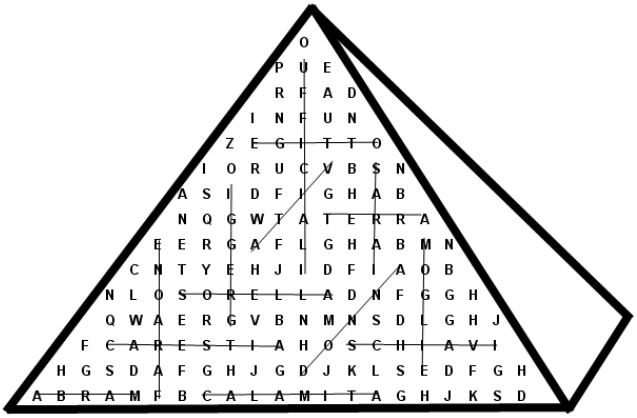
Abramo





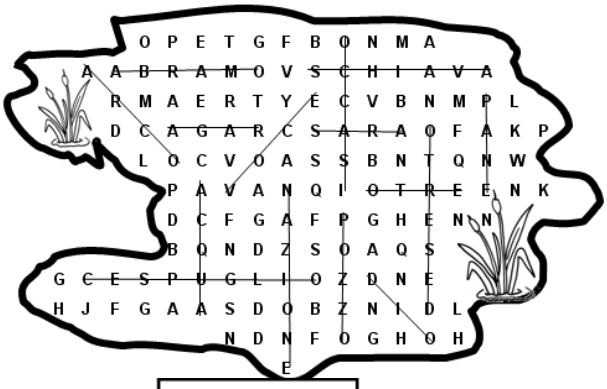
Abramo e Sara in Egitto

(Genesi 12,10-20)



Agar e Ismaele

(Genesi 21,9-21).



Abramo

L 9 A 8 T 6 E 4 R 7 R 7 A 8 D 10 O 11 **V** E 4 S 5 E 4 I 2

F O 11 R 7 E 4 S 5 T 6 I 2 E 4 R 7 O 11, T 6 U 12 T 6 T 6 A 8

L 9 A 8 T 6 E 4 R 7 R 7 A 8 D 10 I 2 C 12 A 8 N 3 A 8 A 8 N 3,

L 9 A 8 D 10 A 8 R 7 ò 11 I 2 N 3 P 13 O 11 S 5 S 5 E 4 S 5 S 5 O 11

P 13 E 4 R 7 S 5 E 4 M 1 P 13 R 7 E 4 A 8 T 6 E 4 E 4

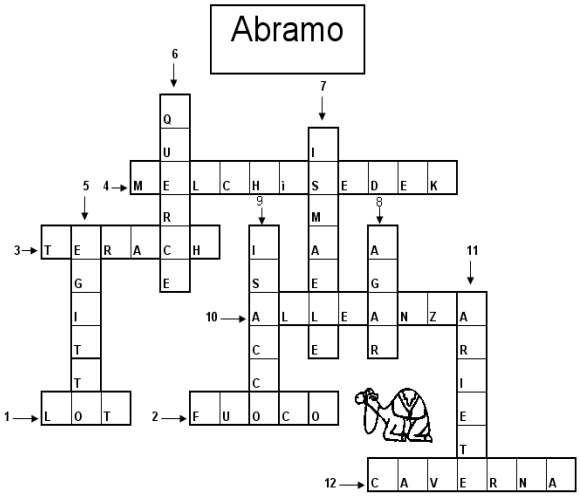
A 8 L 9 L 9 A 8 T 6 U 12 A 8

D 10 I 2 S 5 C 12 E 4 N 3 D 10 E 4 N 3 **Z** A 8 D 10 O 11 P 13 O 11 D 10 I 2

T 6 E 4; S 5 A 8 R 7 ò 11 I 2 L 9

L 9 O 11 R 7 O 11 D 10 I 2 O 11 **(Genesi 17,8)**

Abramo



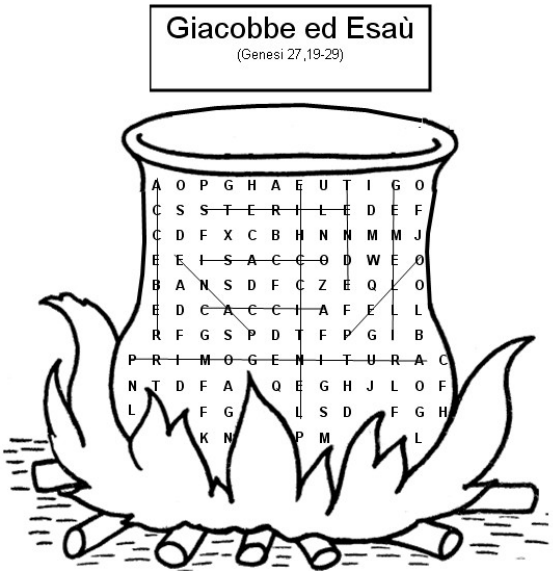
Chiave

Giacobbe la diede a Esaù

(Genesi 25,34)

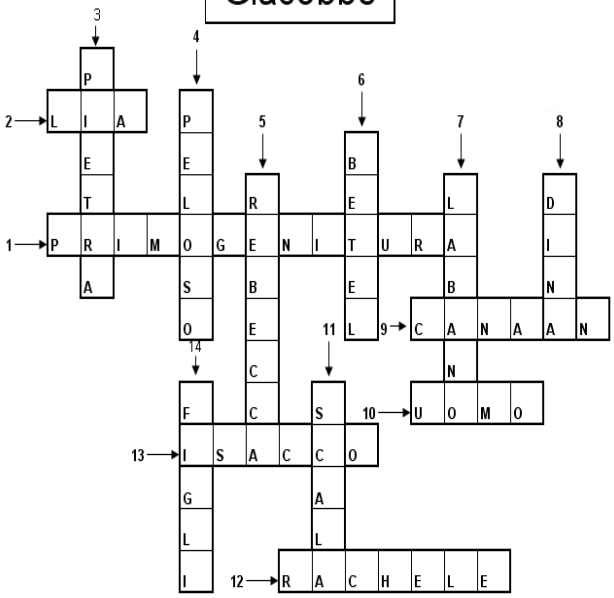
M 1 I 2 N 3 E 4 S 5 T 6 R 7 A 8

Giacobbe


Giacobbe ed Esaù
(Genesi 27,19-29)

Il sogno di Giacobbe
(Genesi 28,10-19)

Giacobbe



Giacobbe

G 6 I 7 A 5 C 9 O 10 B 11 B 11 E 2 D 12 I 7 E 2 D 12 E 2 A 5

E 2 S 1 A 5 ù 16 I 7 L 3 P 13 A 5 N 8 E 2 E 2 L 3 A 5

M 14 I 7 N 8 E 2 S 1 T 15 R 15 A 5 D 12 I 7

L 3 E 2 N 8 T 15 I 7 C 9 C 9 H I 7 E 2 ; Q U 16 E 2 S 1 T 15 I 7

M 14 A 5 N 8 G 6 I 7 ò 10 E 2 B 11 E 2 V 4 V 4 E 2 , P 13 O 10 I 7

S 1 I 7 A 5 L 3 Z 17 ò 10 E 2 S 1 E 2 N 8 E 2

A 5 N 8 D 12 ò 10 . A 5 T 15 A 5 L 3 P 13 U 16 N 8 T 15 O 10

E 2 S 1 A 5 ù 16 A 5 V 4 E 2 V 4 A 5

D 12 I 7 S 1 P 13 R 15 E 2 Z 17 Z 17 A 5 T 15 O 10 L 3 A 5

P 13 R 15 I 7 M 14 O 10 G 6 E 2 N 8 I 7 T 15 U 16 R 15 A 5 (Genesi 25,34).

Chiave

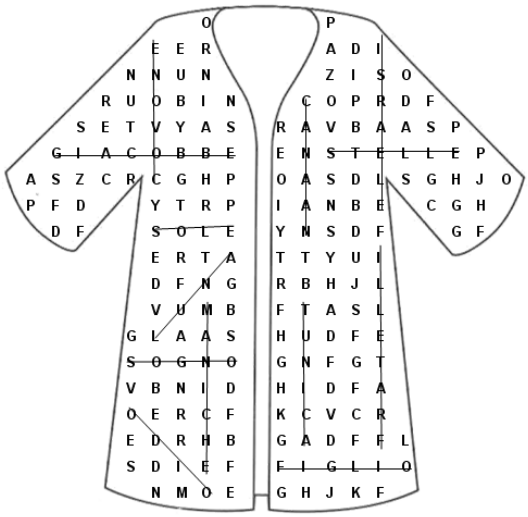
Esaù la cacciò per suo padre Isacco
(Genesi 27,3)

↓

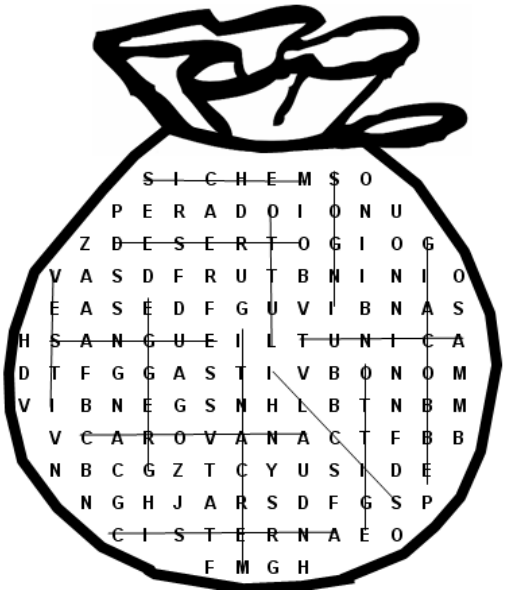
S 1 E 2 L 3 V 4 A 5 G 6 G 6 I 7 N 8 A 5

Giuseppe

La tunica di Giuseppe
(Genesi 37, 1-11)

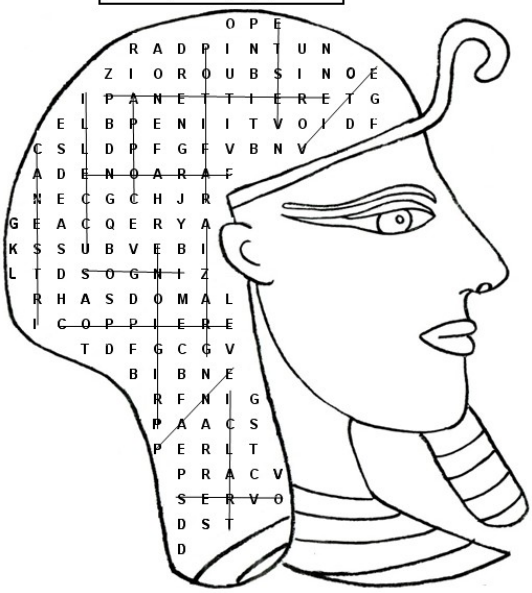


Giuseppe venduto dai fratelli
(Genesi 37,12-36)



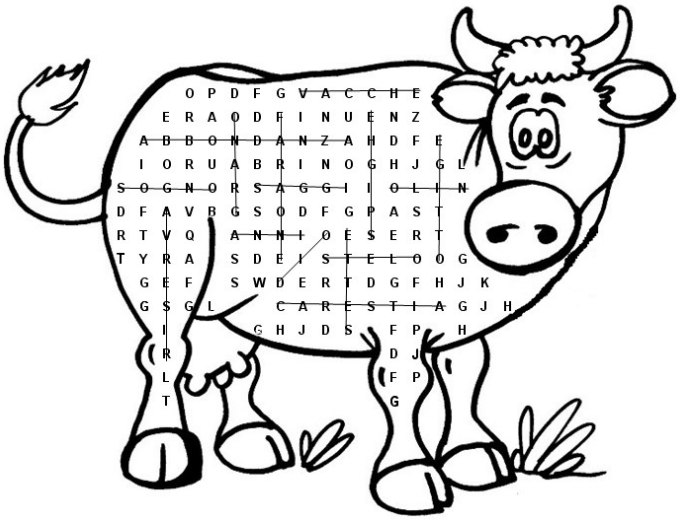
Giuseppe in Egitto

(Genesi 39,1-40,23)



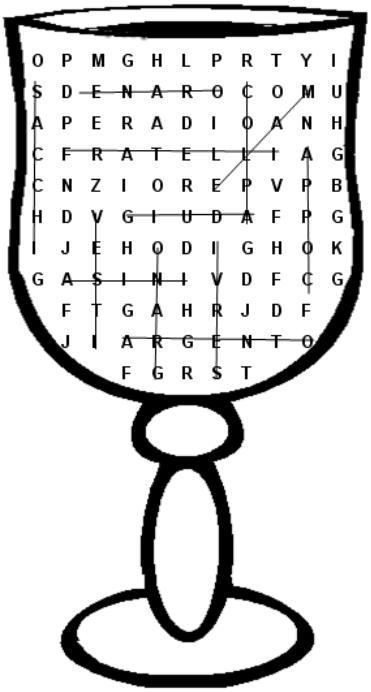
Giuseppe e i sogni del faraone

(Genesi 41,1-36)



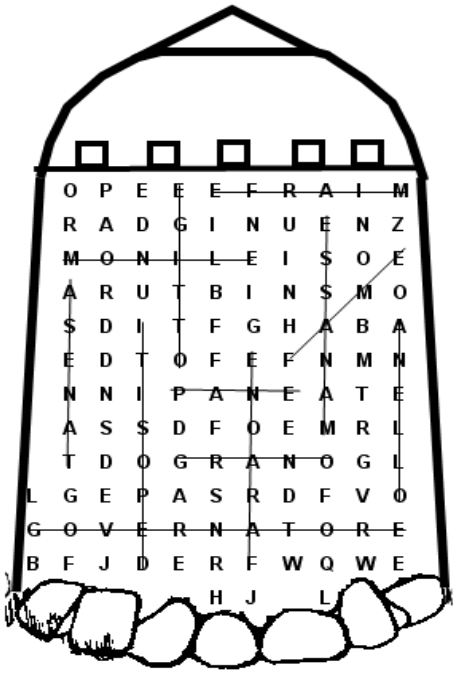
La coppa di Giuseppe nel sacco di Beniamino

(Genesi 44,1-17)

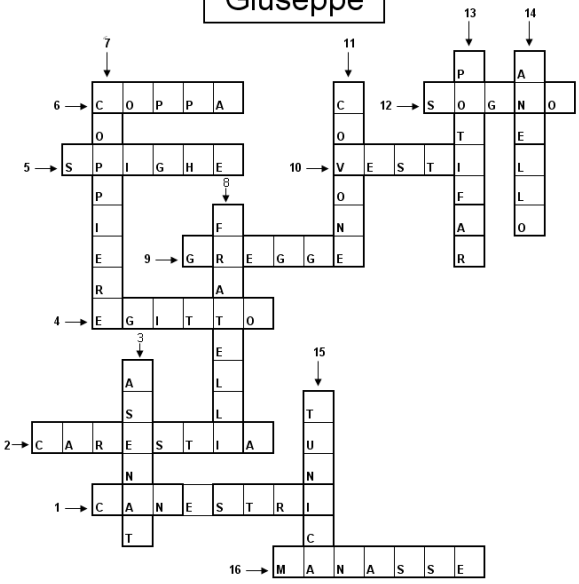


Giuseppe è Safnat-Panèach

(Genesi 41,36-57)



Giuseppe



Giuseppe

I 9 S 5 R 4 A 8 E 3 L 10 E 3 A 8 M 7 A 8 V 11 A 8

G 1 I 9 U 12 S 5 E 3 P 13 P 13 E 3 , P 13 E 3 R 4 C 14 H 2 è 3

E 3 R 4 A 8 I 9 L 10 F 17 I 9 G 1 L 10 I 9 O 6

A 8 V 11 U 12 T 15 O 6 I 9 N 16 V 11 E 3 C 14 C 14 H 2 I 9 A 8 I 9 A 8

E 3 G 1 L 10 I 9 A 8 V 11 E 3 V 11 A 8 F 17 A 8 T 15 T 15 O 6

U 12 N 16 A 8 T 15 U 12 N 16 I 9 C 14 A 8 C 14 O 6 N 16

M 7 A 8 N 16 I 9 C 14 H 2 E 3 L 10 U 12 N 16 G 1 H 2 E 3 (Genesi 37,3)

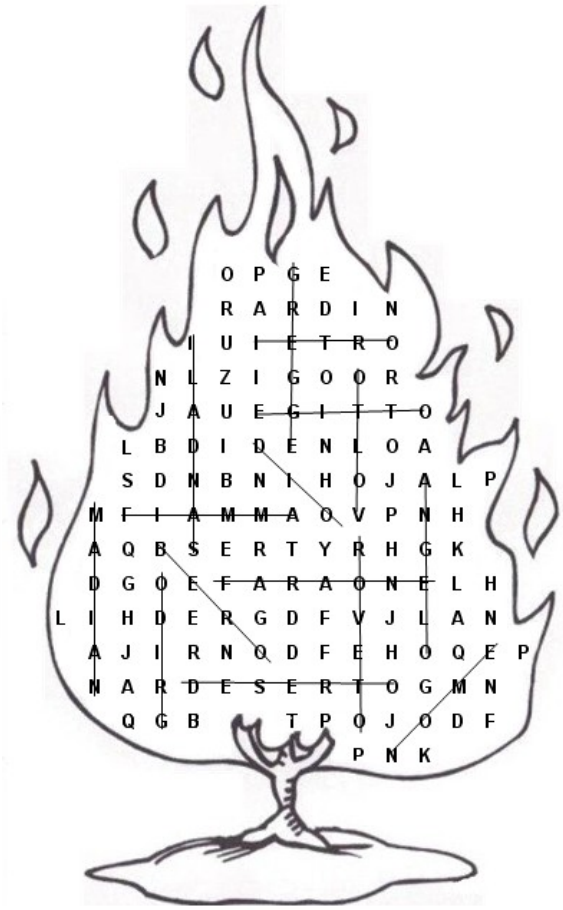
Chiave

Primogenito di Mosè
(Esodo 2,22)

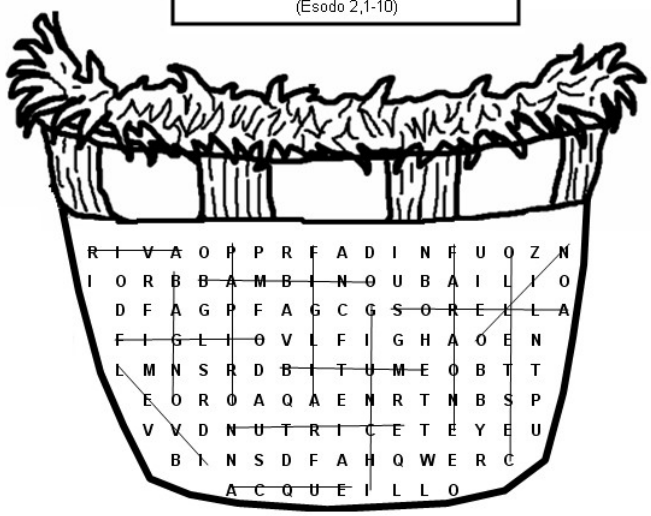
G 1 H 2 E 3 R 4 S 5 O 6 M 7

Mosè

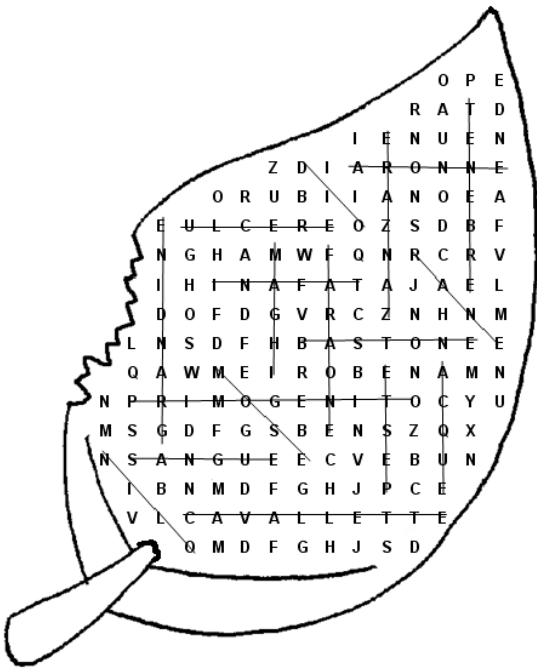
Mosè e il roveto ardente
(Esodo 3,1-16)



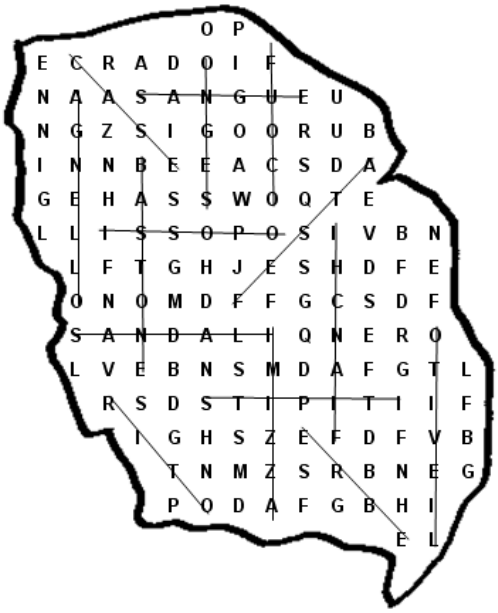
Mosè salvato dalle acque
(Esodo 2,1-10)



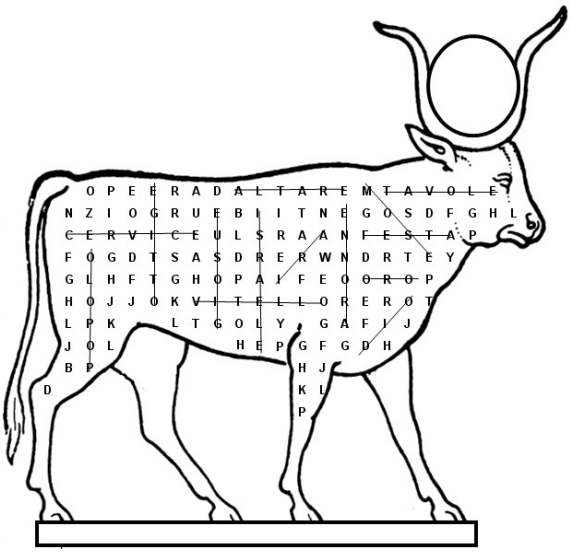
Le piaghe d' Egitto
(Esodo 7,14-11,9)



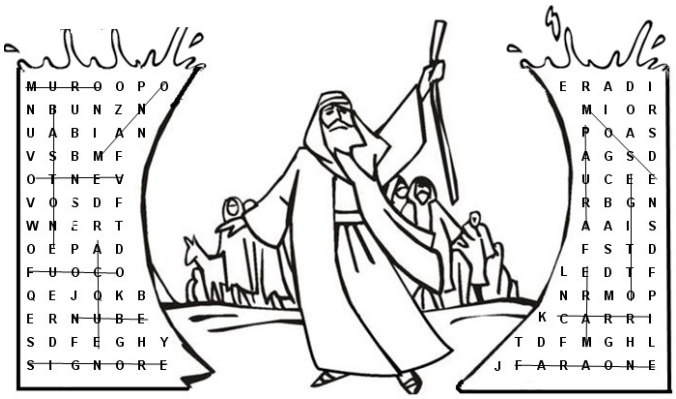
Pesach
(Esodo 12,1-27)



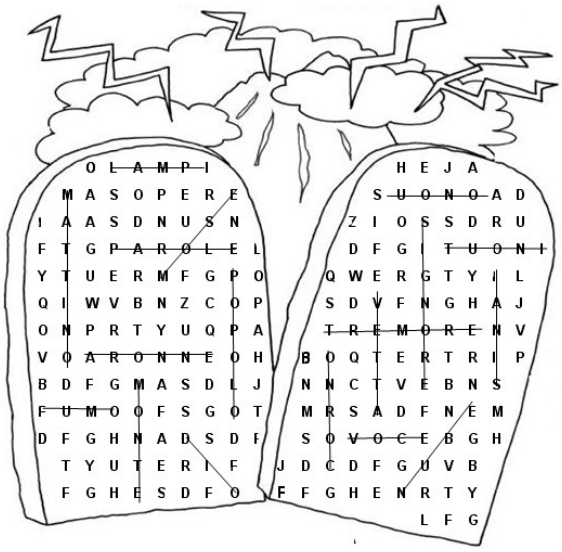
Il vitello d' oro
(Esodo 32,1-19)



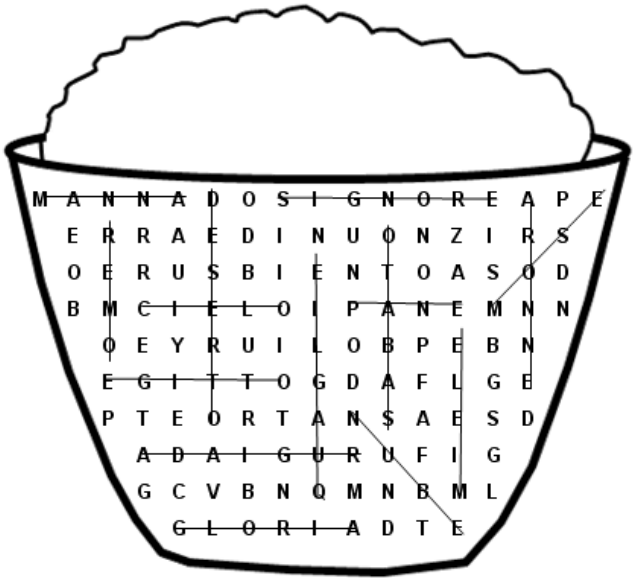
Il passaggio del Mar Rosso
(Esodo 14,1-30)



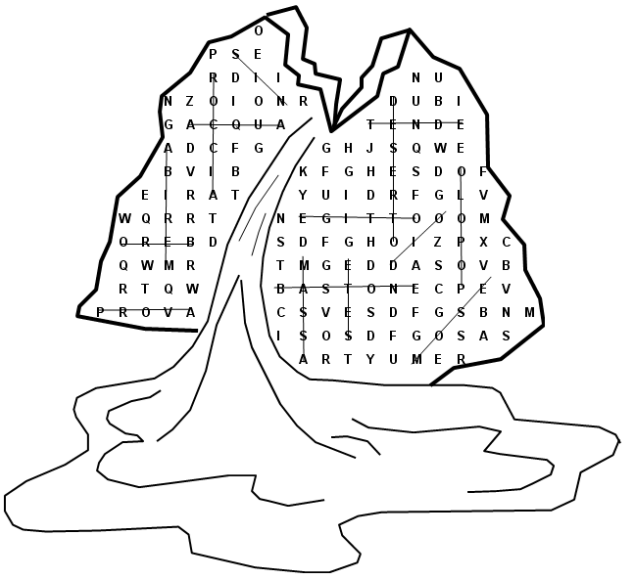
La Teofania del Sinai
(Esodo 19,16-20,18)



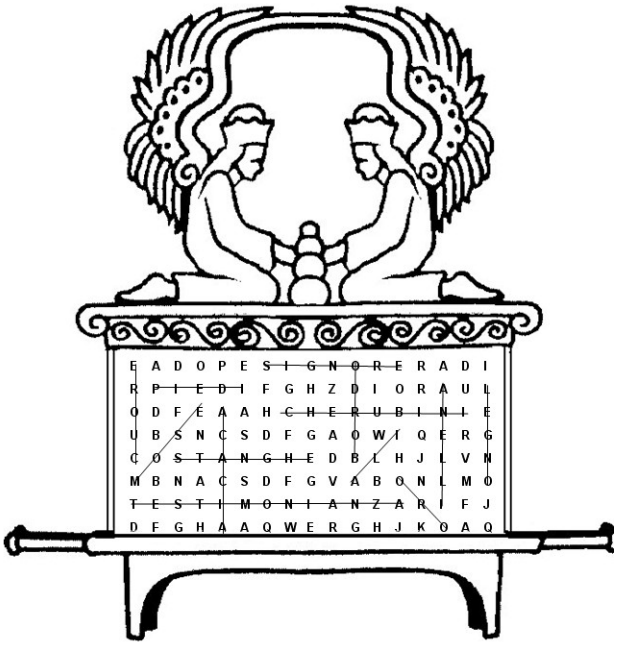
La manna e le quaglie
(Esodo 16,1-35)



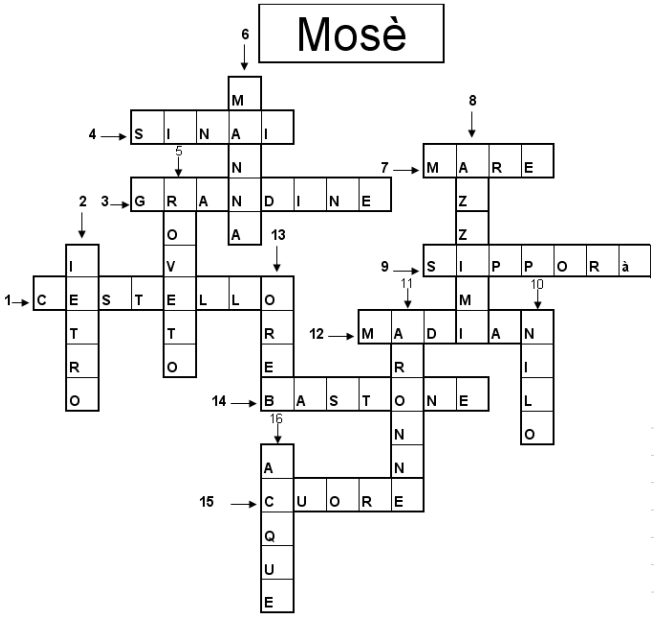
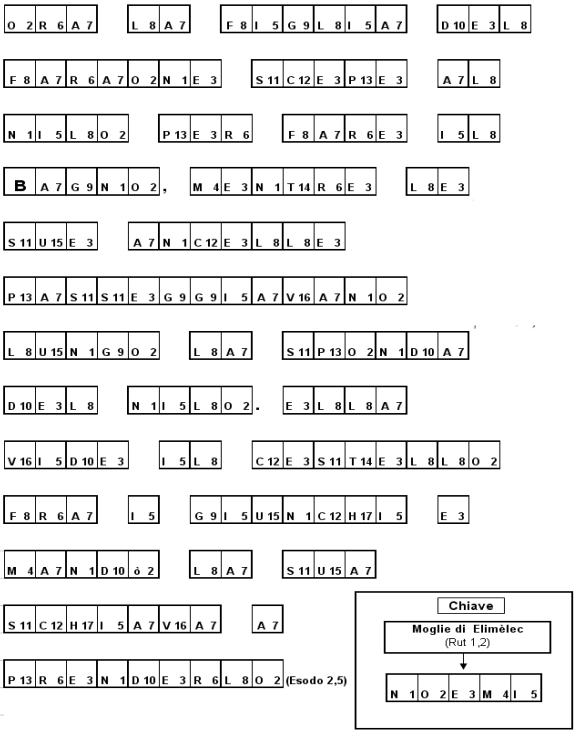
L' acqua dalla roccia
(Esodo 17,1-7)



L' Arca dell' Alleanza
(Esodo 25,10-22)



Mosè



Mosè